TOTOCALCIO

Bari-Fiorentina	2-1	1
Brescia-Padova	1-3	2
Cagliari-Foggia	2-1	1
Inter-Genoa	2-0	1
Juventus-Torino	1-2	2
Lazio-Reggiana	2-0	1
Napoli-Roma	0-0	X
Parma-Milan	2-3	2
Sampdoria-Cremonese	2-1	1
Palermo-Cosenza	2-1	1
Vicenza-Atalanta	4-0	1
Ravenna-Bologna	0-0	X
Trapani-Nola	3-0	1

Montepremi L. 24.289.075.540
Ai punti 13: L. 4.072.000
Ai punti 12: L. 195.900

TOTOGOL

1
2
7
10
16
17
27
28

Ai punti 8: L. non vinto
Ai punti 7: L. 1.966.000
Ai punti 6: L. 47.900

IL PICCOLO del lunedì
SPECIALE Sport

TOTIP

1.a corsa:	1.o TOSS OUT	1
	2.o PROBING	X
2.a corsa:	1.o PLUS DEI FAB	2
	2.o OBA DI JESOLO	1
3.a corsa:	1.o PROBO LASER	1
	2.o NITREL MO	X
4.a corsa:	1.o OCHRIDA	X
	2.o PETRONIO VINCI	2
5.a corsa:	1.o LODOIK	X
	2.o CAPPOT TEL	X
6.a corsa:	1.o TROUBADOUR	2
	2.o SORT CODE	X

Ai 37 vincitori con 12 punti L. 18.920.000
ai 715 vincitori con 11 punti L. 979.000
agli 8.148 vincitori con 10 punti L. 85.000

CALCIO

SCONFITTA LA JUVE NEL DERBY, IL MILAN VINCE A PARMA, MA NON CAMBIA NIENTE IN CLASSIFICA

Le «Signore» sono stanche

Serie A

RISULTATI	
Bari-Fiorentina	2-2
Brescia-Padova	1-3
Cagliari-Foggia	2-1
Inter-Genoa	2-0
Juventus-Torino	1-2
Lazio-Reggiana	2-0
Napoli-Roma	0-0
Parma-Milan	2-3
Sampdoria-Cremonese	2-1

PROSSIMO TURNO

Cremonese-Bari
Fiorentina-Napoli
Foggia-Parma
Genoa-Cagliari
Inter-Milan
Padova-Lazio
Reggiana-Juventus
Roma-Brescia
Torino-Sampdoria

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Juventus	58	26	18	4	4	13	10	2	1	13	8	2	3	42	22	6
Parma	49	26	14	7	5	13	11	0	2	13	3	7	3	42	25	-3
Roma	45	26	12	9	5	13	7	6	0	13	5	3	5	31	18	-7
Milan	45	26	12	9	5	13	7	5	1	13	5	4	4	37	25	-7
Lazio	44	26	13	5	8	13	9	1	3	13	4	4	5	57	31	-8
Inter	41	26	11	8	7	13	7	2	4	13	4	6	3	27	20	-11
Fiorentina	40	26	10	10	6	13	7	6	0	13	3	4	6	46	39	-12
Torino	39	26	11	6	9	13	8	3	2	13	3	3	7	33	31	-13
Sampdoria	38	26	10	8	8	14	8	4	2	12	2	4	6	40	28	-16
Cagliari	38	26	10	8	8	13	9	3	1	13	1	5	7	30	29	-14
Napoli	35	26	8	11	7	13	6	5	2	13	2	6	5	31	35	-17
Bari	32	26	9	5	12	13	4	3	6	13	5	2	6	28	35	-20
Padova	29	26	9	2	15	13	7	1	5	13	2	1	10	29	50	-23
Foggia	28	26	7	7	12	13	6	3	4	13	1	4	8	26	37	-24
Genoa	28	26	7	7	12	12	5	5	2	14	2	2	10	25	38	-22
Cremonese	26	26	7	5	14	12	5	4	3	14	2	1	11	21	29	-24
Reggiana	14	26	3	5	18	13	3	4	6	13	0	1	12	17	36	-38
Brescia	12	26	2	6	18	14	2	4	8	12	0	2	10	14	48	-42

MARCATORI: 20 reti: Batistuta (Fiorentina); 16 reti: Balbo (Roma); 15 reti: Tovalieri (Bari), Zola (Parma); 14 reti: Signori (Lazio); 13 reti: Simone (Milan), Vialli (Juventus); 12 reti: Rizzitelli (Torino); 11 reti: Casiraghi (Lazio); 10 reti: Muzzi (Cagliari), Ravanelli (Juventus); 8 reti: Boksic (Lazio), Pele' (Torino), Skuhravy (Genoa)



Il granata Rizzitelli è il Toro che ha steso la Juventus nel derby della Mole

TORINO — Poteva essere un terremoto, e invece non è cambiato niente, nell'ipotetico duello al vertice tra la Signora del campionato e la sua più immediata inseguitrice. Il Parma sperava in un'incornata del Toro a spese degli odiati cugini bianconeri per rilanciare la sfida, ma non pensava proprio che il Diavolo potesse giocargli un brutto scherzo. E così proprio nella giornata del derby torinese vinto anche questa volta come all'andata dai granata di Sonetti, la squadra di Scala è stata costretta ad ingoiare l'ennesimo rospo.

L'irriducibile Milan, dopo lo scambio delle consegne dell'altro sabato, pone fine alle illusioni del Parma, conquistando il Tardini con un gol sblocca-partita del redivivo Lentini e una doppietta di Marco Simone. Non bastano i rigori di Zola per bilanciare il risultato, e così addio sogni in casa Parmalat.

Tutto ciò nel pomeriggio in cui Torino si riscopriva granata per la gioia di Calleri, alla faccia della Signora-traslochi. Rizzitelli è il match winner di un derby che Lippi temeva non poco.

Ma in fondo non è cambiato niente. La Juventus è sempre padrona del campionato, con i nove punti di vantaggio sul Parma. Il Milan affianca la Roma in terza posizione, ma tredici punti di ritardo sono troppi anche in un campionato in cui la vittoria vale tre punti. Meglio pensare alla Coppa dei Campioni...

A pagina II-III

SERIE B

Udinese a due facce contro il Lecce al «Friuli»: in svantaggio di due reti rimonta e vince (3-2).

A pagina IV

DILETTANTI

Triestina in affanno dopo il pari di Gorizia: il Treviso continua a segnare ed è a un solo punto.

A pagina V

FORMULA UNO / SUCCESSO DELLA WILLIAMS NEL GRAN PREMIO D' ARGENTINA

Hill davanti alla Ferrari di Alesi

BUENOS AIRES — Damon Hill su Williams-Renault ha vinto il Gran Premio d'Argentina, seconda prova del Campionato del Mondo di Formula 1. Jean Alesi, protagonista con il britannico di un avvincente duello, ha concluso con un bellissimo secondo posto pur avendo corso con il «muletto» perché coinvolto al primo giro in un incidente che ha indotto il direttore di gara a sospendere la corsa per 15 minuti e far ripetere la partenza. Michael Schumacher con la sua Benetton è arrivato terzo. Hill è passato in testa quando Alesi si è fermato ai box al 26.o dei 72 giri di gara.

Ordine d'arrivo del Gran Premio d'Argentina disputato all'autodromo Oscar Alfredo Galvez su 72 giri con un totale di 306, 648 km:

1) Damon Hill (Gb) Williams Renault, 1 h 53'14"532 ; 2) Jean Alesi (Fra) Ferrari a 6"407; 3) Michael Schumacher (Ger) Benetton Renault a 33"676; 4) Johnny Herbert (Gb) Benetton Renault a un giro; 5) Heinz H. Frentzen (Ger) Sauber Ford a due giri; 6) Gerhard Berger (Aut) Ferrari a due giri; 7) Olivier Panis (Fra) Ligier Mugen a due giri; 8) Ukyo Katayama (Gia) Tyrrell Yamaha a tre giri; 9) Domenico Schiattarella (Ita) Simtek Ford a quattro giri.

Media del vincitore: 162,385 kmh.

Giro più veloce: 55.o di Michael Schumacher in 1'30"522.

A pagina VII



Alesi festeggia sul podio



Ballerini primo a Roubaix

ROUBAIX - A quindici anni dall'ultimo successo di Francesco Moser, Franco Ballerini firma di nuovo per il ciclismo italiano l'albo d'oro della Parigi-Roubaix, la più prestigiosa tra le classiche del Nord. Una vittoria che il trentenne della Mapei ha inseguito con infinita tenacia, dopo averla sfiorata nel 1993, quando il francese Luclos Dassalle lo battè in volata per mano di un tubolare, e nel 1994, quando fu terzo dopo tre cadute e cinque forature.

A pagina VII



Chavez batte Parisi

LAS VEGAS — Giovanni Parisi non ce l'ha fatta. E la decisione unanime dei giudici in favore di Julio Cesar Chavez rispecchia fedelmente l'andamento dell'incontro per il titolo mondiale dei superleggeri, versione Wbc, disputato nel corso dellanotte a Las Vegas.

A pagina VII

CALCIO

I L TORINO VINCE ANCHE IL SECONDO DERBY NELLA STAGIONE DEL QUASI CERTO SCUDETTO BIANCONERO

Rizzitelli, incubo juventino

1-2

MARCATORI: nel pt 5' Rizzitelli, 23' Maltagliati (autorete), 33' Rizzitelli.
JUVENTUS: Peruzzi, Ferrara, Torricelli (10 st Marocchi), Carrera (25' st Di Livio), Kohler, Paulo Sousa, Deschamps, Conte, Del Piero, Baggio, Ravanelli. (12 Rampulla, 13 Porrini, 16 Grandi).
TORINO: Pastine, Angloma, Pessotto, Falcone (36' st Lorenzini), Pellegrini, Maltagliati, Sogliano, Scienza, Rizzitelli, Pelè, Cristallini. (12 Simoni, 14 Sinigaglia, 15 Bernardini, 16 Osio).
ARBITRO: Cesari di Genova.
NOTE: angoli: 10-0 per la Juventus. Giornata primaverile, 17 gradi, terreno in buone condizioni. Spettatori: 45 mila. Espulsi nel st al 18' Paulo Sousa per fallo su uomo senza palla e al 42' Sogliano per doppia ammonizione. Ammoniti: Deschamps, Scienza, Kohler e Ferrara per gioco scorretto.

TORINO — È Rizzitelli l'incubo di Peruzzi e della difesa juventina in questa stagione che, comunque, sembra essere davvero quella giusta per i bianconeri. L'ex romanista segna due gol all'andata e si ripete con una doppietta ieri: in entrambe le occasioni regala la vittoria al Torino.

La sconfitta bianconera coincide però con il passo falso casalingo del Parma ai danni del Milan e quindi i punti di vantaggio della squadra di Lippi su quella di Scala restano nove. In ogni caso il 212.mo derby della Mole va ancora al Toro e porta la firma di Ruggiero Rizzitelli, che quest'anno sta trovando proprio la sua stagione d'oro: a 28 anni l'attaccante foggiano ha già segnato 12 gol in campionato, suo record personale, ma soprattutto è diventato il beniamino dei granata, trascinatore e marcatore implacabile.

L'attaccante granata ha segnato altri due gol

Il suo bottino personale ieri avrebbe potuto essere assai più pingue, se nel finale non fosse stato a corto di fiato e indebolito dalle tante botte subite ed ha così buttato al vento almeno tre palle da spingere solo al fondo della porta.

Per la Juve una sconfitta che, se non pesa in classifica, può diventare preoccupante in vista del ritorno con la Lazio nella semifinale di Coppa Italia di domani al Delle Alpi (1-0 per la Juve all'andata). Non sono piaciuti i bianconeri in nessun reparto: la difesa ha parecchie responsabilità per i gol subiti e per i tanti spazi lasciati ai granata.

Il centrocampo non è stato all'altezza, con Paulo Sousa fuori forma e nervoso (espulso al 18' della ripresa per un fallo su un giocatore senza palla), con Conte e Deschamps che si impegnano molto, ma senza molto costrutto. In avanti Lippi recupera in extremis Ravanelli, ma è come se l'ex reggiano fosse rimasto in panchina non essendo mai riuscito ad entrare in partita; Baggio si danna per tutto il campo, ma il capitano è lontano da quel «divin Codino» che i tifosi sognano e per Del Piero ieri è stata proprio una domenica no.

La squadra di Sonetti, senza Silenzi per il riacutizzarsi nel riscaldamento di un dolore alla caviglia, non è stata irresistibile, ma quel poco è bastato per superare i cugini bianconeri. Il Toro ha giocato chiuso, con Pellegrini libero, Maltagliati su Ravanelli, Sogliano su Baggio e Falcone su Del Piero; Angloma ha svariato sulla fascia sinistra, Pessotto, Cristallini e Scienza a centrocampo, e Pelè a rifinire per Rizzitelli, unica punta.

La Juve parte a testa bassa, ma al 5' Carrera e Torricelli pasticciano nel respingere la palla che finisce sulla testa di Scienza: il regista granata la gira subito per Rizzitelli, che tira prontamente a rete. Peruzzi riesce solo ad intercettare, ma non a salvare la sua porta. E' l' 1-0 che condizionerà tutto l'incontro. Il Torino aspetta nella propria metà campo una Juve sterile.

Paulo Sousa non è ispirato, Del Piero deve cercare di produrre qualcosa in avanti, ma è chiamato anche a chiudere le folate offensive di Angloma e alla fine il suo gioco risulta pasticciato e improduttivo. Baggio è sovrastato da Sogliano, così come Maltagliati che non fa vedere palla ad un Ravanelli evidentemente acciaccato.

Dopo che per due volte Pastine è chiamato a facili interventi su tiri di Ravanelli e Del Piero, al 23' arriva il pareggio. Una punizione angolata di Baggio viene intercettata da Maltagliati, che con un ginocchio tocca, mandando il pallone a scavalcare il portiere. È l' 1-1, che dà la carica ai tifosi e ai giocatori juventini.

Al 31' su lancio di Ferrara, Baggio tira al volo e dà a tutti l' illusione del gol ma il suo tiro finisce sull'esterno della rete. La difesa juventina fa acqua ed in particolare Kohler non riesce a frenare Rizzitelli. Il centravanti al 33' raddoppia, colpendo di testa un cross preciso e teso di Angloma, che sulla sinistra si era «bevuto» la retroguardia bianconera.

La Juve riparte a testa bassa, ma non arriva mai pericolosamente dalle parti di Pastine. Nella ripresa, poi, la gara va lentamente spegnendosi. L'espulsione di Paulo Sousa dà la sensazione che la Juve stia abdicando in questo derby, anche perchè da Parma giungono notizie confortanti. Poi esce anche Sogliano, espulso, e l'incontro vive solo sui clamorosi errori dei granata in almeno sei contropiede.





A sinistra, «Codino» Baggio tenta una conclusione senza fortuna. A destra, il primo gol di Rizzitelli.

NEGLI SPOGLIATOI DEL «DELLE ALPI»

Lippi: «Abbiamo fatto ancora molti regali»

Ci pensa Sonetti a ricordare che il Torino è stato «spietato nell'approfittare delle circostanze»

TORINO — Regali bianconeri, ma anche tanto merito del Torino: questa è l'analisi generale nel dopo partita per spiegare la seconda sconfitta della Juventus contro i granata nell'attuale stagione.

Comincia il tecnico bianconero Marcello Lippi: «La colpa della sconfitta è solo mia, perchè evidentemente non sono capace ad infondere le giuste tensioni per questo tipo di partita, cui noi teniamo molto soprattutto per i nostri tifosi. Abbiamo fatto grandi regali, come all'andata, e il Toro ne ha giustamente approfittato. Non voglio pensare al Parma, ma solo analizzare questa sconfitta che ci brucia. Dovremo cospargerci il capo di cenere e meditare sul perchè abbiamo perso due partite con la stessa squadra nella stessa maniera».

Arriva un'obiezione: perchè tenere un marcatore in più visto che l'avversario era sceso in campo con un attaccante in meno?

Lippi sostiene con forza la propria tesi: «Se si vuole essere grandi non bisogna snaturare mai il proprio assetto tattico, esattamente come faceva il Milan in questi anni. Continueremo così fino alla fine e se sarà l'anno nostro, il motivo è da ricercare in tutto quello che abbiamo saputo fare e non perchè il Parma oggi ha perso un'altra partita».

Nemmeno l'assenza di Vialli costituisce per Lippi un alibi: «Era mancato anche a Roma contro la Lazio, ma all' Olimpico abbiamo vinto».

Sul fronte opposto Nedo Sonetti, collega e corregionale di Lippi, lo difende: «Sono stati i giocatori a sbagliare, con tutto quello che ha fatto di buono Lippi fino a oggi non gli si può gettare la croce addosso proprio adesso. E poi, c'era anche il Torino, che è stato spietato nell'approfittare delle circostanze. Siamo un gruppo meraviglioso, che sta dando grandi soddisfazioni ai tifosi, per indurli a credere di più nella squadra. L'Uefa è un sogno, ma fra un paio di partite vi saprò dire se può trasformarsi in realtà».

Tra i protagonisti, Ruggiero Rizzitelli è quello positivo, Paulo Sousa quello negativo. Dice il granata: «E' meraviglioso fare quattro gol alla Juve e far capire a tutti che il vero Rizzitelli è questo, per merito di Sonetti e dei compagni che mi hanno fatto sentire pienamente a mio agio. Quando ti senti dentro questa forza, non hai paura di nessuno e tutto diventa facile».

Paulo Sousa, invece, protesta per un'espulsione che ritiene ingiusta: «Avevo invitato allo scambio Ravanelli ma Cristallini ha allungato la gamba e mi ha colpito da dietro, un'ennesima volta. Ho alzato il piede istintivamente e l'arbitro mi ha cacciato».



L'allenatore della Juventus Lippi è stato molto autocritico nel dopopartita.

SCIALBO PAREGGIO CASALINGO A RETI BIANCHE CON LA ROMA

Il Napoli non sfrutta l'occasione

Boskov costretto a riporre nel cassetto i sogni di Coppa Uefa - I giallorossi restano ai vertici

0-0

NAPOLI: Taglialatela, Pari, Tarantino, Bordin, Cannavaro, Cruz, Buso, Rincon, Agostini, Carbone, Pecchia.
ROMA: Cervone, Aldair, Lanna, Thern, Petruzzi, Piacentini, Moriero, Cappioli, Balbo, Giannini, Totti.
ARBITRO: Nicchi di Arezzo.
NOTE: angoli: 5-3 per la Roma.Terreno in buone condizioni, giornata di sole con un forte vento trasversale. Spettatori 50 mila circa.

NAPOLI — Una grande delusione al San Paolo. Napoli e Roma, che alla vigilia avevano promesso scintille, tradiscono le attese offrendo uno spettacolo che ha poco di pirotecnico e si conclude senza reti. Il più rammaricato è certamente Boskov che dovrà riporre nel cassetto i suoi sogni di Coppa Uefa, e pensare seriamente a non rientrare nella zona pericolosa di fondo classifica. Bloccati dalla paura di perdere e condizionati da un forte vento trasversale, i protagonisti del «derby del sole» hanno brillato soprattutto per gli errori in fase offensiva.

Sin dal fischio d'inizio si arguisce che la partita sarà condizionata dal forte vento e dalla paura. Numerosi sono gli errori in fase di controllo e di impostazione e il risultato che ne consegue è che per registrare la prima vera azione offensiva bisogna attendere il quarto d'ora, allorchè Carbone, su preciso assist di Rincon, si affaccia in area, ma dopo aver superato un impacciato Aldair, viene neutralizzato da Cervone. Due minuti più tardi, al 17', ancora una volta il difensore brasiliano della Roma scivola ma viene graziato da Agostini che, tutto solo, piuttosto che indirizzare a rete a colpo sicuro, preferisce centrare verso Carbone che è controllatissimo. Il vento gioca brutti scherzi e Rincon, affidandosi ad Eolo, tenta il miracolo da 40 metri ma il suo tiro, che sorprende il portiere avversario, termina a lato della porta.

La Roma, rimasta a lungo alla finestra, improvvisamente si fa pericolosa al 29' con una veloce azione condotta in tandem sulla destra da Totti e Moriero, il quale, superato Tarantino, offre un assist a Balbo. L'argentino tira al volo e colpisce il palo mentre il guardalinee segnala il fuorigioco. Per questo il successivo colpo di testa in rete da parte del sudamericano è annullato dall'arbitro. Vane le proteste di Giannini e compagni.

E' comunque un campanello d' allarme per il Napoli che si riversa in attacco. Al 31' Agostini sciupa banalmente un lancio di Cannavaro e due minuti dopo, in una mischia a pochi metri da Cerbone, prima Rincon e poi Pecchia mancano la deviazione. Il primo tempo si conclude con due tiri ambiziosi ma sballati: al 41' Cappioli dal limiti dell'area ed al 45' Carbone su punizione.

Nella ripresa la Roma sembra più agguerrita e sicura di sè ma l'esuberanza dura pochi minuti. Al 5' Balbo riceve ancora dal preciso Totti e in semirovesciata sfiora il palo alla sinistra di Taglialatela mentre all'8' è Cappioli a sprecare di testa un allettante invito di Moriero. Ci pensa Aldair a sollevare il morale del Napoli. Il brasiliano scivola ancora in area e Agostini, sorpreso dall'errore, calcia tra le braccia di Cervone. Il centravanti è in giornata nera e al 15' vanifica uno show di Carbone che riesce a superare la difesa avversaria. Agostini colpisce male di testa e le illusioni del Napoli svaniscono sulla traversa.

ROMANISTA

Accoltellato un tifoso

NAPOLI — Un giovane tifoso romanista, Alessandro Masci, di 17 anni, è stato accoltellato a una gamba da alcuni sostenitori partenopei davanti allo stadio poco prima dell' inizio della partita Napoli-Roma. Il ragazzo è stato colpito tre volte con un temperino alla coscia destra. Anche lo zio, Marcello Sanzo, di 50 anni, è stato picchiato. I due avevano sciarpe e bandiera giallorosse.

MA BAIANO AVEVA SBAGLIATO UN RIGORE

Bari, sprecato vantaggio di due gol con i viola

2-2

MARCATORI: nel pt 22' Marcio Santos (autorete), 32' Protti, 41' Carnasciali; nel st 32' Carbone.
BARI: Fontana, Montanari, Annoni, Manighetti, Mangone, Ricci, Gautieri, Pedone, Tovalieri, Gerson, Protti (30' st Alessio). (12 Alberga, 13 Brioschi, 14 Sassarini, 16 Guerrero).
FIORENTINA: Toldo, Carnasciali, Luppi (20' st Campolo), Cois (1' st Amerini), Marcio Santos, Malusci, Carbone, Di Mauro, Flachi, Rui Costa, Baiano. (12 Scalabrelli, 13 Sottil, 15 Tedesco).
ARBITRO: Racalbuto di Gallarate.

BARI — Pur avendo disimparato a vincere in casa - e nonostante tutto ieri avrebbe potuto farcela - il Bari con il terzo pareggio consecutivo, ottenuto con la Fiorentina, riesce a mantenersi a distanza di sicurezza dalla zona del pericolo. Contro i viola, in una partita scorbutica, la squadra barese, graziata al 12' da Baiano che ha mandato sul fondo un calcio di rigore, è riuscita a portarsi avanti di due gol per una classica autorete di Marcio Santos e un gol spettacolare di Igor Protti, ma a 4' dal riposo ha visto dimezzato il suo vantaggio per una rete di Carnasciali.

Nella ripresa il Bari, dopo aver perso al 16' Manighetti, espulso per doppia ammonizione, al 18' ha avuto possibilità di triplicare, ma Pedone, liberato da un assist davanti a Toldo ha sciupato malamente e la Fiorentina dopo la mezz' ora è riuscita a riequilibrare il risultato con una deviazione di testa dell' ex Angelo Carbone, portandosi poi vicina al successo, negatole da un ottimo intervento del portiere barese Fontana.

Il pareggio può considerarsi un risultato giusto perchè al primo tempo dominato dal Bari ha fatto riscontro una ripresa nella quale la Fiorentina ha tenuto costantemente in apprensione nella sua area la squadra di casa, specie dopo l' espulsione di Manighetti. A 8' dalla fine si sono equilibrate le forze per l' espulsione di Malusci, anche questa per doppia ammonizione, ma è stata la difesa del Bari a correre maggiori rischi.

Più movimentato il primo tempo, che ha fatto registrare una certa superiorità del Bari, schierato in favore di vento, controbilanciata da insidiosi contropiede toscani. Al 12', in recupero Gerson ha sgambettato il lanciato Rui Costa in area ma Baiano ha sprecato dal dischetto calciando altissimo. Al 22', per grazia ricevuta, il Bari si è portato in vantaggio: su cross di Pedone per Tovalieri il vento ha giocato un brutto scherzo a Marcio Santos la cui deviazione di testa dal limite dell' area ha cambiato parabola e direzione finendo nella rete di Toldo uscito dai pali. Dieci minuti dopo il Bari ha raddoppiato con una rapidissima azione: allungo di 50 metri di Montanari, cross dalla destra di Gautieri e splendido gol in acrobatica rovesciata di Protti. Sul 2-0 il Bari ha sprecato con Tovalieri la possibilità di triplicare (invece di tirare al volo avrebbe potuto avvicinarsi a Toldo e calciare meglio). E al 41' concludendo in gol un'azione personale con un tiro in diagonale, Carnasciali ha dato concretezza alle speranze della Fiorentina di rimettere il risultato in discussione.

Nella ripresa il Bari è stato chiuso nella sua area ma in contropiede al 18' ha avuto con Pedone la possibilità di riportare a due lunghezze il suo vantaggio. Il centrocampista ha «ciccato» e la Fiorentina nella sua orgogliosa e serrata reazione ha siglato il 2-2 al 32' con Carbone.

INGHILTERRA

Ucciso un tifoso

BIRMINGHAM — Un tifoso della squadra londinese del Crystal Palace è morto in una rissa con altri sostenitori avvenuta prima della partita che ha opposto in campo neutro la propria squadra a quella del Manchester United (2-2) per le semifinali della Coppa d'Inghilterra. Un altro tifoso è rimasto gravemente ferito nel parcheggio di un pub a qualche chilometro di distanza dallo stadio Villa Park.

Inter, è la quarta vittoria consecutiva

2-0

MARCATORI: nel pt 29' Delvecchio; nel st 30' Sosa.
INTER: Pagliuca, Bergomi, M. Paganin, Orlando, Festa, Bia, Seno, Jonk, Delvecchio (41' st Orlandini), Bergkamp, Dell'Anno (13' st Sosa).
GENOA: Micillo, Torrente, Caricola, Delli Carri, Galante, Marcolin, Ruotolo (32' st Ciocci), Bortolazzi, Van't Schip, Skuhravy (23' st Miura), Manicone.
ARBITRO: Rodomonti di Teramo.
NOTE: angoli: 5-1 per l'Inter. Giornata primaverile, terreno in buone condizioni. Spettatori: 22 mila. Ammoniti: Orlando e Bergkamp per proteste e Delli Carri per gioco falloso.

MILANO — Un traguardo alla volta, la nuova Inter di Moratti, in attesa di confrontare con il Milan sabato le sue rinnovate aspirazioni a conquistare un posto in Europa, è riuscita a battere pure il Genoa. E' la quarta vittoria consecutiva, ottenuta con un gol per tempo di Delvecchio e Ruben Sosa, i migliori in campo.

La strana squadra messa in campo da Bianchi (che si è accomodato in tribuna per squalifica) non è, comunque, che abbia entusiasmato. Fuori per infortunio Berti e Fontolan, ovvero inventiva e mobilità, l' Inter si è disposta con Delvecchio e Bergkamp di punta, affiancati dalla novità Dell' Anno. Bianchi ha rinunciato ancora a Sosa dall' inizio. Una decisione che, vista la grande prestazione dell' uruguayano nei 32' in cui è stato poi impiegato, è apparsa quasi un handicap autoimposto.

L' allenatore ha affidato a Jonk e Seno il comando delle operazioni a centrocampo, mentre Bergomi ha fatto più l' ala destra che il difensore. Il Genoa ha risposto con quello che ha di questi tempi cioè l' accacciato Skurhravy e Van't Schip davanti, Manicone e Bortolazzi (i più in palla tra i rossoblu) a centrocampo. Bergkamp ha risentito della mancanza di Berti e non è mai andato al di là della sufficienza.

A sbloccare la gara, che nei primi 20' non ha fornito alcuna emozione, ci ha pensato Delvecchio. Al 29' l' interista si è liberato di due avversari e ha tirato fuori di poco a fil di palo. Pochi secondi più tardi ha segnato in diagonale, dopo uno scambio con Bergkamp. Con Skuhravy visibilmente menomato e Vant' Schip con la luna di traverso, che ha sciupato tutto quello che la sua squadra è riuscita a costruire in attacco, per il Genoa la rimonta è subito sembrata improbabile.

Il centravanti rossoblù ha comunque sulla coscienza due errori su altrettante palle gol fornitegli da Bortolazzi (39') e da Ruotolo (6' st). La mossa che ha messo fine alla gara è stata comunque l' ingresso in campo di Sosa e il suo bel gol al 30' del secondo tempo: l'uruguayano è entrato in area palla al piede superando con uno slalom strettissimo tre difensori e ha battuto Micillo con un gran tiro a mezza altezza. Il pubblico di San Siro è scattato in piedi ad applaudire e i cori degli ultras invitavano Moratti a tenersi Sosa.

CALCIO

IL PARMA SEMBRA ESSERSI SGONFIATO

Milan, vittoria senza dubbi

2-3

MARCATORI: 3' Lentini, 14' Simone su rigore, 41' Zola su rigore; 45' Simone, 83' Zola su rigore.
PARMA: Bucci, Benarrivo, Di Chiara, Minotti, Castellini (69' Branca), Couto, Pin (69' Crippa), Baggio, Fiore, Zola, Asprilla. (12 G. Galli, 13 Pellegrini, 15 Susic).
MILAN: Rossi, Panucci, Maldini, Donadoni, Costacurta, Baresi, Sordo, Desailly (71' Tassotti), Lentini, Savicevic (65' F.Galli), Simone. (12 Colombo, 15 Orlando, 16 Massaro).
ARBITRO: Stafoggia di Pesaro.
NOTE: giornata di sole, terreno in perfette condizioni. Spettatori: 26.000. Al 18' del st è stato espulso Baresi per fallo di mano volontario su Fiore lanciato a rete. Ammoniti: Couto, Desailly, Lentini e Benarrivo per gioco scorretto.

PARMA — Il Milan è l'arbitro dello scudetto. Dopo la netta sconfitta casalinga con la Juventus, è venuto a prendersi di forza i tre punti al Tardini, impedendo al Parma di approfittare del contemporaneo passo falso bianconero nel derby della Mole. Fabio Capello festeggia così nel modo migliore la 200.a panchina in serie A, facendo un dispetto al meno blasonato collega Nevio Scala. Se effetto Coppa c'è stato ne ha tratto beneficio solo il Milan, tornato grande a Parigi. I gialloblù, che cinque giorni fa avevano battuto in Germania il Bayer Leverkusen, hanno dimostrato anche ieri l'assenza di idee, la scarsa condizione atletica e una mancanza di convinzione che giustamente impediscono loro di cucire sulla maglia lo scudetto che il Milan, disponendo sulla successione al trono, ha consegnato nelle mani della Signora d'Italia.

Tre rigori, tutti realizzati, due doppiette (di Simone e di Zola) e un gol del rinato Lentini firmano una partita dal risultato largo rispetto all'esiguo numero di azioni da gol, con Bucci leggermente più impegnato del nervoso Rossi. Buon ritmo, classe da vendere, tanto gioco a centrocampo, dove il Milan ha vinto il confronto e costruito la meritata vittoria. Quattro ammoniti e un espulso, Baresi, in una partita difficile da dirigere. Forse anche per questo Stafoggia, che per tre volte ha indicato anche il dischetto del rigore, ma non sempre è parso prendere le decisioni giuste, suscitando più di una perplessità.

Le decisioni arbitrali non possono comunque gettare ombre sul risultato finale. La vittoria rossonera, a dispetto dell'esiguo vantaggio, non è stata mai in discussione e solo nel finale, quando Zola aveva battuto per la seconda volta Rossi dal dischetto, il Parma ha provato ad agguantare il pareggio. Prima era stato solo Milan in campo.

Le pesanti assenze sui due fronti sembrano avere penalizzato infatti solo i padroni di casa. Capello ha saputo, o potuto, sostituire senza affanno Albertini, Boban ed Eranio, rinunciando anche alla foga dell'ex, Melli, mandato in tribuna. Più problematiche le scelte di Scala. Castellini non è Apolloni, Fiore non è nè Crippa nè Sensini. Ma il Parma ha sofferto anche per certe presenze, come quella, sempre più indisponente, di Couto, il cui unico merito è stato quello di procurarsi, peraltro sbagliando il controllo, il primo rigore, o quella di Baggio, inconcludente. Zola e Asprilla, dal canto loro, chissà dove erano con la testa.

La gara comunque è stata condizionata dal repentino e fortunato vantaggio milanista. Dopo appena 3', Simone, servito da Savicevic, si è bevuto in un sol sorso Benarrivo e Couto e ha servito, facendo sedere anche Minotti, Lentini, che di piatto non ha avuto problemi a battere Bucci.

Dopo un bel tuffo di Rossi su tiro al volo di Couto, al 13' Castellini ha commesso l'ingenuità che, punita col rigore, ha praticamente chiuso l'incontro. Il difensore ha lisciato, di testa, un cross innocuo e quando la palla è finita a Panucci lo ha steso. Simone, al suo primo rigore in serie A, ha infilato a fil di palo.

Due minuti dopo Savicevic, in contropiede, poteva chiudere il conto, ma Couto, con un dubbio intervento, lo ha fermato. La scarsa condizione del Parma è emersa dopo il 2-0, quando si è visto quanto fosse incapace di reagire. Più lento su tutti i palloni, per mezz' ora non è stato in grado di produrre nulla, fino al casuale rigore ottenuto per un errato palleggio di Couto sul quale Panucci ha allungato una mano. Zola, implacabile, ha accorciato.

Prima del riposo, Asprilla ha invocato due volte il rigore. Nella ripresa, dopo un difettoso intervento di Rossi su tiro di Baggio, al 7' è venuto il 3-1. Savicevic ha saltato Minotti, grazie a un rimpallo, e ha evitato l'uscita di Bucci. Per l'irrompente Simone nessun problema a infilare la rete e realizzare la seconda doppietta personale al Tardini. Il Parma è parso crollare, ma al 18' il Milan è rimasto in dieci. Baresi è stato punito col cartellino rosso per aver fermato con la mano il dai e vai di Fiore, che poi, dopo il fischio, è andato a rete.

Nel giro di pochi minuti Capello ha inserito due difensori, Galli e Tassotti, Scala una punta e un centrocampista, Branca e Crippa, operato da poco al menisco. Dopo un'altra protesta del Parma per una presunta spinta di Maldini in area su Branca, è emerso Bucci. Due uscite provvidenziali sui piedi di Simone e di Sordo hanno evitato un 4-1 che sarebbe stato umiliante, e così si è riaperta, incredibilmente, la partita.

Stafoggia ha visto un fallo di Filippo Galli su Crippa e Zola è tornato sul dischetto per battere (tirando dalla parte opposta rispetto al primo penalty) ancora una volta Rossi, che subito dopo ha spintonato il giocatore nel solito scatto di nervi. E nel finale per poco non si è realizzato un pareggio che sarebbe stato ingiusto: il tiro al volo di Crippa al 45' ha solo sfiorato il palo mentre al 48' è stato Costacurta a salvare il risultato, mettendo il piede sul tiro, da due passi, dell' inesauribile Benarrivo.



Simone, festeggiato da Lentini, e (sotto) Zola, autori delle doppiette.

SCALA DIFENDE I SUOI

Pedraneschi è molto chiaro: «Grazie Toro, ma non basta»

PARMA — Sconfitta con la Juve, vittoria con il Parma. Il Milan che abdica è forse incorso in una clamorosa violazione della par condicio calcistica? «Veramente noi volevamo battere anche i bianconeri — replica semiserio Fabio Capello alla scherzosa provocazione del cronista — e c'erano anche le condizioni per farlo. La differenza è che con loro non ci siamo riusciti, con il Parma sì».

Se la condizione è impari, spiega l' allenatore, il Milan non c' entra. «Il fatto è che la Juventus ha vinto otto volte in trasferta, è così che sta vincendo lo scudetto». Problemi del Parma, dunque, se non è in grado di tenere il passo piemontese.

«Il Milan ha giocato molto bene — continua Capello, che dice di non voler giudicare, e dunque accetta, tutte le decisioni di Stafoggia — è una squadra tonica. Oggi ha avuto anche la palla del 4-1».

Nel mesto dopo-partita parmigiano, è ancora una volta Giorgio Pedraneschi a dare il giudizio più severo. «Si è persa una grande occasione per accorciare le distanze — dice il presidente, che in Germania aveva riconfermato la panchina a Scala per i prossimi anni — non posso rimproverare nulla sull'impegno. Ma come altre volte è successo che, quando si deve vincere per forza, non ci si riesce, qualcosa non funziona, soprattutto a livello mentale, si sbaglia troppo. Dico grazie al Toro per avere tolto sei punti alla Juve, ma il suo aiuto, per colpa nostra, è purtroppo diventato inutile».

Scala invece modera il commento: come al solito non vuole demoralizzare i giocatori: «Abbiamo commesso ingenuità imperdonabili — dice — però abbiamo disputato una buona gara. La squadra è da applaudire e dunque non dobbiamo recriminare per avere sprecato un'ottima occasione per agganciare la Juve. Quando si gioca bene, ma si sbaglia così in difesa è giusto non vincere».

Un punto in tre gare: ma il Parma non doveva esplodere in primavera? «Io non giudico solo dai risultati — risponde Scala — il gioco c' è. Solo chi è in tribuna non sbaglia. Allo scudetto bisogna ancora credere».

Simone commenta la seconda doppietta al Tardini: «E' stata più importante la prima, perchè ci spianò la strada allo scudetto. Oggi ci siamo ricordati come si fa ad essere concreti. Posso dire che la Juve è più grintosa e spietata, il Parma è più bello, ma meno pratico».

Giudicando Stafoggia, Simone dice che «è giusta l'espulsione di Baresi, ma anche Couto doveva essere espulso. Già ammonito ha fatto un fallaccio su Savicevic». Lentini dedica il gol, il primo dall'8 aprile di due anni fa, alla fidanzata: «E' un grande stimolo — spiega — ora è inutile recriminare sui punti persi, godiamoci la vittoria».

Castellini giura: «Panucci non l'ho toccato, non era rigore, anche se dirlo adesso non serve a nulla». «Non posso gioire per un rientro a tempo di record — prosegue Crippa — perché abbiamo perso una partita fondamentale».

«Dobbiamo crederci ancora nel campionato — sostiene capitan Minotti — anche perché aver lottato fino in fondo per lo scudetto ci inorgoglisce. Purtroppo se sbagli questo Milan ti punisce». E Stafoggia? « E' difficile commentare a caldo — conclude il giocatore — ma certe decisioni arbitrali ci hanno lasciati perplessi».

In ogni caso il Parma ha lasciato ogni speranza di scudetto, così come il Milan già da molte settimane. Scala dice che c'è tempo per ritentarci anche nel prossimo campionato. Però c'è l'impressione che Scala si sia innamorato del suo gruppo, giocatori di non eccelsa qualità. Appunto, la qualità alla fin fine paga. L'impegno è importante, ma viene dopo il talento.

A parere di molti, nè la difesa centrale, nè il centrocampo sono reparti irresistibili. In avanti Zola, Asprilla e anche Branca, riescono quasi sempre a cavare il solito ragno dal buco. Ma gli altri hanno troppo da badare a se medesimi prima di correre in aiuto ai compagni.

VITTORIA NORMALE PER LA LAZIO SULLA REGGIANA

Gascoigne non dà la scossa

Decisivo l'ingresso in campo del cannoniere Signori, autore del secondo gol

2-0

MARCATORI: 54' Rambaudi, 76' Signori.
LAZIO: Marchegiani, Bacci (73' Bonomi), Nesta, Di Matteo, Negro, Chamot, Rambaudi, Venturin, Boksic, Gascoigne, Casiraghi (56' Signori). (12 Orsi, 14 De Sio, 16 Colucci).
REGGIANA: Antonioli, Cherubini, Gambaro, De Napoli, Gregucci, De Agostini, Falco (61' Rui Aguas), Oliseh, Taribello (76' Parlato), Futre, Sgarbossa. (12 Sardini, 13 Masi, 15 Zanutta).
ARBITRO: Messina di Bergamo.
NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni. Spettatori 45 mila. Ammonito Casiraghi per gioco falloso.

ROMA — Per domenica 9 aprile il calendario sportivo prevedeva la resurrezione agonistica di Paul Gascoigne, discusso profeta di un calcio eccessivo fatto di finte, smorfie e gestacci ma anche di tanta personalità. L'evento è stato celebrato dai tifosi laziali (assecondati da qualche decina di turisti inglesi) secondo liturgia pallonara, con i rituali cori e striscioni, ma non ha dato la scossa sperata al consolidato tran tran di fine stagione biancazzurra.

La Lazio ha vinto, e non avrebbe potuto essere altrimenti contro una squadra ormai condannata alla B più dalla ragione della sua pochezza tecnica che non dalla matematica, ma non è sembrata giovarsi troppo dell'innesto di Gascoigne. Nel successo della squadra di Zeman probabilmente ha inciso di più l'inserimento a partita iniziata di Beppe Signori, tornato in campo dopo oltre un mese e subito capace di segnare.

Eppure il britannico non ha certo giocato male, al punto da fare uscire dall' Olimpico con il sorriso sulle labbra il ct inglese Terry Venables. Dimagrito, pervaso di voglia di fare, Gascoigne schierato al posto dell'olandese Winter ha commesso qualche errore di troppo nel primo tempo ed è cresciuto nel secondo pur trovando la maniera di sbagliare un paio di gol fatti. Considerato che mancava da un anno, non gli si poteva chiedere di più.

Era invece lecito aspettarsi qualcosa di più dagli altri giocatori schierati da Ferrari e Zeman. Per tutto il primo tempo la gara si è infatti rivelata un susseguirsi di giocate sbilenche, senza costrutto, sotto un sole che faceva rimpiangere la classica gita fuori porta. L'ipotesi che la Lazio pensasse troppo al ritorno delle semifinali di Coppa Italia di martedì contro la Juventus e poco alla partita con la Reggiana è sembrata fondata, ma un primo tempo del genere non è degno delle famose primavere promesse dal tecnico di Praga.

Nei primi 45 minuti così la gara si è accesa solo per un paio di impennate senza seguito di Futre, anch'egli al rientro dopo cinque mesi, e per gli errori in fase conclusiva commessi da Rambaudi (al 41' il più evidente con palla regalata ad Antonioli in un faccia a faccia vantaggioso per il laziale). Per fortuna laziale ad evitare che i cori si trasformassero in fischi è stato proprio Rambaudi che al 9' delle ripresa su lancio di Di Matteo ha evitato Antonioli ed ha messo in rete. Tranquillizzata dal vantaggio la Lazio, sebbene su ritmi tutt'altro che proibitivi, ha finalmente cominciato a costruire qualche azione decente, ma ha sprecato molto sotto porta con Boksic e Gascoigne.

L'innesto di Signori al posto di Casiraghi ha tuttavia dotato di maggiore pericolosità la squadra romana: l'attaccante, dopo avere preso le misure con un gran tiro al volo finito fuori di poco al 20', ha raddoppiato al 31' su appoggio in profondità di Rambaudi, evitando Gregucci e mettendo in rete di destro.

SQUALLIDA GARA A CHI SBAGLIA DI PIU'

Il Padova con più stimoli

Il Brescia è una squadra alla deriva - Incidente a Schenardi

1-3

MARCATORI: 3' Galderisi, 4' Corini; 74' Maniero, 76' Kreek.
BRESCIA: Ballotta, Giunta, Baronchelli, Bonometti, Francini, Bonetti, Gallo, Piovanelli, Schenardi (51' Bernardi), Corini (72' Mezzanotti), Neri. (12 Gamberini, 13 Adani, 15 Marangon).
PADOVA: Bonaiuti, Balleri, Gabrieli, Franceschetti, Rosa (62' Perrone), Lalas, Kreek, Zoratto, Galderisi (35' st Servidei), Longhi, Maniero. (12 Dal Bianco, 14 Nunziata, 16 Vlaovic).
ARBITRO: Pairetto di Nichelino.
NOTE: cielo sereno, temperatura mite, terreno in ottime condizioni. Spettatori: 5.000. Ammoniti: Francini e Schenardi per gioco scorretto.

BRESCIA — E' stato fin troppo facile per il Padova prendersi tre punti sul campo del Brescia, che appare ormai anche ai suoi tifosi come una squadra inadeguata alla serie A.

Nel primo tempo entrambe le due squadre hanno offerto uno spettacolo misero, gareggiando quasi a chi commetteva più errori. Poi, nella ripresa, i veneti hanno trovato il bandolo del gioco e ottenuto le due reti che hanno permesso loro di cogliere una vittoria di grande importanza tanto per la classifica quanto per il morale. In definitiva Padova quasi sufficiente e Brescia da bocciare in blocco, con i sempre più scarsi e scontenti spettatori a chiedersi come sia possibile scivolare tanto in basso.

Maifredi, alla fine, ha detto che per invertire la tendenza ci vorrebbe un miracolo. E' una dichiarazione da leggere come ammissione di impotenza. Di fatto ieri nel Brescia il naufragio è stato totale e i giocatori hanno perso tutti i confronti, sia dal punto di vista tecnico sia da quello fisico, con i loro avversari.

Per dare un'idea delle condizioni miserevoli della squadra basti dire che i difensori in maglia azzurra sono riusciti nell'impresa di perdere anche i contrasti aerei con Galderisi, quello che i tifosi della Juventus avevano a suo tempo battezzato Nanu.

Nel Padova, compagine che pure ha precisi limiti, si sono potuti almeno apprezzare lo spirito di sacrificio e la voglia di vincere, oltre alla freschezza atletica che ha permesso a giocatori come Balleri e Maniero o Kreek di risultare i protagonisti della giornata.

Dopo soli 3' il Padova batte con Kreek un corner da destra, Ballotta esce sulla parabola e manca incredibilmente la sfera, che giunge a Galderisi: facile l'appoggio in fondo alla rete.

Il pareggio arriva subito con un gol dello stesso livello, cioè di quelli della serie «oggi le comiche». Batte una punizione Corini sulla tre quarti, la palla spiove in area dove Buonaiuti esce goffamente. C'è forse una lieve deviazione di Franceschetti e il pallone supera il portiere.

Il Padova si getta in avanti senza combinare grandi cose e al 28' un contropiede di Neri è fermato con una trattenuta in area da parte di un difensore. Pairetto, sorpreso dalla velocità dell'azione e lontano dalla palla, lascia proseguire. Nella ripresa, al 19', la seconda rete dei veneti. Longhi batte un corner da sinistra, Ballotta non esce e il pallone viene rimesso al centro di testa. Ancora una volta il portiere bresciano guarda la palla che gli sfila davanti e Maniero assesta la testata del 2-1.

Al 39', su cross di Balleri, Kreek, proveniente dalle retrovie, batte per la terza volta Ballotta.

Il calciatore del Brescia Schenardi ha rischiato l'arresto cardiaco al 6' del secondo tempo della gara con il Padova. Si è ripreso mentre stava per essere portato in ospedale e, a fine gara, non aveva più problemi. «Non ricordo niente — ha detto a fine gara il giocatore — quando mi sono svegliato, il dottore mi ha detto che sono stato 15-20 secondi senza battito, poi mi hanno dato l'ossigeno e mi sono ripreso».

LA SAMPDORIA SUPERA A STENTO UN'ORDINATA CREMONESE

Per fortuna che c'era Jugovic (e Mancini)

2-1

MARCATORI: 12' Mancini, 53' Chiesa su rigore, all'86' Jugovic.
SAMPDORIA: Zenga, Mannini, Serena, Salsano, Vierchowod (51' Sacchetti), Mihajlovic (73' Bellucci), Lombardo, Jugovic, Platt, Mancini, Maspero.
CREMONESE: Turci, Garzya, Milanese, Pedroni, Dall'Igna, Verdelli, Ferraroni, Giandebiaggi, Chiesa, De Agostini, Florjancic (85' Tentoni).
ARBITRO: Amendolia di Messina.
NOTE: giornata primaverile, terreno in perfette condizioni spettatori 27 mila circa. Ammoniti Dall'Igna per gioco scorretto e Lombardo per simulazione.

GENOVA — Nostalgia sulle gradinate, dove campeggia uno striscione «Gli ultras non dimenticano: auguri presidente», a ricordare quello che ieri sarebbe stato il compleanno di Paolo Mantovani. Nostalgia in campo, dove strappano applausi due giocatori una volta vestiti di blucerchiato ed ora con la casacca grigiorossa: Dall'Igna e Chiesa. Nostalgia che la primavera trasforma in indolenza coinvolgendo un po' tutti i protagonisti della gara, arbitro compreso. Amendolia appare talmente infastidito dal dover correre che segue ogni azione da grande distanza, fischia spesso a sproposito, decide di evitare anche la fatica supplementare di estrarre cartellini ed infine chiude gli occhi per un macroscopico rigore su Lombardo.

Accade così che una partita che la Sampdoria domina sul piano tecnico e delle occasioni, rischia di tramutarsi in un incubo per gli uomini di Eriksson, costretti a rincorrere per 41 minuti un successo che appariva meritato e scontato. La Cremonese ha avuto il grande merito di non perdere mai la testa, neppure quando la Samp sembrava maramaldeggiare, e di mantenere equilibrio nei reparti, proponendosi quasi esclusivamente con contropiede magistralmente orchestrati e definiti dall'ex Chiesa. Ci teneva molto, il giovane tornante cremonese, ad offrirsi nel modo migliore al pubblico della sua città e ci è riuscito, conquistando e realizzando anche un rigore.

Ci tenevano anche i due ex in maglia blucerchiata, Maspero e Lombardo, che però hanno corso molto e combattuto altrettanto senza comunque mai rendersi pericolosi sotto rete. A guidare la Sampdoria verso la vittoria sono stati Jugovic, ancora una volta freddo realizzatore come già fece a Londra in Coppa Coppe, capace di appoggiare in rete con un liftato esterno destro dopo una percussione centrale in mezzo ad un nugolo di avversari a quattro minuti dal termine, e Mancini, tornato a sprazzi il genio calcistico del mitico anno dello scudetto.

Un Cagliari normale è troppo per il Foggia

2-1

MARCATORI: 10' Pusceddu, 65' Cappellini, 67' Dely Valdes.
CAGLIARI: Fiori, Villa, Pusceddu, Herrera, Napoli, Firicano, Bisoli, Berretta, Dely Valdes, Allegri (87' Sanna), Oliveira.
FOGGIA: Mancini, Paladino, Bucaro, Di Bari, Sciacca (81' Marazzina), Nicoli, Bresciani, Bressan (46' Giacobbo), Cappellini, De Vincenzo, Mandelli.
ARBITRO: Ceccarini di Livorno.
NOTE: Sera fresca, terreno in buone condizioni, spettatori 18 mila. All'inizio del secondo tempo, un razzo partito dalla curva nord ha colpito una postazione di Tele+2. Ammoniti: Bisoli, Di Bari e Bucaro per gioco falloso.

CAGLIARI — Un Cagliari appena normale ha avuto ragione abbastanza facilmente del Foggia che si è involuto nel gioco dopo il brillante girone d'andata. La squadra di Tabarez punta più decisa che mai alla zona Uefa mentre quella di Catuzzi deve stare attenta a non finire nel fondo della classifica, meta in serie B.

CALCIO B

UDINESE / MIRACOLOSA RIMONTA BIANCONERA DOPO IL DOPPIO VANTAGGIO DELLA «CENERENTOLA» LECCE

Scarchilli scaccia la paura

3-2

MARCATORI: al 9' Olive, al 19' Pittalis, al 53' Ripa, al 59' Carnevale, al 71' Scarchilli.
UDINESE: Battistini, Helveg, Kozminski (dal 46' Ametrano), Rossitto, Calori, Ripa, Poggi (dall'85' Pierini), Desideri, Pizzi, Scarchilli, Carnevale.
LECCE: Torchia, Biondo, Macellari, Trinchera, Notaristefano, Ceramicola, Olive (79' Baldieri), Pittalis, Bonaldi, Melchiorri, Russo (51' Altobelli).
ARBITRO: Gronda di Genova.
NOTE: spettatori 10 mila circa, dei quali 7.120 abbonati. Angoli: 17-2 per l'Udinese. Espulso Melchiorri al 73' per gioco falloso. Ammoniti: Kozminski, Scarchilli, Calori, Olive e Altobelli.

Servizio di

Guido Barella



Carnevale a segno per la terza gara consecutiva.

UDINE — Quaranta minuti di paura. Quaranta minuti nel corso dei quali l'Udinese ha visto in faccia il terrore di perdere la partita ma anche un pizzico di serie A. Una sconfitta, e con il Lecce poi, sarebbe stata una mazzata troppo pesante: per la classifica e per il morale. Quaranta minuti per vedere realizzarsi ma anche spegnersi il mito di Davide che sconfigge Golia. Ci sono voluti qualcosa come sedici calci d'angolo, dei quali quindici nel solo primo tempo (se non è record poco ci manca) e un rigore fallito da Pizzi (o parato da Torchia, che poi è la stessa cosa) per scuotere la partita, per ridar la carica all'Udinese, per spingerla verso l'unico risultato che poteva permettersi ieri pomeriggio contro un'avversaria che è ultima in classifica. Si potrebbe parlare di un'Udinese dai due volti, si potrebbe tirare in ballo anche la sfortuna. In realtà in campo c'è sempre stata la stessa Udinese, mediamente fortunata e altrettanto mediamente sfortunata.

Semplicemente è successo che, nel breve volgere di 10', tra il 9' e il 19' della prima frazione di gioco, il Lecce abbia trovato un imprevedibile quanto meritato vantaggio. Il realizzarsi di un sogno, per i salentini, forse, visto che la loro stagione non è stata poi così ricca di soddisfazioni. Cos'altro è rimasto loro se non sperare in qualche colpaccio qua e là... Ecco, Udine poteva essere la piazza buona per fare il colpaccio capace di dare un senso a questo finale di campionato in giallorosso. Ecco dunque i due gol del Lecce: il primo è firmato da Olive, che approfitta sottoporta di un'indecisione di Calori, in mischia è lui il più lesto a trafiggere Battistini. L'Udinese rimane scossa, ma nemmeno troppo. E allora ecco il 2-0: contropiede a tre dei leccesi, Pittalis lascia a Bonaldi, da questi a Macellari che coglie il palo, con lo stesso Pittalis pronto comunque a ribadire in rete.

Mamma mia: per l'Udinese è come se l'intero arco dello stadio «Friuli» le crollasse addosso. Forse i pugni di Tyson hanno questo stesso effetto su noi comuni mortali che di muscoli ne abbiamo pochini. Insomma, è un colpo troppo duro da accettare. L'Udinese infatti non l'accetta: nel senso che non lo capisce. Rimane annichilita, bloccata. La sua reazione è fatta di sterili attacchi al centro, con le ali dimenticate. È fatta di cariche a testa bassa che poco hanno a che fare con il raziocinio e tanto, invece, con i calci d'angolo: sì, perché per i difensori ospiti era una barzelletta difendersi mandando raffiche di palloni sul fondo. Quindici calci dalla bandierina in un tempo la dicono lunga su quello che sta accadendo in campo. Di occasioni vere, però, pochine: una bella mezza girata di Rossitto, ad esempio, poi Desideri, quindi Scarchilli: ci hanno provato in tanti e, ma era già iniziato da 5' il secondo tempo, anche Pizzi, e mica con un'azione qualsiasi, ma con un calcio di rigore assegnato per fallo di Olive su Helveg, dopo che Ametrano, lo stesso Pizzi e Rossitto avevano sottoposto a un vero fuoco di fila il portiere leccese. Dunque, rigore. È Pizzi che tira cercando di lambire il palo alla destra di Torchia che però vola nella direzione giusta. E para. Ma non è finita, la partita. Anzi, quella dell'Udinese deve ancora iniziare. Il primo mattone lo porta Ripa al 53', quando su cross di Scarchilli vola a toccare di testa quel poco che è sufficiente per mettere il pallone a fil di palo. Imprendibile per Torchia. Sei minuti, ed è il pareggio: il solito cross, e questa volta Calori vola a schiacciare il pallone proprio dove Carnevale può arrivare per regalare alla sfera una traiettoria assolutamente imprevedibile. Insomma, pareggio: e Carnevale a segno per la terza partita consecutiva. Eppure non è finita ancora, non è finita perché i bianconeri hanno ancora la voglia, la forza no (la condizione fisica dei friulani in questo momento lascia alquano a desiderare) di conquistare i tre punti: del resto le altre primattrici stanno facendo risultato, non si può certo scherzare. E allora, dopo che Cerantola scheggia la base del palo di Battistini con un colpo di testa, è Scarchilli, al 71', a schiaffare in rete di potenza il pallone suggeritogli da Carnevale: 3-2 per l'Udinese. Come dire che alla fine anche questa volta le gerarchie della classifica sono state rispettate. Per il Lecce la consolazione di averci quantomeno provato. Per l'Udinese la conferma di essere davvero una primattrice. E adesso appuntamento a Bergamo, all'orizzonte c'è già l'Atalanta.

UDINESE / IL PARERE DI «MISTER» GALEONE

«Decisivo l'inserimento di Ametrano»



Scarchilli e Desideri preoccupati.

UDINE — Due dabbenaggini difensive, un po' di angoscia accentuata dal rigore fallito da Pizzi (il primo in bianconero), poi la rete confortante di Ripa seguite da quelle liberatorie di Carnevale e Scarchilli. Così Galeone fotografa a caldo il duro pomeriggio di calcio della sua squadra contro la Cenerentola del campionato.

«Ma non mi sono arrabbiato con i ragazzi al rientro negli spogliatoi nel primo tempo. Ho solo detto loro che sarebbe stato inutile continuare con l'assalto alla diligenza. Meglio riordinare la manovra con qualche ritocco tattico. Ho così inserito Ametrano (che avevo fatto riposare parzialmente in previsione di Bergamo) al posto di uno stanco Kozminski e al fianco di Rossitto: si trattava di allargare il gioco evitando le ammucchiate al centro e così abbiamo fatto, riuscendo alla fine a venire a capo di una gara a dir poco particolare».

Che l'Udinese sia scesa in campo con un minimo di sufficienza Galeone comunque lo ammette. «Anche se – aggiunge il tecnico – vicino al gol ci siamo andati abbastanza spesso. Ma il Lecce, ammucchiato davanti al suo portiere, ce l'ha impedito regolarmente. Poi la svolta determinata appunto dal cambio di impostazione tattica: se nel primo tempo le partenze avvenivano a palla ferma, nella ripresa le folate sulle fasce di Ametrano e Rossitto da una parte e del formidabile Helveg odierno dall'altra hanno messo in crisi l'apparato difensivo del Lecce, creando situazioni più limpide, e con risultati concreti, nell'area avversaria.

Con alcuni giocatori in crescita e altri in calo Galeone aggiunge poi che la sua squadra sta ritrovando l'assetto delle ormai famose cinque vittorie di fila. Ma venerdì c'è al varco l'Atalanta. «Fino a venerdì c'è tempo – sorride il tecnico – e poi credo che cali di concentrazione contro i bergamaschi non ce ne saranno proprio».

Edi Fabris

UDINESE / NEGLI SPOGLIATOI

«L'abbiamo scampata bella»

Coro unanime dei giocatori friulani - Rossitto: «In campo troppo svagati»

UDINE — Non c'è storia? Mica tanto. L'Udinese inventa un pomeriggio di ordinaria follia e scrive il primo atto di una commedia teatrale tragicomica che avrebbe un finale scontato andando in apnea contro il derelitto Lecce. Il secondo atto, tuttavia, non è da ridere e la formazione friulana scarica ben tre reti in sedici minuti nel sacco, ripartendo in fuga verso la serie A. I giocatori, nel dopo-gara parlano di scampato pericolo. E sì che contro non c'era la Juve. «Non c'entra l'avversario nella situazione che s'era creata – ribatte Rossitto –, perché anche contro una formazione di pulcini è difficile rimontare due gol. Dopo un primo tempo incredibile, non chiedetemi le cause, siamo riusciti a mettere sotto un Lecce tutt'altro che in disarmo. Forse è stata un po' di svagatezza pagata a caro prezzo, ma il grande carattere della ripresa mi tranquillizza per il futuro. Posso comunque assicurarvi che venerdì prossimo contro l'Atalanta questi cali di tensione non avverranno».

Il pensiero, dunque, va già allo scontro diretto fra i bianconeri e i nerazzurri previsto dal calendario per la prossima tornata. «Preferivo vincessero gli orobici a Vicenza – rincara la dose Roberto Ripa –, perché ci avrebbero affrontato più rilassati. Ad ogni modo, se non usciamo sconfitti dal Comunale di Bergamo è quasi fatta per la serie A. Tornando a questa partita, per fortuna finita bene, abbiamo disputato un primo tempo orribile, prendendo gol su due nostre leggerezze e ribattendo, per lo meno nella prima frazione, con una serie di conclusioni arruffate». Il suo gol (il quarto della stagione) ha dato l'inizio alla carica, alla riscossa. «Avevo il corpo più avanti rispetto alla palla – racconta Ripa – e quindi non sono riuscito a prenderla direttamente. Ma il mio tocco è bastato a mandare la palla in rete».

Francesco Facchini



Ripa: sua la rete che ha riaperto la partita.

BILANCIO AGRODOLCE PER LE SQUADRE VENETE DELLA CADETTERIA

Vicenza fa poker. E la «A» è più vicina

Travolta l'Atalanta - Colpaccio del Verona a Lucca - Misero punticino per il Chievo - Venezia k.o.

Solito super-Piacenza La Salernitana tiene

Piacenza 1
Como 0
MARCATORI: 24' pt Inzaghi.
PIACENZA: Taibi, Polonia, Brioschi, Turrini, Rossini, Lucci, Piovani (13' st Suppa), Minaudo, De Vitis, Moretti (42' st Papais), Inzaghi.
COMO: Franzone, Manzo, Bravo (23' st Ferrigno), Gattuso, Sala, Galia, Lomi, Catelli, Dionigi, Boscolo, Parente.
ARBITRO: Bonfrisco di Monza.

Salernitana 2
Acireale 0
MARCATORI: nel st, 28' De Silvestro, 47' Pisano su rigore.
SALERNITANA: Chimenti, Grimaudo, Facci, Breda, Iuliano, Fresi, Ricchetti (14' st Rachini), Tudisco, Pisano, Strada, De Silvestro (44' st Genco).
ACIREALE: Amato, Sconziano, Pagliaccetti, Solimeno, Bonanno (39' st Tarantino), Notari, Vasari, Favi, Pistella, Modica, Caramel (35' st Lucidi).
ARBITRO: Rosica di Roma.

Fidelis Andria 2
Pescara 2
MARCATORI: nel pt 13' Di Giannatale, 27' Massara; nel st 3' Di Giannatale, 45' Amoruso (rigore).
FIDELIS ANDRIA: Abate, Rossi, Lizzani, Cappellacci, Giampietro, Logiudice, Morello (35' st Caruso), Riccio, Amoruso, Masolini, Massara.
PESCARA: De Sanctis, Voria, Farris, Terracenere, Loseto, Nobile, Baldi, Gelsi, Luiso (21' st Giampaolo), De Patre, Di Giannatale (38' st Montrone).
ARBITRO: Borriello di Mantonva.

Palermo 2
Cosenza 1
MARCATORI: nel pt 25' e 47' Campilongo; nel st 22' Negri.
PALERMO: Mareggini, Brambati, Taccola, Fiorin, Biffi, Caterino, Petrachi (36' st Assennato), Iachini, Campilongo, Maiellaro, Bianchi (23' st Pisciotta).
COSENZA: Albergo, Paschetta (10' st Binacci), Cozzi, Di Lauro, De Rosa, Vanigli, Florio, Miceli, Palmieri, Buonocore (19' st Marulla), Negri.
ARBITRO: Tombolini di Ancona.

Ancona 1
Ascoli 1
MARCATORI: nel pt, al 19' Bierhoff; nel st al 49' Baroni.

Vicenza 4
Atalanta 0
MARCATORI: nel pt 13' Lombardini; nel st 28' Murgita, 37' Rossi, 40' Brischi.
VICENZA: Sterchele, Sartor (35' st Dal Canto), D'Ignazio, Di Carlo, Praticò, Lopez, Lombardini, Gasparini (18' st Rossi), Murgita, Cozza, Briaschi.
ATALANTA: Ferron, Valentini, Tresoldi, Fortunato, Boselli, Montero, Salvatori, Bonaccina (16' pt Locatelli), Magoni, Morfeo (1' st Saurini), Ganz.
ARBITRO: Collina di Viareggio
VICENZA — Quaterna secca sulla ruota di Vicenza a spese di un'Atalanta che esce con un passivo davvero pesante sia pur con l'attenunante di aver concluso la gara in nove giocatori. Anche dopo la prima rete subita, al 13' a opera di Lombardini, l'Atalanta ha costruito poche occasioni al punto che il portiere vicentino Sterchele è stato impegnato una sola volta. La ripresa ha proposto lo stesso tema tattico. Al 21' l'episodio che forse ha deciso la partita: l'espulsione di Ganz per proteste. Lo stesso motivo per cui Mondonico è stato espulso poco dopo. Al 28' è arrivato il raddoppio del Vicenza: su lancio di Rossi, Murgita si è inserito in area e ha infilato Ferron in uscita.
Qualche minuto dopo, al 33', è stato espulso anche Boselli, e così il Vicenza nel finale ha potuto dilagare.

Lucchese 0
Verona 1
MARCATORE: 9' st Montalbano.
LUCCHESE: Di Sarno, Costi, Tosto (3' st Di Stefano), Giusti, Vignini, Baldini, Di Francesco, Monaco, Paci, Russo, Rastelli (1' st Simonetta).
VERONA: Gregori, Montalbano (42' st Pellegrini), Rinaldi, Bellotti, Pin, Fattori, Tommasi, Billio, Cammarata (36' st Fermanelli), Manetti, Esposito.
ARBITRO: Lana di Torino.
LUCCA — Un rigore fallito da Paci al 9' del primo tempo e la Lucchese, sconfitta, si ritrova ora risucchiata nella lotta per la salvezza. I rossoneri hanno reagito con rabbia al rigore parato da Gregori e per un quarto d'ora sono riusciti a produrre delle buone azioni ma non hanno saputo sfruttare le occasioni da gol. Il Verona, che è sceso in campo privo di cinque titolari, si è limitato a controllare le sfuriate degli avversari contrattaccando solo nel finale del tempo e sfiorando il gol con Cammarata al 47'. I veneti, per quanto privi di mezza squadra, hanno mostrato di essere atleticamente più freschi. La squadra di Fascetti ha finito per subire l'azione dei veneti che sono passati in vantaggio su calcio d'angolo con Montalbano che ha ribattuto in rete la palla rimbalzata in area.

Chievo 0
Cesena 0
CHIEVO: Borghetto, Moretto, Guerra, Gentilini, Maran, D'Angelo, Rinino, Zironelli (30' st Antonioli), Cossato, Curti, Valtolina (42' st Spatari).
CESENA: Biato, Scugugia, Piangerelli, Romano, Aloisi, Calcaterra, Piraccini (25' st Maenza), Ambrosini (40' st Sadotti), Scarafoni, Dolcetti, Hubner.
ARBITRO: Brignoccoli di Ancona.
VERONA — È terminato a reti inviolate l'incontro tra il Chievo Verona e il Cesena. Un risultato sulla cui equità pesa il dubbio di un possibile rigore a favore del Chievo, per un fallo su Cossato proprio al 90', non decretato dall'arbitro Brignoccoli. Al di là dell'episodio dell'ultimo minuto, il Chievo ha cercato in tutti i modi di vincere la partita. Numerose le occasioni da gol create dai padroni di casa che, soprattutto nel primo tempo, si sono affacciati in continuazione dalle parti di Biato. L'estremo difensore bianconero è dovuto intervenire più volte per respingere le conclusioni di Valtolina, Rinino e Zironelli. Nel secondo tempo il Cesena ha cercato di impegnare il Chievo. Due le occasioni per i romagnoli, entrambe fallite: la prima al 1' con scarafoni, la seconda con hubner a due minuti dalla fine.

Perugia 2
Venezia 0
MARCATORI: nel pt 13' Pagano; nel st 3' Cornacchini.
PERUGIA: Braglia, Rocco, Beghetto, Grossi, Dicara, Cavallo (1' st Camplone), Pagano, Evangelisti (27'st Matteoli), Cornacchini, Giunti, Ferrante.
VENEZIA: Mazzantini, Tentoni, Vanoli, Fogli, Centurioni (21' pt Bortoluzzi), Rossi, Cerbone, Di Già, Vieri, Nardini, Ambrosetti (1' st Barollo).
ARBITRO: De Prisco di Nocera Inferiore.
PERUGIA — Il Perugia torna alla vittoria superando con facilità il Venezia. I grifoni passano in vantaggio nel primo tempo, al 13', con un bel gol di Pagano: Beghetto strappa un pallone al difensore Centurioni; sollecito passaggio a Ferrante, il quale serve Pagano che insacca. La seconda rete arriva in apertura di secondo tempo, ad opera di Cornacchini, a conclusione di una azione cominciata con una punizione battuta da Evangelisti. Conquista la palla Ferrante, il quale, driblando la difesa, serve Cornacchini che, solo ed a porta vuota, non ha difficoltà a segnare. Il Perugia potrebbe anche aumentare il bottino al 31' del secondo tempo per un rigore concesso per fallo di Rossi in area su Cornacchini. Ferrante però dagli undici metri manca l'occasione.

Serie B

RISULTATI		SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
				G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Ancona-Ascoli	1-1	Piacenza	60	29	16	12	1	15	10	5	0	14	6	7	1	48	17	1
Chievo-Cesena	0-0	Udinese	51	29	13	12	4	14	7	6	1	15	6	6	3	47	28	-6
F.Andria-Pescara	2-2	Salernitana	49	29	14	7	8	15	8	4	3	14	6	3	5	45	33	-10
Lucchese-Verona	0-1	Vicenza	48	29	11	15	3	14	8	6	0	15	3	9	3	28	15	-9
Palermo-Cosenza	2-1	Ancona	45	29	12	9	8	14	8	4	2	15	4	5	6	41	36	-12
Perugia-Venezia	2-0	Atalanta	43	29	10	13	6	14	6	6	2	15	4	7	4	32	31	-14
Piacenza-Como	1-0	Cesena	42	29	10	12	7	15	10	2	3	14	0	10	4	33	27	-17
Salernitana-Acireale	2-0	Perugia	41	29	9	14	6	15	7	6	2	14	2	8	4	29	23	-18
Udinese-Lecce	3-2	Verona	40	29	9	13	7	14	5	7	2	15	4	6	5	32	28	-17
Vicenza-Atalanta	4-0	Palermo	38	29	9	11	9	15	7	6	2	14	2	5	7	26	19	-21
PROSSIMO TURNO		F.Andria	36	29	7	15	7	15	5	9	1	14	2	6	6	27	29	-23
Acireale-Ascoli		Cosenza (-9)	35	29	11	11	7	15	6	7	2	14	5	4	5	32	27	-15
Ancona-Vicenza		Venezia	35	29	10	5	14	14	6	2	6	15	4	3	8	31	33	-22
Atalanta-Udinese		Pescara	33	29	8	9	12	14	8	3	3	15	0	6	9	39	51	-24
Cesena-Piacenza		Lucchese	32	29	6	14	9	14	5	8	1	15	1	6	8	38	42	-25
Como-Lucchese		Acireale	30	29	7	9	13	14	6	6	2	15	1	3	11	20	33	-27
Cosenza-Salernitana		Chievo	29	29	6	11	12	15	3	5	7	14	3	6	5	25	31	-30
Lecce-Perugia		Ascoli	23	29	4	11	14	15	4	8	3	14	0	3	11	16	36	-36
Pescara-Chievo		Como	22	29	4	10	15	14	3	6	5	15	1	4	10	14	41	-35
Venezia-Palermo		Lecce	18	29	3	9	17	15	3	5	7	14	0	4	10	23	46	-41
Verona-F.Andria																		

MARCATORI: 18 reti: Negri (Cosenza); 17 reti: Pisano (Salernitana); 15 reti: Paci (Lucchese); 13 reti: Inzaghi (Piacenza); 12 reti: Amoruso (F. andria), Caccia (Ancona), De vitis (Piacenza), Fermanelli (Verona); 11 reti: Hubner (Cesena), Piovani (Piacenza); 10 reti: Cornacchini (Perugia); 9 reti: Campilongo (Pa), Ganz (Atalanta), Vieri (Ve)

C1 - Girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Alessandria-Spezia	0-0	Crevalcore-Alessandria
Carpi-Spal	1-1	Fiorenzuola-Carpi
Carrarese-Prato	3-1	Leffe-Ravenna
Crevalcore-Massese	0-2	Massese-Carrarese
Ospitaletto-Leffe	0-1	Modena-Ospitaletto
Palazzolo-Monza	1-3	Monza-Pro Sesto
Pistoiese-Fiorenzuola	2-1	Palazzolo-Pistoiese
Pro Sesto-Modena	0-0	Prato-Spezia
Ravenna-Bologna	0-0	Spal-Bologna

CLASSIFICA

Bologna	65	28	19	8	1	48	14
Ravenna (-1)	51	28	14	10	4	35	17
Monza	48	28	13	9	6	41	25
Spal	45	28	13	6	9	42	30
Pistoiese	45	28	11	12	5	31	20
Fiorenzuola	44	28	12	8	8	31	22
Prato	42	28	11	9	8	23	16
Spezia	40	28	9	13	6	29	30
Leffe	39	28	9	12	7	27	26
Alessandria	33	28	7	12	9	32	34
Modena	33	28	7	12	9	20	24
Carrarese	32	28	8	8	12	34	37
Pro Sesto	30	28	7	9	12	26	36
Massese	29	28	5	14	9	22	30
Crevalcore	29	28	6	11	11	25	36
Carpi	27	28	5	12	11	21	33
Ospitaletto	23	28	5	8	15	23	43
Palazzolo	11	28	2	5	21	15	52

C1 - Girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Avellino-Reggina	0-1	Atl.Catania-Turris
Barletta-Atl.Catania	1-1	Casarano-Pontedera
Gualdo-Casarano	2-0	Chieti-Trapani
Ischia-Juve Stabia	0-0	Empoli-Ischia
Pontedera-Sora	0-0	Juve Stabia-Avellino
Siena-Lodigiani	1-1	Lodigiani-Siracusa
Siracusa-Chieti	2-0	Nola-Gualdo
Trapani-Nola	3-0	Reggina-Siena
Turris-Empoli	0-0	Sora-Barletta

CLASSIFICA

Reggina	59	28	17	8	3	36	13
Avellino (-2)	53	28	15	10	3	49	25
Gualdo	46	28	12	10	6	39	21
Juve Stabia	41	28	10	11	7	27	28
Trapani	40	28	11	7	10	31	30
Siracusa	39	28	9	12	7	31	31
Nola	38	28	9	11	8	24	22
Sora	35	28	8	11	9	24	29
Empoli	34	28	7	13	8	27	24
Siena	34	28	7	13	8	25	22
Lodigiani	32	28	6	14	8	23	30
Casarano	31	28	7	10	11	36	35
Barletta	30	28	5	15	8	23	33
Chieti	30	28	8	6	14	31	43
Pontedera	29	28	6	11	11	23	29
Atl.Catania	29	28	7	8	13	28	39
Ischia	29	28	4	17	7	12	23
Turris	28	28	7	7	14	30	42

CALCIO DILETTANTI

N. TRIESTINA / IL PAREGGIO NEL DERBY DI GORIZIA

La ferita brucia ancora

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — La Triestina urla ancora per il dolore. Fa troppo male quella ferita che si è procurata a Gorizia quando l'arbitro stava ormai per fischiare la fine. È rabbiosa e sofferente ora l'Alabarda, perchè sa benissimo che il gol del pareggio di Rossi era evitabile. Lo sa Azzalini che si è assunto le sue responsabilità, lo sa Zocchi che ha il compito di guidare la difesa, lo sa Pezzato che questo boccone non riesce a mandarlo proprio giù, lo sa il popolo alabardato che è rimasto sbigottino e incredulo per qualche minuto sugli spalti dello stadio più kitch della regione a interrogarsi su quel macroscopico sbandamento difensivo: Se Rossi avesse segnato con una grande legnata da fuori il pareggio sarebbe stato meno doloroso. Sarebbe stato più facile accettarlo. Rossi, invece, si è trovato tutto solo in area, sulla sinistra. La difesa si è fatta sorprendere a tempo scaduto, quando bastava coprirsi meglio e spazzare via. Da fuori di testa. Certo, i se il numero dieci goriziano riprovasse a tirare al volo cinque volte da quella posizione farebbe probabilmente altrettante volte cilecca. Ma non è una consolazione. Azzalini andava protetto o meglio andava difeso con i denti il 2-1. Punto e basta.

Neanche sul gol dell'1-1 la retroguardia alabardata è parsa tanto sveglia, ma in quella occasione ci ha messo lo zampino il fato sotto forma di uno scivolone di Incitti che ha dato via libera a Buzzinelli per il traversone. Questa difesa in tante circostanze decorata e celebrata sabato è finita sul banco degli imputati con gravissimi capi d'accusa. Non è da lei subire due gol in una partita (è accaduto solo contro Luparense e Bolzano) e quel che è peggio la Pro Gorizia non è solita segnare con questa facilità. Gli errori comunque non sono mai da attribuire a un solo reparto o a un singolo giocatore: C'è sempre il concorso di colpa dei compagni di reparto che non hanno dato la necessaria assistenza. La fonte delle azioni è spesso molto lontano dalla porta. Nulla da eccepire invece sulla mossa tattica di Pezzato che nella ripresa ha tolto Tiberio e inserito Brescini per dare una scossa a una partita che sembrava morta dopo il pareggio di Vascotto. E da Brescini è venuto il cross per la testa di Marzi.



Il bomber Marco Marzi.

Dipendesse dalla Triestina sarebbe disposta a giocare anche domani il prossimo incontro (con il Bassano) per cancellare un ricordo che rischia di turbarla per tutta la settimana. Qualche scoria potrebbe restare. È inevitabile. Il punto lasciato a Sevegliano aveva trovato il giusto contrappeso nel mezzo passo falso del Treviso a Donada. Questa volta le distanze non sono rimaste immutate. L'undici di Pillon si è fatto sotto guadagnando un punto. L'importante è che a questo punto la Triestina non se la faccia sotto. Questo minimo vantaggio deve essere mantenuto fino allo scontro diretto dei primi di maggio perchè al di là del beneficio relativo alla classifica darebbe alla Triestina la possibilità di impostare la gara a suo piacimento. Dagli incontri con Bassano e Caerano devono uscire quattro punti.

A prescindere dai gol balordi che ha incassato, l'Alabarda non ha disputato una grande partita alla Campagnuzza. Ha sempre tenuto a bada l'avversario, a momenti lo ha anche sovrastato, ma non lo ha mai travolto. Anzi, dopo il primo gol di Marzi (un mezzo regalo del portiere) ha permesso alla Pro Gorizia di rialzare la testa. Le fasce laterali sono state male presidiate. Polmonari a destra non è riuscito a garantire la consueta spinta. Non gli facciamo certo una colpa perchè è uno di quelli che ha tirato il carro dall'inizio di stagione. Ma è un dato di fatto. Sull'1-0 la squadra però si è rilassata, deve aver pensato (erroneamente) che il più era fatto.

Unica consolazione, la gran vena attuale di Marco Marzi. L'attaccante si è offerto di caricarsi sulle spalle la Triestina per condurla fino al traguardo della C2. Ha realizzato quattro reti in tre partite (contro Miranese, Schio e Pro Gorizia). Ma basterà?

Serie D - Girone D

RISULTATI	
Arco-Luparense	1-0
Arzignano-Sevegliano	2-2
Bassano-Pievigina	0-0
Caerano-Rovereto	1-0
Legnago-Donada	1-0
Pro Gorizia-N.Triestina	2-2
Sanvitese-Bolzano	0-3
Schio-Miranese	0-1
Treviso-Montebell.	3-1

PROSSIMO TURNO

Bolzano-Legnago
Donada-Arzignano
Luparense-Sanvitese
Miranese-Pro Gorizia
Montebell.-Arco
N.Triestina-Bassano
Pievigina-Caerano
Rovereto-Treviso
Sevegliano-Schio

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
N.Triestina	48	30	20	8	2	15	11	2	2	15	9	6	0	48	14	3
Treviso	47	30	21	5	4	15	12	0	3	15	9	5	1	58	19	2
Bolzano	37	30	12	13	5	15	6	8	1	15	6	5	4	44	27	-8
Legnago	36	30	13	10	7	15	8	4	3	15	5	6	4	38	25	-9
Caerano	34	30	12	10	8	15	7	5	3	15	5	5	5	41	34	-11
Miranese	34	30	11	12	7	15	7	6	2	15	4	6	5	22	22	-11
Arzignano	33	30	10	13	7	15	6	8	1	15	4	5	6	22	22	-12
Luparense	30	30	11	8	11	15	7	4	4	15	4	4	7	29	31	-15
Sevegliano	28	30	5	18	7	15	4	8	3	15	1	10	4	20	22	-17
Bassano	28	30	8	12	10	15	4	7	4	15	4	5	6	22	26	-17
Sanvitese	27	30	8	11	11	15	5	5	5	15	3	6	6	28	32	-18
Pro Gorizia	26	30	5	16	9	15	4	8	3	15	1	8	6	22	26	-19
Pievigina	25	30	6	13	11	15	4	7	4	15	2	6	7	22	30	-20
Montebell.	25	30	8	9	13	15	7	3	5	15	1	6	8	28	39	-20
Arco	25	30	5	15	10	15	4	9	2	15	1	6	8	21	34	-20
Donada	22	30	6	10	14	14	6	5	3	16	0	5	11	18	28	-22
Schio	19	30	5	9	16	16	3	6	7	14	2	3	9	19	43	-27
Rovereto	16	30	3	10	17	15	3	6	6	15	0	4	11	15	43	-29

MARCATORI: 19 reti: Fiorio (Treviso, 4r); 13 reti: Bonavina (Treviso), Marsich (Nuova Triestina, 1r); 10 reti: Molin (Luparense, 5r); 9 reti: Bombaci (2r), Roveda (1r) (Bolzano), Perina (Legnago), Marzi (Nuova Triestina), Pradella (Treviso); 8 reti: Beghetto (Caerano), Grassi (Donada); 7 reti: Schwelleneatti (Bz, 1r), Spagnolli (Caerano, 1r).

C2 - Girone A

RISULTATI	
Aosta-Brescello	1-3
Centese-Torres	2-1
Legnano-Lumezzane	0-1
Novara-Valdagno	1-0
Pavia-Olbia	2-0
Saronno-Varese	1-1
Solbiatese-Pro Vercelli	0-1
Tempio-Cremapergo	0-1
Trento-Lecco	2-3

PROSSIMO TURNO

Brescello-Trento
Centese-Valdagno
Lecco-Pavia
Lumezzane-Solbiatese
Olbia-Aosta
Cremapergo-Legnano
Pro Vercelli-Saronno
Torres-Tempio
Varese-Novara

CLASSIFICA

Brescello	55	28	15	10	3 42 17
Lumezzane	51	28	14	9	5 30 21
Novara	50	28	13	11	4 34 19
Pro Vercelli	47	28	13	8	7 35 30
Lecco	46	28	13	7	8 36 23
Saronno	43	28	11	10	7 38 30
Solbiatese	38	28	10	8	10 19 20
Varese	38	28	9	11	8 26 30
Valdagno	37	28	8	13	7 31 30
Torres	37	28	9	10	9 27 31
Legnano	35	28	7	14	7 30 27
Tempio	35	28	10	5	13 20 25
Cremapergo	33	28	8	9	11 25 26
Centese	29	28	5	14	9 19 28
Pavia	28	28	6	10	12 25 29
Olbia	27	28	6	9	13 15 28
Aosta	20	28	3	11	14 22 43
Trento	19	28	4	7	17 20 37

C2 - Girone B

RISULTATI	
Cecina-Castelsang.	1-2
Cittadella-Forli'	1-1
Fano-Poggibonsi	1-0
Fermana-Vis Pesaro	2-1
Giorgione-Montevarchi	1-1
Giulianova-N.Macerat.	0-2
Livorno-Ponsacco	3-0
Rimini-Teramo	0-0
S.Dona'-Baracca Lugo	3-1

PROSSIMO TURNO

Baracca Lugo-N.Macerat.
Castelsang.-S.Dona'
Cecina-Livorno
Forli'-Fano
Montevarchi-Fermana
Poggibonsi-Giulianova
Ponsacco-Giorgione
Teramo-Cittadella
Vis Pesaro-Rimini

CLASSIFICA

S.Dona'	50	28	13	11	4 43 21
Montevarchi	47	28	12	11	5 42 25
Castelsang.	47	28	13	8	7 28 21
Fano	45	28	11	12	5 29 23
Rimini	43	28	10	13	5 28 26
Teramo	40	28	8	16	4 23 18
Livorno	39	28	10	9	9 34 26
Vis Pesaro	39	28	9	12	7 28 26
Baracca Lugo	38	28	10	8	10 27 27
Giulianova	38	28	9	11	8 25 28
Fermana	35	28	8	11	9 30 34
Forli'	32	28	8	8	12 24 27
Giorgione	32	28	7	11	10 27 31
Cittadella	32	28	7	11	10 26 32
Cecina	31	28	7	10	11 30 33
Ponsacco	27	28	6	9	13 21 42
N.Macerat.	26	28	5	11	12 23 29
Poggibonsi	19	28	3	10	15 13 32

C2 - Girone C

RISULTATI	
Astrea-Catanzaro	3-1
Avezzano-Fasano	3-1
Battipaglia-Albanova	1-0
Benevento-Formia	2-0
Frosinone-Bisceglie	1-0
Matera-Molfetta	3-1
Nocerina-Savoia	1-1
Trani-Sangiusep.	2-0
Vastese-Castrovill.	2-1

PROSSIMO TURNO

Albanova-Astrea
Bisceglie-Matera
Castrovill.-Frosinone
Catanzaro-Trani
Fasano-Nocerina
Formia-Vastese
Molfetta-Benevento
Sangiusep.-Avezzano
Savoia-Battipaglia

CLASSIFICA

Nocerina	58	28	17	7	4 39 14
Matera	52	28	14	10	4 41 22
Benevento	51	28	14	9	5 37 20
Albanova	48	28	13	9	6 28 15
Savoia	45	28	10	15	3 32 23
Avezzano	42	28	10	12	6 33 26
Vastese	39	28	9	12	7 21 21
Frosinone	38	28	8	14	6 23 19
Battipaglia	38	28	8	14	6 14 12
Trani	34	28	9	7	12 21 21
Fasano	33	28	9	6	13 27 29
Catanzaro	33	28	7	12	9 21 26
Castrovill.	29	28	6	11	11 24 28
Astrea	26	28	5	11	12 24 30
Formia	26	28	6	8	14 18 35
Bisceglie	25	28	3	16	9 23 35
Molfetta	23	28	4	11	13 17 38
Sangiusep.	19	28	3	10	15 12 39

N. TRIESTINA / L'AMAREZZA DI POLMONARI

«E' come se avessimo perso»

Sabatini: «Errori tattici da correggere - Azzalini: «Non ho coperto sul primo palo»

TRIESTE — Riccardo Del Sabato, amministratore delegato della Nuova Triestina, nel dopopartita goriziano parlava di ironie e beffe che avvano sinora contraddistinto tutte le «débâcle» alabardate. In effetti, stavolta, il destino beffardo ha voluto che l'undici triestino venisse raggiunto in pieno recupero, concesso giustamente dall'arbitro per punire le manfrine goriziane che più volte, nella ripresa, quando il risultato era ancora di parità, tendevano spesso a far girare a vuoto le lancette dell'orologio.

La Triestina ha perso (il pareggio di Gorizia equivale a una sconfitta) causa le perdite di tempo... goriziane. Proprio una bella beffa. Il danno, però, se vogliamo, la Triestina se lo è andata a cercare: quell'uomo biancoceleste in area, a tempo abbondantemente scaduto, desolatamente solingo non doveva proprio restare. Il numero uno alabardato (dodici, per la verità, a causa del regolamento malandrino), Mauro Azzalini, il patatrac conclusivo lo spiega così: «Per nostra sfortuna – dice – la Pro Gorizia ha trovato il gol proprio all'ultimo minuto. È vero che mi hanno lasciato l'uomo libero in area ma, quando un portiere non riesce a coprire bene il primo palo, le responsabilità inevitabilmente sono anche sue».

Autocritica, qualità dei forti che non fa mai male. Anzi, per Azzalini serve a prendere coraggio e guardare con maggior realismo in faccia al futuro. «Treviso ad un solo punto? – si chiede Mauro facendo spallucce –. Fa niente, vuol dire che ci giocheremo tutto nello spareggio, così come era nelle previsioni. Mancano solo quattro partite alla fine e tre allo scontro diretto: certo non è questo il momento di mollare».

Al contrario, il periodo induce a serrare le file e fare quadrato. Il momento, seppur difficile, è di quelli decisivi. E prima di arrivare al Treviso arriveranno le pratiche Bassano e Caerano da dover sbrigare. Per questo Walter Sabatini invita a riflettere su certi errori prima di poter concentrarsi sulla formazione della Marca. «Bisogna intervenire subito su certi errori tattici – sottolinea, sicuro, il diesse – perché prima di incontrare il Treviso non va dimenticato che ci saranno altre due partite, altrettanto decisive. E, se ripetessimo certi errori, l'avversario diretto potrebbe approfittarne e scappare via».

Il compito di un direttore sportivo è quello di prendere in considerazione tutte le situazioni, analizzarle a fondo e trarne i giusti correttivi e provvedimenti. Sabatini il suo lavoro lo sa fare bene. Quello di Massimo Pavanel, invece, è di prendere per mano amici e compagni, in campo e fuori, e trascinarli verso l'obiettivo finale. Per questo le sue parole sono convincenti e di sprone.

«Inutile parlare della partita di sabato scorso – attacca il vicecapitano alabardato –, meglio dire solo che il Treviso è ancora un punto dietro e la Triestina sempre prima in classifica. Noi sentiamo il loro fiato sul collo, ma gli avversari sono ancora costretti a guardarci il fondoschiena. La posizione più comoda è senz'altro la nostra». Metafora forse un po' grezzina, ma certamente significativa.

Marsich, invece, il pareggio di Gorizia non l'ha ancora del tutto digerito. Prima di invitare a guardare avanti, il dolce capitano volge ancora un attimo lo sguardo indietro. «La vittoria l'avevamo già in tasca – si dispera – la partita l'avevamo fatta noi e per questo la rabbia ora è grande. Ma quello che ci è capitato – prosegue Marsich – non deve influire sul nostro futuro e vanificare tutto. Bisogna invece guardare avanti e pensare solo a vincere. Il Treviso ha guadagnato un punto rendendo determinante lo scontro diretto, ma nulla vieta che prima di arrivare a quell'appuntamento non si riesca a distaccarlo di qualche altro punticino».

Persino a un tipo mite come Andrea Polmonari, il pareggio di sabato ha innescato un processo di cattiveria. La sua autocritica, infatti, è particolarmente dura. «In pratica si è trattato di una sconfitta – incalza il centrocampista alabardato –, una partita gettata alle ortiche causa troppe ingenuità e qualche prestazione al di sotto della norma. La mia per prima. È stata solo colpa nostra».

Alessandro Ravalico



Qui sopra Marzi in occasione del primo gol; sotto la rete dell'1-1 siglata dall'ex alabardato Vascotto. (FotoLasorte).



IL TREVISO HA CAMBIATO REGISTRO

Più concretezza e meno spettacolo

La squadra di Pillon non ha brillato contro il Montebelluna, ma ormai conta solo il risultato

TREVISO — Trentesima di campionato prodiga di soddisfazioni per il Treviso, rilanciato dal successo contro il Montebelluna e dal contemporaneo pari nel derby giuliano. La sfida disputata al «Tenni» non ha riservatò particolari insidie all'undici trevigiano, com'era facilmente prevedibile confrontando qualità ed esperienza degli organici a disposizione di Pillon e Marin. Il buonumore dello staff biancoceleste ha avuto la sua massima espressione al termine del confronto, quando, con i giocatori già sotto le docce, è giunta, accompagnata dal boato dei supporter rimasti all'interno dello stadio, la notizia del definitivo pareggio della Pro Gorizia ai danni della Triestina.

A quel punto, il presidente Caberlotto e in misura più contenuta il tecnico Pillon, non hanno potuto celare una smorfia di approvazione. La riduzione dello svantaggio in classifica ha relegato in secondo piano la prova contro i cugini montebellunesi, risolta pochi istanti dopo l'inizio con l'opportunista Fiorio, lesto a riprendere una difettosa respinta dell'estremo difensore ospite e depositare nel sacco.

La giovane truppa di Marin (per 9/11 under 22) colpita a freddo non è riuscita ad improntare una significativa controffensiva. Sprovvisti dell'unica punta di peso (Locatelli malandato, tenuto precauzionalmente a riposo per i prossimi decisivi scontri diretti) la formazione ospite non ha mai creato pericoli nei sedici metri di Tonella, anche se va sottolineata la buona personalità con cui i ragazzi hanno affrontato avversari notevolmente superiori.

Si è risvegliato anche Pradella dopo un lungo digiuno

La realizzazione di Novello al quarto d'ora della ripresa, nata da uno sfortunato rimpallo tra l'arbitro e un montebellunese, e confezionata da un preciso cross di Bonavina per De Poli, e immediato assist del centrocampista biancoceleste, ha chiuso definitivamente ogni speranza di recupero per gli avversari. Questi ultimi hanno meritatamente ridotto le distanze a tempo scaduto con Brugnaro, dopo che Pradella aveva interrotto il lungo digiuno personale (mai a segno nel girone di ritorno) trasformando un rigore decretato per una lieve spinta di Rossi.

Bepi Pillon, preso atto del risultato del «Campagnuzza», ha comunque dribblato i commenti in proposito, limitandosi ad esporre le sue considerazioni in merito al derby trevigiano. «Come ci è capitato ultimamente, ad un primo tempo soddisfacente ha fatto seguito una ripresa più controllata; la gestione del vantaggio è stata oculata, e senza strafare abbiamo arrotondato il punteggio».

Il Treviso spumeggiante di qualche settimana fa sembra però lontano... «Quel Treviso – ammette il tecnico – molto probabilmente non lo rivedremo più. Siamo giunti ad un punto in cui ciò che conta è solo il risultato. La pressione psicologica è notevole, perché ogni passaggio a vuoto potrebbe rivelarsi determinante e inappellabile. In queste condizioni non si può certo pretendere la giocata di fino o l'assedio all'arma bianca. Tutto è finalizzato unicamente al successo».

Sabato prossimo andrete a Rovereto...

«Attenzione, sono più difficili questi incontri che quelli con le big – frena Pillon – perché non sempre motivazioni e concentrazione sono al massimo».

La sfida del «Rocco» s'avvicina, e perdere punti su campi non impossibili sarebbe deleterio per un Treviso che è deciso a non mollare.

Stefano Bonotto

N. TRIESTINA / LE CIFRE DEL CAMPIONATO

Media inglese rispettata

TRIESTE — Si chiama Omar, porta il n. 10, ma paragonarlo a Sivori sarebbe una bestemmia: è l'ennesimo signor Rossi, quello della Pro Gorizia che dopo aver piegato all'andata il Treviso, sabato scorso al 92' ha permesso ai suoi di impattare in extremis il derby con la Triestina e di mantenersi in piena corsa-salvezza. Ora la Pro ha 26 punti e dovrà far fruttare al massimo il doppio turno casalingo con Schio e Sevegliano.

Alle spalle gli isontini hanno infatti un terzetto a quota 25: il Montebelluna sconfitto a Treviso, la Pievigina che come da copione ha spartito la posta a Bassano, il rimontante Arco in serie positiva da 5 giornate (4 senza subire gol) contro il quale la Luparense ha rimediato la quarta sconfitta consecutiva in un finale che sembra un Calvario. Più indietro, è segnata la sorte di Rovereto e Schio, mentre è ben dura quella del Donada fermo a 22, nonostante abbia 3 gare casalinghe nelle ultime quattro.

Detto della coda e di una lotta per la salvezza che coinvolge anche una Sanvitese che si riteneva erroneamente tranquillissima con i suoi 27 punti, veniamo alla testa per trovare la Triestina capolista per la ventunesima settimana consecutiva (26 su 30 in tutto), riavvicinata dal Treviso come da media inglese dopo il pareggio subito in Campagnuzza: resiste il record dell'imbattibilità esterna degli alabardati, così come quello di un campionato senza pareggi casalinghi per il Treviso, capace di riprendere una marcia mostruosa dopo il capitombolo interno con il corsaro Bolzano.

La graduatoria del girone di ritorno infatti dice: Treviso 23, Triestina 19, Bolzano 18, Miranese 17, Caerano e Bassano 15, Legnago, Arzignano e Sevegliano 14, Pievigina 13, Arco 11, Luparense e Montebelluna 10, Gorizia 9, Sanvitese, Donada e Rovereto 8, Schio 7. Come dire che la Triestina, dopo un girone di andata dominato con 29 punti finali e + 3 in media inglese, ha sapientemente tenuto la media inglese in un ritorno in cui poteva amministrare l'eccezionale rendimento dell'andata: non è colpa sua se esiste un Treviso che nel ritorno sinora ha fatto 23 punti su 26.

Come dire che entrambe queste squadre non meritano, ma strameritano la serie C-2, che entrambe avrebbero sicuramente conquistato in altri gironi: basta guardare le relative classifiche. E se è vero com'è vero che tantissime società di C (ma anche di A e di B) sono in gravi difficoltà, e quindi ci saranno tanti ripescaggi, non è pensabile che la seconda del nostro girone non venga ripescata come successo l'anno scorso a quel S. Donà che, superato nelle due ultime giornate dal Valdagno, ora sta in cima al girone B di C-2.

Per essere ripescati, vale il secondo posto, vale il punteggio finale, vale il titolo sportivo, vale la popolazione comunale, vale la capienza dello stadio: per quattro criteri su cinque, nessuno potrebbe arrivare seconda. Questo va detto chiaro per sdrammatizzare un finale di campionato come sempre in salita, tale da far pensare ancora una volta al popolo alabardato all'ennesima «maledetta primavera», motivetto maledettamente intramontabile dalle nostre parti: ma sta a Pezzato centellinare le scelte in considerazione dello scadente stato di forma di alcuni elementi (i terzini su tutti).

Giancarlo Muciaccia

CALCIO

TORNEO DELLE PROVINCE

Una battaglia di rigori

Trieste prevale nel primo incontro del girone che comprende anche Tolmezzo

Rappr. Trieste 1
Rappr. Gorizia 1

(5-3 dopo i calci di rigore)

MARCATORI: 45' Olivieri, 68' Zaccai.
RAPPRESENTATIVA TRIESTE: Balzano, Svara, Laurica, Gabrieli, Cotide, Persich (81' Blanos), Minatelli, Robba, Fazio, Olivieri, Carretta. Allenatore: Heller.
RAPPRESENTATIVA GORIZIA: Cechet, Godeas, Zaccai, Cumini, Giorgi, Clemente, Marinelli, Gallopin, Bonazza (65' Sabato), Sansone, Deotto (78' Cavalli). Allenatore: Vidoz.
ARBITRO: Zampa di Udine.

Il campionato di seconda e terza categoria ha osservato un turno di riposo per poter disputare il 3.o Torneo delle province «Trofeo Crup». Sul bellissimo complesso sportivo dell'Olimpia, a Opicina, le rappresentative di Trieste e Gorizia si sono date «battaglia» nel primo incontro del girone che comprende anche il Tolmezzo. La compagine allenata da Heller ha avuto ragione degli isontini dopo i calci di rigore, previsti dal regolamento del torneo in caso di parità dopo i 90' di gioco. La partita non è stata sicuramente esaltante e, soprattutto nel primo tempo, molte lacune nell'impostazione del gioco si sono viste in entrambe le squadre causa le poche occasioni di incontro tra i giocatori.

Nella prima frazione di gioco sono stati sicuramente gli ospiti a dimostrarsi più incisivi dei triestini, apparsi privi di idee e senza un centrocampo. La squadra allenata da Vidoz non ha comunque impensierito più di tanto Balzano tra i pali che al 14' sventava una pericolosa azione di Gallopin uscendo sui piedi di Deotto.

La pressione degli ospiti continuava per tutto il primo tempo e Balzano rischiava in più di un'occasione parando a terra al 45' su un insidioso tiro di capitan Cumini.

A tempo scaduto però arrivava l'inaspettato vantaggio dei triestini che in contropiede trovavano il gol con un bellissimo pallonetto di Olivieri, ben servito da Cotide, che beffava un indeciso Cecchet fuori dei pali.

Nella ripresa gli ospiti entrano sul terreno di gioco con il chiaro intento di pareggiare un risultato ingiusto e al 14' Sansone, pur subendo una carica, riesce a tirare e, sulla respinta di Balzano, Gallopin non riesce a segnare per il provvidenziale intervento di Gabrieli.

Al 18' Gallopin spreca un'occasionissima calciando al volo un pallone facilmente controllabile. Il gol è nell'aria e al 23' ancora Gallopin protagonista colpisce il palo di testa ma trova pronto ancora di testa il bravo Zaccai che beffa un Balzano indeciso fermo in porta.

Dopo il pareggio la partita si sveglia ma il risultato resta invariato e all'arbitro Zampa non resta che far calciare i rigori che danno ragione ai triestini che per regolamento conquistano due punti mentre agli isontini uno solo.

Di ogni girone passa la prima classificata che il 25 aprile disputerà la finale. Nel prossimo turno la rappresentativa di Trieste incontrerà quella di Udine (mercoledì 12) a Codroipo mentre sabato a Imponzo se la vedrà con il Tolmezzo.

p.c.

COPPA REGIONE

Fincantieri in semifinale

2-1

MARCATORI: 87' Di Vita, 91' Forte, 10' (p.t.s.) Del Rio (autorete).
FINCANTIERI: Zearo, Pilutti, Palombieri, Zaja, Pangos, Mauri (Guerin), Rocchetti, Baldan, Pugliese (Novati), Tofful, Caiffa (Forte).
PORTUALE: Ellero, Del Rio, De Stasi, Fidel (Muscolin), Lupo, Ulach (Franco), Varljen (Colizza), Tamburini, Coslevaz, Di Vita, Sestan.
ARBITRO: Pascutti di Udine.

MONFALCONE — Il gran cuore, l'ammirevole generosità e quello stinco «galeotto» di Del Rio consentono alla Fincantieri, dopo una leale ma combattuta sfida protrattasi nei supplementari, di apporre il regolare visto sul passaporto che conduce alle semifinali della manifestazione.

Una gara sonnacchiosa nella prima frazione, ma che ci ha pensato il nuovo entrato Novati nella parte centrale della ripresa, a ravvivare nonostante il momentaneo vantaggio triestino maturato verso l'epilogo dei tempi regolamentari.

Infatti, successivamente, è stato proprio il numero 14, in evidente giornata di grazia, a sconvolgere i piani carsici, lasciando autorevolmente le impronte in entrambe le circostanze che hanno concorso alle altrettante marcature padrone, sottolineate con giubilo dai numerosi supporter di casa. Il match si apre al 1' con Pugliese, che libera sulla sinistra Caiffa, il cui tiro-cross trotterella nei paraggi della linea di porta, senza che alcun compagno trasformi l'opportunità. Al 13' Di Vita calcia da lunga distanza, ma per Zearo non sussistono problemi di controllo della sfera. Stenta a decollare la contesa, così che due minuti più tardi è Palombieri che cerca di aumentarne l'intensità, proponendosi in un assolo cominciato lontano dai sedici metri, ma una volta giunto in area tarda lo scocco, favorendo l'intervento provvidenziale di Del Rio, che dipana la pericolosità del difensore.

Dopo una punizione di Di Vita, peraltro allontanata dalla barriera, al 33' il Portuale costruisce una opulenta occasione per potarsi in vantaggio. Varljen, dalla destra chiama all'appuntamento tamburini il quale, tutto solo soletto davanti a Zearo, incredibilmente non trova l'incornata vincente. Lo stesso in avvio dei secondi 45 minuti, cerca di rifarsi dell'inopportuna regalia, questa volta è Mauri a deviare quasi sulla linea il gran bolide sferrato da pochi passi. All'87', forse inaspettatamente, i giuliani pervengono al gol. Da una trentina di metri Di Vita estrae un gran proietto, che si insacca alle spalle dello sbalordito Zearo.

Il destino si è compiuto? Macché, è appena l'inizio. L'inizio della fine, purtroppo, per l'undici di Cheber, che deve fare i conti con Novati che sale prepotentemente in cattedra. Al 91', in slalom, supera un paio di avversari e, palla al piede, cocciutamente si porta quasi sulla linea di fondo, dopo di che serve al centro per l'irrompente Forte, che scuote la rete.

Moreno Marcatti

IL TORNEO «CITTA' DI GRADISCA»

Un cast di stelle per il Trofeo Rocco

GRADISCA — È davvero un cast di stelle quello delle formazioni che, dal 25 aprile all'1 maggio, daranno vita, a Gradisca d'Isonzo, alla decima edizione del torneo internazionale di calcio della categoria allievi «Città di Gradisca-Trofeo Nereo Rocco». Saranno, infatti, in campo, nel girone A: Milan, Santa Fè di Bogotà, Padova e Venezia; nel girone B: Colo Colo di Santiago del Cile, Lazio, Steaua Bucarest e Triestina; nel girone C: Argentinos Juniors di Buenos Aires, Roma, Salisburgo, Udinese.

Balza subito evidente il tema del torneo, vale a dire il confronto fra la scuola calcistica sudamericana, fatta di estro, di fantasia, di eccezionale tecnica individuale, all'insegna del «futbal bailado», e la scuola calcistica europea nelle sue versioni italiana e danubiana, fatta di compattezza, di ricerca del collettivo, di estrema cura tattica e basata sul ritmo.

La rappresentanza dell'America del Sud è notevolmente agguerrita: argentini e cileni hanno già inserito il loro nome nell'albo d'oro del torneo, e ugualmente bene si parla dei boliviani. Ma non meno dotata sarà la concorrenza di casa, con Milan, Lazio e Roma in prima fila, ed Est europea, con i tosti romeni che hanno nel vigore fisico e nella capacità inventiva individuale tipica dei latini le loro armi migliori.

Ma è presto per fare pronostici, per cui, presentate le squadre, entriamo nel dettaglio organizzativo della manifestazione, la cui cerimonia inaugurale è fissata per le 11 di martedì 25 aprile, nella verde «spianata» della piazza di Gradisca dove, in un tripudio di suoni e di colori, ci saranno i tradizionali discorsi che ogni anno aprono questa bella festa dello sport giovanile. Spetterà poi, nel pomeriggio, alle 15.30, a Colo Colo e Lazio, disputare l'incontro di apertura al comunale gradiscano. Il turno eliminatorio si svilupperà sull'arco di tre giornate (martedì 25, appunto, mercoledì 26 e giovedì 27), su diversi campi della Regione; oltre che a Gradisca, a Percoto, Aiello, Porpetto, San Pier d'Isonzo, Gorizia, Aquileia, Medea, e su un campo del vicino Veneto: quello di Concordia Sagittaria. Questo ampio spettro di impianti sta a dimostrare l'importanza non solo locale di un torneo che ormai interessa tutta la Regione.

Luciano Alberton

JUNIORES / PROVINCIALI

Un primo posto ancora tutto da giocare

Domio e Sant'Andrea verso il recupero, intanto si profila uno spareggio

SAN SERGIO 0
SAN LUIGI 1

Marcatore: Saina.
San Sergio: Daris, Tolazzi, Godas F., Martinuzzi, Dagri, Gasperini, Giassi (Bazzara), Bartoli, Ribarich, Godas L. (Gomizel), Miletich, Rizzo, Senni, Riosa.
San Luigi Vivai Busà: Zanni, Paoli, Zudini, Helle, Bovo, Erbi, Maggi, Vascotto, Opatti, Zerjal, Laghezza. Ferluga, Saina, Krevatin, Crevatin.

Novanta minuti alla fine del campionato e primo posto ancora tutto da giocare negli Juniores provinciali.

A dire il vero il Domio di minuti ne dovrà fare 180, visto il recupero da giocarsi con il Sant'Andrea, ma dopo i successi di questo turno da parte di entrambe le contendenti, il testa a testa si risolverà quasi certamente con uno spareggio, degno corollario per un avvincente torneo.

La formazione di Pugliese ha vinto abbastanza agevolmente contro il Chiarbola, che ha mandato a segno per la 31.a volta Jugovac, vero gioiellino di Marsich. La nota più importante arriva però dall'arbitro, capace, a cinque minuti dalla fine di una sfida nei binari della tranquillità, di espellere ben sei atleti degli ospiti, in un eccesso di protagonismo che creerà non pochi problemi e non pochi grattacapi di formazione ai biancazzurri, per l'ultima partita di campionato.

Sta tutto nel primo tempo il 3-1 dell'Opicina sul Costalunga. Il cartellino rosso a Marchesi poi ha fatto il resto. Un bel Sant'Andrea non ha avuto difficoltà nel fermare il Montebello-Don Bosco. Tra i migliori si sono segnalati Luiso, Ronchelli e Signorello, mentre nota di demerito va ad Allegretto allontanato anzitempo dal campo. Il San Marco Sistiana sfodera una prestazione super, nonostante le numerose assenze e rifila un 3-0 alla Muggesana in difficoltà a esprimersi sul terreno erboso, e fa così felice una volta di più il vicepresidente Russo.

p.l.

EDILE ADRIATICA 1
OLIMPIA 1

Marcatori: Moro, Donaggio.
Edile Adriatica: Merzek, Cimador, Bole (Bernardini), Zotta, Frisenna, Peteh, Auber, Veronesi, Ciuffreda, Indri (Mahne), Moro.
Olimpia: Pentassuglia, De Marchi, Pedrotti, Piselli, Paoletti, Bastianelli, Mosca, Lavorino, Spizzamiglio, Udina (Pertan), Donaggio.

DOMIO 4
CHIARBOLA 1

Marcatori: Fazio (2), Bursich M., Notaristefano, Jugovac.
Domio: Glessi, Simsig, Pozzecco, Tomadoni, Bursich T., Zulian, Notaristefano, Fazio, Segarelli, Bursich M., Valentini, Alfieri, Stefani, Castelli, Vecchiet.
Chiarbola: Tommasi, Fiorido, Giuliano, Sparma, Scoria, Melillo, Venuti, Stuper, Milinco, Dagri, Jugovac.

SANT'ANDREA 4
MONTEBELLO D.B. 2

Marcatori: Cinti (2), Luiso, Chmet M., Chmet Max, Matcovich.
Sant'Andrea: Trevisan, Canziani, Battiston, Cerut, Farneti, Roncelli, Piccoli, Matcovich, Cinti, Paljuh, Luiso, Sbisà e Stasich.
Montebello: Dorso, D'Alberto, Culazzu, Signorello, Orsini, Castellano, Smilovich, Palci, Chmet M. Benvenuti, Chmet Max.

ZAULE 1
VESNA 1

Marcatori: Trampuz, Jurincich.
Zaule: Trampuz, Trevisan, Sinico, Milotich, Burg, Standurra, Tulliac M., Donadona, Scarlich, Tulliac S., Modica, Barbaro, Covallero, Lanza, Mirabella, Bozzi.
Vesna: Gruden, Stocca, Schiavon, Morassut, Jurincich, Beorchia, Cacciatori, Polli, Emili, Amato, Steffè, Praselj, Pizzimenti.

COSTALUNGA 1
OPICINA 3

Marcatori: Scarpa, Licciardello (2), German.
Costalunga: Vuk, Rizzitelli, Giugovaz, Marchesi A., Noto, Modolo, Marchesi M., Traino, Vesnaver, Tomasi, German, Fonda, Zorzut, Colomban.
Opicina: Paoletich (Murri), Rossi Simone (Sisto), Scarpa, Piciga, Recidivi (Paoluzzi), Peressin, Sau (Martino), Deste, Leone, Licciardello, Krecic.

S.M. SISTIANA 3
MUGGESANA 0

Marcatori: Zuanig (2), Altarac.
San Marco Sistiana: Calza, Sanzo, Koterle, Pahor, Hammerle, Tonchella, Zuanig, Leghissa, Altarac, Russo, Zettin.
Muggesana: Postiglione, Cociancich, Palmisciano, Marsi, Sluga, Urban (Sulsic), Bianco (Bedini), Flego, Bergoc, Diminich, Papacchioli.

ALLIEVI / REGIONALI

La Triestina in una buona fase riesce a imporsi sulla Pro Gorizia

TRIESTE — Le formazioni in lizza nel girone di qualificazione del campionato regionale allievi hanno osservato una domenica di riposo in concomitanza degli impegni della rappresentativa di categoria impegnata nelle Marche. Di scena tutti gli altri raggruppamenti. Nel girone A la Triestina ha confermato il suo eccellente momento di forma battendo nettamente, per 3-0, la Pro Gorizia.

È la prima volta, questa stagione, che gli alabardati hanno la meglio sulla formazione isontina dopo tre sconfitte. Il chiaro successo è scaturito grazie a una prestazione all'insegna della determinazione, della grinta, e di una certa aggressività che non ha lasciato scampo alcuno alla compagine di Medeot. Principivalli e Carli sono andati a bersaglio con deviazioni aeree mentre Pertot ha rimpinguato il bottino per la Triestina con un calibrato pallonetto. Spilimbergo e Muscoli convogliano il loro impegno sul punteggio di 2-2; Percic e Gasperin a segno per lo Spilimbergo. La legge dell'ex colpisce inesorabile nella contesa tra il Codroipo e il Sevegliano dove per gli ospiti risolve De Pauli. Nel girone B riposa il San Giovanni che rinvia lo scontro in casa del Centro Mobile ma ritorna con il bottino pieno il San Luigi dalla trasferta da Tricesimo.

I vivaisti, subito in vantaggio con un calcio di rigore messo a segno da Viceconte, hanno controllato egregiamente le trame della sfida giungendo quindi al meritato raddoppio con una stoccata dell'attaccante Bosco. L'Ancona ha risolto di misura il confronto con la Prodolenese; aprirà le marcature Filipuz, direttamente su calcio d'angolo, mentre il bis era affidato a un affondo di Flaibani. Nel secondo tempo la Prodolonese accorciava su calcio di rigore e sfiorava addirittura un clamoroso pareggio vanificando d'un soffio un paio di favorevolissime occasioni. Nel girone C continua il calvario dell'Itala San Marco che soccombe in casa trafitto dal Tolmezzo.

Francesco Cardella

ALLIEVI / PROVINCIALI

Sant'Andrea fermo al pari

TRIESTE — Inaspettato pareggio per la capolista Sant'Anna fermata sull'1 a 1 dal Costalunga che a sole tre giornate dal termine pensa di avere già in tasca il titolo. Ritorna a sperare la Fortitudo che dista sei punti dai ragazzi di Lucchese ma attende il recupero con l'Altura/Muggesana.

Chiarbola 1
Mont/Don Bosco 0

CHIARBOLA: De Ponte, Honovich, Cappelari, Davia, Della Ventura, Demetrio, Zobec, Marturano, Rauber, Menis, Savarin.
MONT/DON BOSCO: D'Orso, Delle Fave, Bressan, Anselmo, Antonaz, Campolattano, Folchini, Custodio, Rossi, Persia, Chieppa.

Domio 1
Alt./Muggesana 4

MARCATORI: Stefani 8r9, Sanapo, Apollonio, Bossi (2).
DOMIO: Mauri, Russo, Fazio, Milkovich, Jakomin, Castelli, Palermo, Giberna, Vecchiet, Stefani, Gubeila.
ALT/MUG: Ferluga, Mastrolia, Serio, Impellizzari, Giorgetti, Furlan, Frau, Apollonio, Sanapo, Marangoni, Bossi.

Opicina 5
San Sergio 1

MARCATORI: Giacomelli, Monte (4), Mervich.
OPICINA: Bergagna, Giacomelli, Stocca, Ceccolini, Issich, Borstner, Galati, Andreassich, Gatto, Monte, Daris.
SAN SERGIO: Zornada, Mersi, Crevatin, Paoletich, Volo, Ciciancich, Mantese, Masiello, Tarantino, Mervich, Perosa.

Fvg 2
Toscana 0

MARCATORI: 1° tempo al 27' Guida (Fvg Monfalcone), 2° tempo al 27' Buset (Fvg Sacilese).
FRIULI-VENEZIA GIULIA: Bratti, Casagrande, Demarchi, De Biasio, Santarossa, Camarotto, Guida (Piselli), Corazza, Buset (Restitoto), Citossi (Facchini), Zanon (Andresini).
TOSCANA: Mazzoni, Battelli, Brancali, Cini, Detti, Frediani, Lari, Lemmi, Matteassi, Stefani, Vagaggini.
ARBITRO: Cavallaro di Legnago.

GIOVANISSIMI

S. Giovanni si assicura la finale

TRIESTE — San Giovanni e Triestina in campo per la finale del quinto e sesto posto.

Ne è uscita una bellissima partita, giocata a viso aperto da due compagini che hanno onorato il calcio. Ha avuto la meglio il San Giovanni che si è imposto 3-2 in virtù di una maggior capacità di trasformare in rete le occasioni avute.

Il primo tempo si è chiuso 2-0 grazie alle reti di Metz e Ghidelli. A inizio di ripresa i padroni di casa hanno chiuso la partita con Merzek, abile a superare Pilastro.

Non si è arresa la Triestina che, dimostrando carattere e grande personalità, ha attaccato riuscendo a rimontare e chiudere sotto di un solo gol.

Nella finale di ritorno per l'assegnazione del titolo regionale, intanto, la Sacilese si è imposta per 1-0 rendendo necessaria la disputa della bella. Lo spareggio si giocherà domenica 23 aprile.

Fortitudo 8
Cgs 1

MARCATORI: Furlanich (3), Crem (3), Zugna, Degrassi, Pase.
FORTITUDO: Bosco, Vascotto, Crevatin, Corvascio, Capriglia, Bossi, Furlanich, Zugna, Micor, Degrassi, Crem.
CGS: Petrinco, Pilastro, Mercuza, Giunta, Bartolich, Leopizzi, Pase, Krecic, Ferrari, Chiella, Bernobi.

Portuale 0
Olimpia 4

MARCATORI: Tomadin, Morelli, Larzak, Calaz.
PORTUALE: Papapicco, Dussich, Ghersinich, Castellana, Boncina, Gec, Germani, Girotto, Steiner, Rosso, Boriello.
OLIMPIA: Calabrese, Buttazzoni (Calaz), Schrej, Larzak, Braini, Paoletti, Gentile, Merzliak, Grisani, Morelli, Tomadin.

S. Giovanni 3
Triestina 2

MARCATORI: 20' Metz, 29' Ghidelli, 39' Merzek, 54' Tramarin, 60' De Santi (r).
S. GIOVANNI: Andolina, Modonutti, Lippi, Brachini, Tommasini, Cozzolino (Giannone), Montanelli, Merzek, Ghidelli, Mustacchi, Metz.
TRIESTINA: Pilastro, Della Schiava, Busletta, Benvenuto, Tramarin, Volpi, Caserta, De Santi, Muiesan, La Fata, Stancich.

COPPA TRIESTE

Gomme Marcello si sente al sicuro Larga affermazione dell'Agip

SERIE A

Partita del 9/4/95 - XXVII giornata. I risultati: Falegnameria Canziani - Borsatti Corona 2-3; Supermercato Jez - Acli San Luigi 2-6; Video One Mediagest - Viale Sport 6-8; Bar sportivo - Taverna Babà 5-1; Hurwits Intersocks - Gomme Marcello 3-3; Circolo Lavoratori Porto - Laurent Rebula 4-4; Abbigliamento Nistri - Agip Università 1-9; Pizzeria Michele - Pizzeria Piedigrotta 6-0.
La classifica: Gomme Marcello 47, Agip Università 41, Pizzeria Michele 35, Borsatti Corona 35, Bar sportivo 34, Taverna Babà 32, Hurwits Intersocks 32, Circolo lavoratori Porto 25, Acli San Luigi 25, Abbigliamento Nistri 23, Laurent Rebula 23, Video One Mediagest 18, Falegnameria Canziani 18, Pizzeria Piedigrotta 17, Viale Sport 13, Supermercato Jez 12.

SERIE B

Partita del 9/4/95 - XXIX giornata. I risultati: Bar Mario Bss - Pizz. Golosone 1-3; Pizzeria Vulcania 2 - Gretta Kapolinea 5-1; Montuzza Car 2000 - Tecnoprotezione 4-6; Mi.Ma. Sport - Cooperativa Alfa 3-1; Birreria 11 Rosso - Mobiltroiani 5-2; Miami Disco Bar - Pizz. da Andy 2-3; Cgs Iest - Scooter Mania 1-5; Cieffe Costruzioni - Metti Sport 6-5; Cooperativa Arianna - Trattoria Velocipide 6-3.
La classifica: Tecnoprotezione 47, Mi.Ma. Sport 46, Birreria 11 Rosso 42, Scooter Mania 36, Miami Disco Bar 35, Mobiltroiani 33, Montuzza Car 2000 33, Cooperativa Arianna 32, Bar Mario Bss 30, Pizzeria Golosone 29, Pizzeria Vulcania 2 28, Cieffe Costruzioni 25, Cooperativa Alfa 24, Pizz. da Andy 23, Cgs Iest 21, Metti Sport 16, Trattoria Velocipide 15, Gretta Kapolinea 5.

SERIE C

Partita del 9/4/95 - XXIX giornata. I risultati: Spa Autovie Venete - Impianti Binetti 5-2; Abbigliamento S. Sebastiano - Monteshell 4-1; La-Qui-Là - Alabarda Bar Claudia 1-5; Seven Toning - Pizz. Vulcania R. Sauro 4-4; Pizzeria Giardinetto - Acli Cologna 2-4; Abbigliam. Il Quadro - Fincantieri Bon elettricità 2-2; Capitolino - Agip Monfalcone Officina Claudio 2-3; Rapid l'Ausiliaria - Pizzeria Ferriera 1-2; Spaghetti House - Supermercato alle Rive 1-3.
La classifica: Pizzeria Ferriera 45, Abbigliamento S. Sebastiano 44, Spa Autovie Venete 43, Abbigliamento Il Quadro 38, Rapid l'Ausiliaria 32, Seven Toning 32, Acli Cologna 32, Impianti Binetti 28, Spaghetti House 28, Capitolino 25, Monteshell 25, La-Qui-Là 24, Fincantieri Bon elettricità 24, Pizzeria Vulcania R. Sauro 23, Pizzeria Giardinetto 22, Agip Monfalcone Officina Claudio 19, Supermercato alle Rive 19, Alabarda Bar Claudia 15.

TRIESTE — A tre giornate dalla conclusione le Gomme Marcello sono virtualmente campioni.

Manca solamente la matematica ma è chiaro che i sei punti di vantaggio e la partita da recuperare con il Clp sono garanzie assolutamente valide. Ieri i ragazzi di Lapajne hanno ottenuto un meritato punto con l'Hurvits. Il 3-3 finale è maturato al termine di una partita molto interessante che ha visto segnarsi a referto Pippan, Beccarisi, Viler, Persi 2 e Zurini.

Larga affermazione dell'Agip Università che regola 9-1 un Abbigliamento Nistri presentatosi in condizioni largamente rimaneggiate. Protagonista della contesa sicuramente Cristianorossi, a bersaglio per ben cinque volte.

Alle spalle del duo di testa si scatena la lotta per il terzo posto.

In pole-position la Pizzeria Michele che si è sbarazzata della Pizzeria Piedigrotta con un tennistico 6-0. Molto più combattuta la sfida che ha visto il Borsatti Corona imporsi per 3-2 ai danni della Falegnameria Canziani. Una partita delicata per le difficili condizioni psicologiche con cui sono entrati in campo i ragazzi del Canziani, preoccupati per le condizioni di salute del loro compagno di squadra Oliosi. Eppure il risultato è stato sempre in equilibrio e il gol che ha deciso la contesa è giunto solamente in extremis per merito del solito Doz.

Successo e sorpasso per il Bar Sportivo ai danni della Taverna Babà. Con il 5-1 di ieri la compagine di Brazzach ha conquistato il quinto posto solitario a quota 34. Hanno deciso il risultato le doppiette di Husu e Cerchi e le marcature di Petronio e Pizzamei.

Pareggio ricco di reti tra Circolo Lavoratori Porto e Laurent Rebula. 4-4 il risultato finale movimentato dalle reti di Blatich 2, Zubcic, Mariotti, Mitrovic, Nulli, Vecchiutti e Sorrentino. Detto del rotondo 6-2 con cui l'Acli si è sbarazzata del Supermercato Jez (in evidenza con una tripletta Rainis), chiudiamo con l'inattesa sconfitta del Video One Mediagest ad opera del Viale Sport. Una sconfitta che non muta la lotta per evitare la retrocessione ormai ristretta a tre sole squadra.

In serie B la caduta del Miami Disco Bar lancia le tre squadre di testa verso la serie A. Il vantaggio sulla quarta, diventata ora lo Scooter Mania, è di sei punti quando al termine della stagione mancano solo cinque giornate.

Discorso analogo anche per la serie C dove la prima inseguitrice del gruppo di testa ha rallentato la sua corsa concedendo prezioso ossigeno alle avversarie le quali, sfruttando al meglio la situazione, hanno tutte vinto. Facile sia l'Abbigliamento S. Sebastiano che le Autovie Venete, ora con qualche problema in più la Pizzeria Ferriera, sempre capolista a quota 45.

Lorenzo Gatto

FORMULA 1

IL PILOTA DELLA WILLIAMS VINCE IN ARGENTINA DAVANTI AL FRANCESE DELLA FERRARI JEAN ALESI

Hill: un tango vincente

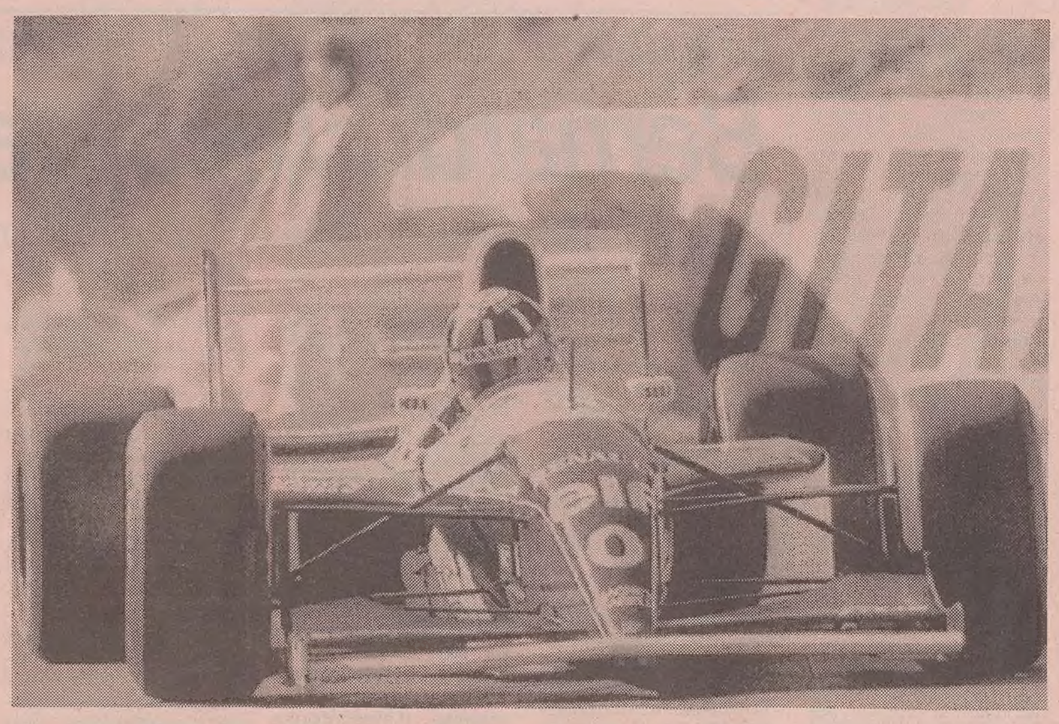
BUENOS AIRES — Ha vinto Damon Hill, gloria ad Hill. Ma il Gp d'Argentina ha detto ciò che più stava a cuore agli appassionati di casa nostra: la Ferrari c'è, la vedremo di certo protagonista in questo mondiale. E quando la Ferrari va, Jean Alesi è il suo profeta. Il ragazzo di Sicilia trapiantato ad Avignone è stato autore di una corsa straordinaria – forse la più bella da quando veste la casacca di Maranello – condotta con grande senso tattico e con sorprendente lucidità. Alesi è stato premiato con un secondo posto che forse non rende onore per intero all'impegno profuso lungo i 71 giri dell'allucinante circuito di Buenos Aires.

Il piccolo Jean è stato protagonista per tutta la gara: presentatosi alla seconda partenza con il «muletto» – dopo che la corsa era stata fermata pochi metri dopo il primo «via» per un incidente causato dallo stesso Alesi – il ferrarista ha compiuto un piccolo capolavoro tattico scegliendo di fare due soste ai box invece delle tre programmate da Hill e Schumacher. Un particolare non trascurabile se si considera che sul circuito argentino, tutto curve e tornanti, il sorpasso di un doppiato rappresenta un impegno a rischio.

E proprio quando Alesi a metà gara stava avvicinandosi al battistrada – un lucidissimo Damon Hill – il doppiaggio di Oliver Panis, testardo al limite della correttezza, ha complicato la vita al francese della «rossa», che ha perso una manciata di secondi determinante ai fini dell'esito finale. Al terzo posto ha concluso il Gp d'Argentina Michael Schumacher, apparso in difficoltà dopo un avvio folgorante, mentre in «zona-punti» sono entrati Herbert, Frentzen e Gerhard Berger, con l' austriaco che resta leader del mondiale grazie al punticino conquistato con la sesta posizione finale.

Damon Hill ha portato al successo la sua Williams Renault – e per l'inglese figlio di Graham la decima vittoria in F1 – con una prestazione eccellente, forse inattesa dopo due giornate di prove non entusiasmanti. In difficoltà nella parte iniziale della gara, in cui ha sofferto non poco la grinta del suo compagno di squadra, David Coulthard, costretto al ritiro dopo 16 giri da noie meccaniche, Hill ha strappato applausi a scena aperta per un sorpasso da infarto ai danni di Schumacher dopo soli nove giri. Poi ha sempre controllato la corsa, dapprima sul campione del mondo in carica, poi tenendo a bada lo scatenato Alesi nella fase centrale della gara, quando ci si è resi conto che il GP d' Argentina sarebbe stato deciso dai tempi di sosta ai box, vista la difficoltà dei sorpassi in pista.

Tra Williams e Ferrari è quindi stata battaglia anche nei «pit stop», tutti realizzati a parità di tempo, per cui l'inseguimento di Alesi verso l'inglese di Frank Williams è stato vano anche se spettacolare. Nei distacchi al termine della corsa - che ha visto soltanto nove macchine alla conclusione - c' è in estrema sintesi la nuova realtà dettata dalla pista argentina: i sette secondi di distacco lamentati da Alesi a favore di Hill dicono che la Ferrari ha ridotto enormemente il «gap» nei confronti della Williams in sole due settimane, quante ne sono trascorse dalla corsa d' esordio in Brasile, dove la «rossa» rimediava due secondi a giro dalla macchina anglo-francese. Ma appare non meno confortante la constatazione che la Ferrari di Alesi ha tenuto per due terzi di gara dietro di sè la Benetton di Schumacher, cui ha inflitto oltre venti secondi di distacco. Può anche darsi che la macchina del tedesco non fosse ottimale sul circuito di Buenos Aires, un «misto lento» che non galvanizza le caratteristiche della Benetton, ma è altrettanto vero che la Ferrari è ormai in grado di competere ad armi pari anche con il team di Flavio Briatore, riuscito a portare sulla linea del traguardo – sia pure staccatissima – anche la seconda Benetton, quella di Johnny Herbert.



L'inglese Damon Hill, in una foto d'archivio, alla guida della sua Williams.

Nel campionato mondiale piloti svetta sempre il ferrarista Berger

BUENOS AIRES — Classifica del Gran Premio d' Argentina di Formula uno, seconda prova del campionato mondiale:

1) Damon Hill (Gbr) Williams Renault che compie km 306,648 in 1 ora 53'14"532 alla media oraria di km. 162,385
2) Jean Alesi (Fra) Ferrari a 6"407
3) Michael Schumacher (Ger) Benetton Renault a 33"376
4) Johnny Herbert (Gbr) Benetton Renault a un giro
5) Heinz Harald Frentzen (Ger) Sauber Ford Zetec a due giri
6) Gerhard Berger (Aut) Ferrari a due giri
7) Oliver Panis (Fra) Ligier Mugen Honda a due giri
8) Ukyo Katayama (Gia) Tyrrell Yamaha a tre giri
9) Domenico Schiattarella (Ita) Simtek Ford a quattro giri. Gli altri concorrenti non sono stati classificati.

La classifica del campionato mondiale piloti vede invece in testa il ferrarista Berger grazie alla vittoria a tavolino conseguita in Brasile. L'austriaco è però incalzato da Damon Hill e dal finlandese Mika Hakkinen. Ecco nel dettaglio la graduatoria iridata dei piloti:

1) Gerhard Berger (Aut) 11 punti
2) Damon Hill (Gbr) e Jean Alesi (Fra) 10
4) Mika Hakkinen (Fin) 6
5) Michael Schumacher (Ger) 4
6) Mark Blundell (Gbr) e Johnny Herbert (Gbr) 3
8) Mika Salo (Fin) e Heinz Harald Frentzen (Ger) 2
10) Aguri Suzuki (Gia) 1

Classifica costruttori: 1) Ferrari 21 punti; 2) Williams Renault 10; 3) McLaren Mercedes 9; 4) Benetton Renault 7; 5) Tyrrell Yamaha e Sauber Ford 2; 7) Ligier Mugen Honda 1.

CICLISMO

IL CICLISTA ITALIANO SI IMPONE DI PREPOTENZA NELLA PARIGI-ROUBAIX

Ballerini esorcizza l'inferno del Nord

A quindici anni dalla terza vittoria consecutiva di Moser e in condizioni fisiche non ottimali



Ballerini esulta sul traguardo di Roubaix.

ROUBAIX — A 15 anni dal terzo, consecutivo, successo di Francesco Moser, Franco Ballerini firma di nuovo per il ciclismo italiano l' albo d' oro della Parigi-Roubaix, la più prestigiosa fra le classiche del nord. Una vittoria che il trentenne della Mapei ha inseguito con infinita tenacia, dopo averla sfiorata nel 1993, quando il francese Gilbert Duclos-Lassalle lo battè in volata per meno di un tubolare, e nel 1994, quando fu terzo dopo tre cadute e cinque forature. Un successo annunnciato ma la prudenza nel pronostico era d' obbligo dopo la caduta che mercoledì scorso, nella Gand-Wevelgem, aveva ammaccato duramente una spalla del campione. Ieri, però, la voglia di rinvincita di Ballerini è stata più forte del dolore e della sfortuna che ha provato ad attaccarlo nuovamente. E' stato a circa 75 chilometri dall' arrivo quando il corridore della Mapei è finito a terra, coinvolto in una caduta collettiva causata da una scivolata del moldavo Tchmil in una curva a gomito e, 25 chilometri dopo, quando una foratura ha costretto Ballerini a cambiare bicicletta. Erano due momenti delicati: nel primo i migliori lanciavano l' inseguimento ad un quartetto di avanguardisti (Tafi, Vanderaerden, Ekimov e Dietz) che minacciava di diventare pericoloso col suo vantaggio di 2'30"; nel secondo la crema del gruppo, guidata da Ballerini che meditava l' attacco decisivo, era a 50" dai fuggiaschi.

La corsa stava per entrare nel vivo, nei momenti decisivi, di cui proprio Ballerini sarebbe stato il protagonista principale, ben coadiuvato dalla Mapei. A 45 chilometri dall' arrivo, dopo un allungo di Tafi, il quartetto all' avanguardia della corsa è stato ripreso dallo stesso Ballerini, da Bortolami e dal belga Capiot. Sette chilometri più tardi, protetto dai suoi compagni di squadra Tafi e Bortolami, Ballerini ha attaccato ventre a terra, approfittando di uno degli ultimi tratti di pavè (53 sul totale di 266,5 i chilometri fatti dei terribili cubetti di porfido), ieri meno decisivi del solito grazie al bel tempo e quindi all' assenza di fango. Dietro, il gruppo dei migliori ha tardato ad organizzarsi e Ballerini ha cominciato a costruire con determinazione e coraggio il suo successo. In difficoltà sulle curve a causa della spalla in disordine, il toscano non ha però avuto un attimo di flessione. Anzi, col passare dei chilometri, il suo vantaggio è andato costantemente aumentando, infine stabilizzandosi su margini di tutta sicurezza nonostante il forcing di Tchmil. Museeuw, ultimo dei controllori della Mapei, è andato spesso in testa a frenare il vincitore dello scorso anno. Quando Franco Ballerini è entrato sulla pista di Roubaix, è stato accolto dall' applauso del pubblico che ricordava il suo dramma di due anni fa, quando credeva di aver vinto prima di essere raggelato dal foto-finish.

«E' magnifico – ha detto subito dopo aver tagliato il traguardo il toscano – è il giorno più bello della mia vita. E pensare che due anni fa dal diaspiacere avevo detto che non sarei più tornato. L' entrata solitaria nel velodromo è qualcosa di magico. Me ne aveva parlato Francesco Moser. Ho provato sensazioni bellissime, ho cancellato un incubo lungo due anni. Davvero se prima c' è l' inferno del pavè, alla fine il velodromo ti appare come il paradiso».

PUGILATO

PARISI SI ARRENDE AI PUNTI NELL'INCONTRO DI LAS VEGAS

Chavez resta il re dei superleggeri

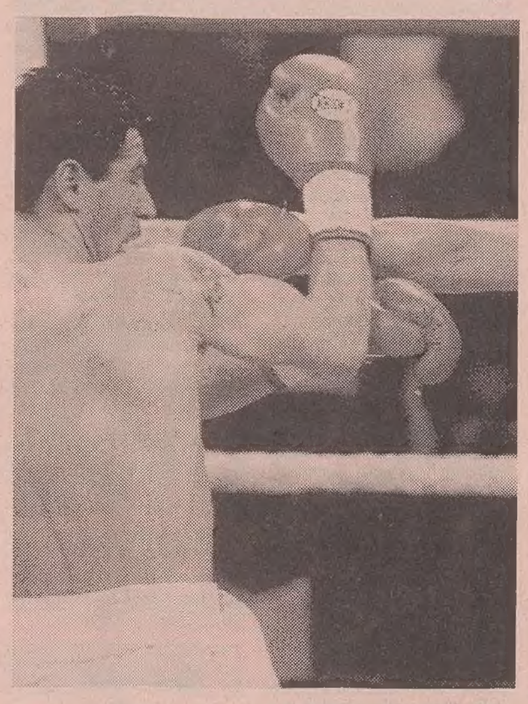
L'italiano è apparso teso e bloccato – Il messicano non ha faticato troppo per avere ragione dello sfidante

LAS VEGAS — Ha perso per la paura di vincere. Il vero Giovanni Parisi non è salito sul ring del Caesars Palace, e quello, irriconoscibile, che ha combattuto nel mondiale dei superleggeri Wbc ha visto svanire in fretta i suoi sogni. Il campione rimane Julio Cesar Chavez, che non ha avuto bisogno di dare il meglio di sè stesso per confermarsi.

Di fronte aveva un Parisi troppo teso, bloccato dal timore di scoprirsi e di incassare il colpo che sarebbe potuto essergli fatale. Al tappeto Parisi è andato già al secondo round, ma più per il nervosismo e la sorpresa che per gli effetti di un diretto sinistro di Chavez. A quel punto, e dopo un altro paio di riprese condotte all' attacco di un avversario al quale ha sempre rubato distanza e tempo, elementi fondamentali della boxe, il messicano ha capito che avrebbe ottenuto il suo 94° successo anche se non era particolarmente ispirato. Parisi è sembrato timoroso, e intimidito dal nome dell' avversario.

E' rimasto sulle sue, spostandosi, schivando, mai tirando colpi, a parte qualche pugno di sbarramento nella quinta e nell' undicesima ripresa, e subendo costantemente il jab sinistro del rivale. Avrebbe dovuto riaccendere la luce nel pugilato italiano, invece è stato un Parisi spento, che secondo due giudici su tre ha vinto solo un paio di round, mentre il terzo li ha dati tutti e dodici a Chavez. Eppure il messicano non ha combattuto al suo solito ritmo, alla fine respirava a fatica, e per questo Parisi avrebbe dovuto essere più convinto di sè e meno guardingo. Ha notevole potenza in entrambe le mani e, invece di sfruttarla, ogni volta che ha provato un allungo poi si è subito tirato indietro. Si è fatto spavaldo solo nell' undicesima ripresa, quando ha innervosito Chavez con atteggiamenti provocatori e piazzato una bella combinazione di sinistro, destro e ancora sinistro. E' stato l' unico lampo del «Flash» Parisi autentico, che ha perso la sua grande occasione, e non può consolarsi pensando che non è stato umiliato, visto che non è da tutti resistere in piedi contro l' idolo del Messico.

Il quale non è riuscito nella sua tattica preferita di chiudere l' avversario all' angolo ed a tempestarlo di colpi, ma non ne ha avuto bisogno perchè Parisi ha praticamente rinunciato in partenza a combattere, giostrando con estrema cautela, passivo, poco grintoso, con i muscoli legati dalla tensione almeno fino all' ottava ripresa. E ha continuato a subire anche quando ha cambiato guardia, una mossa che, almeno in teoria, avrebbe dovuto disorientare Chavez. Invece il suo sinistro ha seguitato a stamparsi su viso e stomaco dell' italiano. Forse è stata una sconfitta dovuta anche all' inesperienza. Il messicano è abituato alle mega-riunioni di Don King, e a combattere davanti a decine di migliaia di tifosi, Parisi no.



Parisi in fase dell'incontro di Las Vegas.

Tanto è vero che, unico pugile della riunione (a parte Santana, finito all' ospedale), ha anche disertato la conferenza stampa generale di fine match, infastidendo gli americani, privati di un commento su questo suo match così strano e deludente. «Sono due anni che giro per il mondo inseguendo Don King e la possibilità di sfidare Chavez – ha detto Parisi a chi lo ha seguito in albergo –. Così ho passato tanto tempo viaggiando, e non ad allenarmi, e ciò non mi ha permesso di migliorarmi come avrei voluto. Nel frattempo il mio avversario ha fatto dieci incontri, ed io solo tre. E' stata la sua maggiore abitudine al ring che lo ha fatto vincere, perchè Chavez è stato migliore di me in questa circostanza, ma non lo è in assoluto. Sono amareggiato perchè al messicano, e alla mia voglia di affrontarlo, ho sacrificato due anni di carriera, andando da Città del Messico, a New York, a Miami in cerca di risposte».

IN ATTESA DEL RITORNO DI TYSON

McCall umilia Holmes che ora lascia il ring

LAS VEGAS — Campioni senza valore, aspettando il ritorno di Mike Tyson. Solo il Marciano Nero può ridare nobiltà alla categoria che ha fatto l'epopea del pugilato. Perchè i vari McCall, Holmes, Tucker e Seldon visti a Las Vegas, pur dandosi da fare e riuscendo a divertire gli spettatori, non sembrano fatti per passare alla storia. Il vero Tyson li batterebbe tutti facilmente. Quello di adesso nemmeno ha voglia di vederli, nel senso che per evitare le attenzioni della gente ha deciso di disertare la riunione del Caesars, nella quale avrebbe dovuto fare da commentatore televisivo per l'emittente Showtime. Si è quindi perso l'addio di Holmes, che, dopo aver perso ai punti contro McCall, ha annunciato il suo definitivo ritiro («non ha più senso continuare»).

Il vecchio Larry non è più nell'Olimpo solo per questioni di età, ma le sue pagine sui libri, con i suoi otto anni consecutivi da campione, se le è già meritate. A 45 anni e mezzo ha trovato la forza e la voglia per riproporsi come sfidante del Toro Atomico McCall e, boxando praticamente da fermo, sempre in un angolo, è anche riuscito a perdere con un verdetto che lo ha visto sconfitto per tutti e tre giudici, ma di stretta misura. I suoi 350.000 dollari di borsa se li è guadagnati, contro McCall che lavorando di jab ha controllato il match fin dall'inizio, e ha presto chiuso l'occhio sinistro dell'avversario. Per McCall, che ha vinto come da pronostico, continua quindi a esserci la possibilità di affrontare l'amico Tyson, contro il quale però non potrà permettersi gli eccessi di confidenza avuti con Holmes. Intanto il suo prossimo avversario sarà Frank Bruno, altro riciclato, il cui nome, assieme a quello di George Foreman, che combatterà a Las Vegas a fine mese contro lo sconosciuto tedesco Axel Schulz, fa capire che nei pesi massimi questo non è un momento esaltante. Comunque anche la Wba ha il suo nuovo campione. E' Bruce Seldon, che ha battuto Tony Tucker per intervento medico al termine della settima ripresa, per una ferita all'occhio sinistro, verdetto assolutamente non condiviso dallo sconfitto, e nemmeno da Don King, che ha già promesso una rivincita tra i due pugili della sua scuderia. Per Seldon è stata l'ottava vittoria consecutiva prima del limite, e bisogna dire che se l'è meritata (al momento dell'interruzione era in vantaggio nei cartellini dei tre giudici), muovendosi con più scioltezza dell'avversario. Seldon e Tucker, pur non essendo due assi, hanno dato vita ad un bel combattimento, affrontandosi a viso aperto, con aggressività e senza condizionamenti di sorta. L' iniziativa spesso è stata in mano al più giovane Seldon, che ha lavorato bene col sinistro, ma Tucker, che dispone di un pugno potente, ha risposto con buoni colpi nella seconda e nella quinta ripresa.

LA GARA DI ATENE

Maratona: trionfo azzurro nella coppa del mondo con Milesi e la Ferrara

ATENE — Soprattutto per la storia. Non per la qualità agonistica. Maratona-Atene, la corsa del Centenario, non è per i grandi campioni ma i grandi cuori. E l'Italia si conferma Paese dalle mille fatiche. Ad Atene per la sesta Coppa del mondo, nel tracciato storico del 1896, anno della prima Olimpiade, piazza un tris da podio: oro nella classifica a squadre maschile (come a Seul 1987) e due medaglie di bronzo, una al collo di Davide Milesi (vittoria del keniano Douglas Wakiihuri, secondo il giapponese Takahiro Sunada), approdato all'atletica da appena due anni, l'altra alle donne con la Ferrara, quarta, vicina ad un sogno spezzato dal cingolato dell'armata romena (Anuta Catuna prima del formidabile tris venuto dall'est). Sono posizioni sorprendenti: pochi azzardavano a tanto, lo stesso staff azzurro non prometteva troppo. Ma anche i tecnici hanno fatto male i conti. «Per una maratona come questa dove non conta il risultato, devi portare gente che crede a questa competizione. Corsi e ricorsi storici, siamo venuti ad Atene senza i grandi nomi, come nel 1987, e abbiamo vinto. Incredibile», ha detto poco prima dell'esecuzione dell'inno italiano il preparatore del mezzofondo azzurro Renato Canova. Insomma quando conta il cuore nulla è vietato. E così dietro Wakiihuri (2.12:01 di corsa facile, rotonda, quasi indisponente per la semplicità), atleta ritrovato dopo due stagioni di buio per guai ai tendini, e il giovane Sunada fresco di laurea, dall'ultima curva del mitico Panatinaicon ha preso forma Milesi, ragazzo dai lineamenti da scandinavo che per scommessa un giorno si fece di corsa 600 metri in ... Gradini a Roncobello, in provincia di Bergamo. Già, questo è uno dei suoi tanti record, nessuno in paese ha osato come lui. Ma Milesi dicono sia un fenomeno.

Perchè è stato soprattutto altro: portiere promettente, nazionale di sci di fondo juniores, campione del mondo di sci alpinismo e di corsa in montagna. Un superman regalato alle piste. L'Italia della maratona ringrazia. E con lui il sesto posto di Marco Gozzano e il settimo di Roberto Crosio, che fino al giorno prima aveva forti disturbi intestinali. La corsa della storia ha fatto miracoli. E del bene all'Europa: l'Italia ha preceduto la Francia e la Spagna lasciando giù dal podio l'Etiopia, campione in carica. Africa a terra, per una volta. Milesi è diventato uomo di bronzo al 32esimo chilometro dopo che il keniano Bitok (iscritto fuori dalla competizione a squadre) aveva da subito tirato la corsa a Wakiihuri, con Sunada alle costole. Ma sembrava tutto scritto: si aspettava l'allungo e il campione del mondo '87 ha lasciato l'ombra gialla sulla salita che delinea la terza parte della corsa.

BASKET A1

ILLYCAFFE' / LE STRATEGIE PER LA PROSSIMA STAGIONE: CRIPPA, UNA GUARDIA ITALIANA E UN' ALA USA

Ciao Burtt, si riparte dal «3»





Claudio Crippa (a sinistra) e Roberto Bullara.

TRIESTE — Una dozzina di nomi. L'alfabeto dell'Illycaffè del prossimo anno va dalla A come Alexis alla Z di Zamberlan. Con qualche punto fermo e qualche defezione che col passare delle ore sembra sempre più inevitabile. Il distacco dalla Stefanel, ad esempio, aggiunge maggiori distanze tra Milano e Trieste per il futuro di Gattoni. L'opzione su Steve Burtt è congelata per un mese ma a questo punto sembra davvero improbabile una riconferma della guardia statunitense. Se ci sarà la disponibilità economica, i ruoli piccoli del quintetto verranno occupati da pedine italiane.

Trà i play l'obiettivo principale resta **Crippa**. Ha 34 anni, il cartellino non costerebbe un granchè ma il giovanotto avrà bisogno di un «incentivo» per convincere la consorte a allontanarsi per un paio d'anni dalla casa messa su nel Pistoiese. Un'altra soluzione d'esperienza potrebbe essere rappresentata da **Fumagalli**, ora infortunato, di proprietà della Filodoro, che lascerà sicuramente Siena. Guarda al futuro, invece, la pista **Pozzecco**. Il ragazzo gestisce il proprio cartellino e a Trieste verrebbe di corsa. Dopo il campionato-monstre disputato a Varese (miglior distributore d'assist dell'A1) può tuttavia dettare le proprie condizioni. E', inoltre, uno spirito libero, forse troppo libero per i gusti tattici di Bernardi che a quel punto sarebbe costretto ad affiancargli una sorta di Grillo parlante.

La scelta del regista condiziona anche quella della guardia. I nomi sono due e non rappresentano novità. **Bullara** e **Guerra**. Ognuno con i propri punti a favore e le relative controindicazioni. Bullara, 32 anni, dalla Calabria vuole riavvicinarsi a casa: non chiede troppo, tira bene da tre punti anche se è meno realizzatore di Guerra, è abituato a gestire la convivenza con compagni esuberanti. Sarebbe l'uomo ad hoc per Pozzecchino. Guerra, visto quest'anno (e ottimo) a Montecatini, è legato alla Reyer Venezia. Il suo contratto, se rilevato, sarebbe sensibilmente più oneroso di quello di Bullara. Garantisce maggior pericolosità in attacco ma tatticamente è meno smaliziato.

Una delle carenze maggiormente avvertite dall'Illycaffè nella stagione appena conclusa è stata la mancanza di un play di rincalzo. La disponibilità del cartellino di Roberto **Fazzi** (controllato direttamente da Terraneo, come quelli di Foschini e Mian) potrebbe tornar comoda. Si tratta di un giocatore di 25 anni, con nelle mani 16 punti a partita in A2. Sacrificato se utilizzato solo di rincorsa per dare fiato all'«1», Fazzi potrebbe entrare anche nella rotazione delle guardie.

Non si tratta dell'unico uomo disponibile in regione per quel ruolo. La grande tentazione si chiama **Orsini**. Il serio infortunio che lo ha costretto a saltare buona parte della stagione consiglia prudenza. Il talento, se recuperato, sarebbe sprecato per un minutaggio di una ventina di minuti. Nell'ambito dei rapporti di buon vicinato con gli altri clubs della regione, l'Illycaffè cercherà comunque di avvicinarsi al cartellino del giocatore. E magari a quello dell'altra promessa udinese, il 19enne 2.04 **Agostini**.

Difficilmente potranno rientrare nei piani biancorossi della prossima stagione i goriziani Foschini e Mian che potrebbero rivelarsi tuttavia preziose pedine di scambio. Gli otto decimi tutti italiani della squadra potrebbero essere quindi Crippa, Bullara (Guerra), Fazzi (Orsini), il giovane play Gori, Tonut, Zamberlan, Pol Bodetto, Gironi. Con un rimpianto per Sabbia, il giocatore dell'Illycaffè '94-95 con le maggiori potenzialità. Ma le vie del mercato sono infinite e se Roma, che ha già un'ala giovane da lanciare (Tonolli), rinnovasse l'interesse dimostrato un anno fa nei confronti di Zamberlan...

Capitolo stranieri. Sempre più Thompson, sempre meno Burtt. Riuscirà Kevin a trovare entro una settimana una formazione Nba pronta a scucire sull'unghia mezzo milione di dollari per assicurargli un posto in squadra l'anno prossimo? Mmh, difficile. Il suo agente, Capicchioni, in questo momento è in altre affende affacendato, preso com'è a spianare la strada verso gli States a Danilovic e a Komazec. Se per Thompson non ci fosse posto negli Usa, la riconferma è cosa fatta. Sta bene all'interessato, benissimo all'Illycaffè che gli garantirà un maggior coinvolgimento nei giochi in attacco.

Altro discorso per Burtt. E' uomo da 30 punti ma non fa crescere la squadra. Se il play e la guardia saranno italiani, l'altro stranger si collocherà fatalmente in altri ruoli. In ala. Dove c'è già Tonut. Potrà essere Mitchell? Il veterano piace un sacco a Bernardi ma in difesa non ama uscire dall'area e costringerebbe il capitano a spremersi sui «3» avversari. Il quintetto risulterebbe squilibrato, tanto più che quasi tutte le formazioni di vertice hanno ormai in ala piccola giocatori di due metri scarsi, con ottima velocità di esecuzione e pericolosità perimetrale. Quello che cercherà, appunto, l'Illycaffè. Un soggetto da 15-20 punti a gara, con discrete attitudini a rimbalzo e la possibilità di far lievitare anche il rendimento di chi gli sta attorno. Potrebbe essere Darren **Daye**, finito a svernare in Israele. O **Alexis**, scaricato e mai compreso in Calabria. Oppure Pace **Mannion**, altro incompreso (a Treviso) e adesso tornato su buoni livelli nel Bellinzona, in Svizzera. Sarà per questo motivo che Bernardi tra qualche giorno farà una gita nel Canton Ticino? Sabato intanto ha portato la prole in visita a Gardaland. Toh, alle porte di Verona dove nel pomeriggio la Birex affrontava la Madigan di Crippa. Ma quant'è piccolo il mondo!

(Servizi di Roberto Degrassi e Severino Baf)

ILLYCAFFE' / IL TECNICO TRACCIA IL BILANCIO

Bernardi si scopre soddisfatto

«Ma in qualche occasione il pubblico ha avuto ragione a lamentarsi»

TRIESTE — La fase dell'orologio? Si svolge adesso, appartiene alle deluse e a quanti hanno da rimpiangere qualcosa. Si continua a spostare freneticamente le lancette in un difficile esercizio di equilibrio e fantasia fra passato e futuro, dato che riesce ancora problematico afferrare il presente. Virginio Bernardi si colloca idealmente nel contesto di sogni, bisogni e recriminazioni. Ha scoperto che Trieste può essere la Napoli del Nord e se ne compiace, convinto com'è che le sue origini gli abbiano donato un giusto miscuglio di laboriosità e voglia di vivere. Passa per un allenatore che ottiene il massimo della squadra che gli mettono a disposizione, per quanto non sia riuscito a liberarsi dall'etichetta di essere un grande coach per le piccole formazioni, conseguenza della sfortunata esperienza a Varese. Certo è che non rifiuta sfide grandi e impossibili, per quanto coltivi da sempre il desiderio di preparare un complesso che sia condannato a vincere piuttosto che essere limitato negli obiettivi.

«Siamo stati ossessionati dall'urgenza della salvezza»

Gestire la squadra, motivare i giocatori, applicare una filosofia cestistica basata sull'attacco: segni particolari di un tecnico che ha dovuto calarsi in una realtà diversa.

«Corrisponde a verità, purtroppo siamo rimasti condizionati da molti fattori negativi, dalle paure di non farcela, quasi ossessionati dall'impellente necessità di arrivare al traguardo minimo che ci eravamo prefissi».

Gli sportivi sono rimasti sconcertati in diverse circostanze per il basso livello di spettacolo e molti hanno notato l'assenza di un gioco che proprio non voleva sgorgare. D'accordo sulle incongruenze iniziali, sugli infortuni, tuttavia era lecito attendersi almeno una parvenza di organizzazione in determinate partite.

«Siamo colpevolmente mancati e il pubblico ha avuto ragione di manifestare il suo dissenso, peraltro espresso in maniera civile, a parte certi eccessi verbali da parte di singoli ben individuati. Comunque ritengo che alla fine, nella valutazione globale fatta con serenità, sia scaturita una considerazione positiva rappresentata dal raggiungimento della salvezza e dall'aver offerto un "di più" nelle Coppe».

Nel campionato dei «se», tanto caro ai sostenitori biancorossi, figura al primo posto Middleton. Con Larry al posto di Burtt, si continua a sostenere da parecchie parti, la Illycaffè sarebbe entrata a vele spiegate nei play-off.

«Pensieri in libertà che vanno rispettati, d'altro canto pure il sottoscritto ha fatto in proposito qualche riflessione. In definitiva penso che i nostri condizionamenti sono dipesi al 50 per cento dall'obbligo di salvarsi e per il restante 50 dalla situazione in cui è venuto a trovarsi un Middleton insoddisfatto».

Su Steve Burtt se ne sono sentite tante: lunatico, in rotta con i compagni, accentratore, insofferente agli schemi, privilegiato nei rapporti con l'allenatore. Qual è la verità?

«Conoscevamo le caratteristiche di Burtt e le incognite legate al suo ingaggio. In quel momento ci serviva un tipo di giocatore che si assumesse delle responsabilità. Lo avete visto, spesso è andato oltre... Quanto ai suoi atteggiamenti, ditemi voi come mi sarei dovuto comportare? Multarlo? Credetemi, lo ho affrontato a muso duro per indirizzarlo sul nostro tracciato tecnico, senza peraltro ottenere risultati apprezzabili. Steve è fatto così, va uno contro uno perché non è capace di giocare senza palla. Non va dimenticato, in ogni caso, che l'egoismo di Burtt è stato preso quale alibi da qualche atleta e sicuramente si poteva avere una maggiore disponibilità reciproca».



«Tanjevic aveva trovato un ambiente più tollerante»

Se faremo tesoro degli errori del passato, raccomandava la persona saggia, che avvenire meraviglioso abbiamo dinanzi a noi.

«Vedete, il bello del nostro ambiente è quando si può ricominciare con l'entusiasmo di un tempo e credo che esistano i giusti presupposti per intraprendere un'avventura lunga e interessante. Eppoi i Middleton, i Burtt, i Bernardi passano, basilare è che rimangano i fedelissimi di Chiarbola, 3500 fissi anche con l'ultima della classe, chi se li sogna mai in Italia?».

La ricorrente ombra di Tanjevic quanto ha pesato in questa annata?

«La stagione è stata anomala, per tante ragioni. Mi sono occupato di faccende che solitamente spettano a chi di dovere e allorché affiorano delle contrarietà è logico che queste possano riflettersi nel tuo lavoro. Se medito per un momento sui precedenti dovrei dire che tutti sono stati assai benevoli con Tanjevic. Ne prendo atto e basta. Boscia ha avuto un'uscita infelice, un pochino confermata in altre occasioni, cose che non mi hanno turbato poiché la società mi ha espresso fiducia e non ho mai avuto il minimo dubbio al riguardo».

Quanto a organico, l'Illycaffè attuale è ridotta ai minimi termini. Persino sui tre che rimangono ci sono dei punti interrogativi. Riesce difficile promettere dei traguardi pure in presenza di confortanti segnali societari.

«Non sono abituato a parlare a vanvera né a sovradimensionare il potenziale che mi mettono a disposizione. Mi pare assurdo, tanto per fare un esempio, sbandierare un programma da impostare sui giovani, date un'occhiata agli schieramenti in serie A e vi accorgerete che ci sono poche eccezioni. Mi ritengo uno in grado di adeguarsi ai piani realistici fomulati dalla società».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con caratteri neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro
richieste

DIPLOMATO geometra automunito patente C, dinamico, volonteroso, offresi qualsiasi lavoro tempo pieno anche fuori città, per appuntamento telefonare 391720.

IMPIEGATA con decennale esperienza contabilità, rapporti clienti-fornitori cerca lavoro come impiegata e/o segretaria. Tel. 0481/767366. (C234)

RAGIONIERE 28.enne esperienza pluriennale contabilità ordinaria bilancio ecc. cerca studio profess. o società. Tel. 040/947316 - 946369.

VENTENNE militesente con esperienza di elettricista autista magazziniere cerca qualsiasi tipo di lavoro. Tel. 040/823186. (A3932)

4 Impiego e lavoro
offerte

CERCASI assistente alla poltrona per studio odontoiatrico con esperienza pluriennale referenziata. Telefonare 366192 ore 10-12. (A3856)

CERCASI commesso magazziniere dai 25 ai 30 anni con conoscenza della lingua slovena. Provenienza Ronchi e zona limitrofa. Telefonare dal martedì al venerdì dalle ore 13 alle ore 14 allo 0481/777700. (C0250)

CERCASI per provincia Trieste, Udine e Pordenone e Gorizia agenti automuniti introdotti nei settori falegnameria e studi professionisti ingegneri architetti arredatori. Scrivere fermo Posta Campoformido patente Ud2260301B.

CERCHIAMO n 4 collaboratrici per varie mansioni per apertura sede in Gorizia. Telefonare lunedì dalle 20 alle 21.30. 0481/530982. (B311)

DITTA primaria nella climatizzazione dell'aria assume frigorista. Telefonare da martedì 11 ore 10-13 al n. 364266. (A099)

MONFALCONE music bar-ristorante cerca con urgenza personale: banconiere, barman, cuoco, età massima anni 35, massima serietà. Inviare curriculum con foto Publied cassetta 14/R 34100 Trieste.

PER ampliamento sede cerchiamo n 2 collaboratrici per attività di consulenza requisiti presenza dinamicità offriamo guadagno adeguato alle capacità per colloquio telefonare lunedì dalle 20.30-21.30 allo 0481/91488. (B311)

5 Rappresentanti

AFFERMATA società con pluridecennale esperienza operante con marchio proprio nel campo della distribuzione di orologi ricerca per Triveneto/Emilia Romagna rappresentanti introdotti nel canale orologerie. Offresi portafoglio clienti ed efficace supporto aziendale. Gli interessati sono pregati di inviare curriculum a: Nomesis, via Sostegno 30/A, 25124 Brescia, indicando sulla busta il riferimento: R R - 951. (G152)

AFFERMATA società ricerca esperti, maturi venditori per spazi pubblicitari, servizi telematici, liberi subito, acconto provvigionale L. 4.000.000, lavoro in zona. Tel. 02/92103293 - 92104047. (G00)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Trasporti traslochi. Telefonare 040/384374. (A4040)

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rolè veneziane pitturazione restauro appartamenti. Telefonare 040/384374. (A4040)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista mobili quadri libri oggetti di qualsiasi genere. Sgomberi anche gratis. Negozio 412201, abitazione 382752. (A3526)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTASI appartamento ammobiliato a San Lorenzo Isontino telefonare 0481/808602 ore pasti. (B00)

CAMINETTO affitta Giardino Pubblico appartamento vuoto 130 mq quattro stanze cucina servizi ripostiglio patti in deroga. 040/639425. (A4061)

CAMINETTO affitta Molino a Vento appartamento arredato soggiorno stanza cucina bagno ampio balcone vista mare L. 700.000 patti in deroga. 040/639425. (A4061)

CAMINETTO affitta Revoltella appartamento arredato ultimo piano vista mare soggiorno stanza cucina abitabile bagno due balconi non residenti. 040/639425. (A4061)

CAMINETTO affitta zona centralissima appartamentino arredato nuovo primingresso stanza cucina bagno. 040/639425. (A4061)

VESTA 040/636234 affitta appartamenti da 2-3-4 stanze cucina servizi zone Valdirivo, Barriera, Giulia, Lazzeretto Vecchio, Tigor. (A4005)

VESTA 040/636234 affitta uso studio professionale uffici centrali e via Lazzaretto varie metrature. (A4005)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. TUTTE le categorie ovunque residenti finanziamo 10/500 varie soluzioni. Tel. 0444/543702. (G00)

A.A. A norma di legge finanziamenti velocemente 10.000.000/400.000.000 qualsiasi categoria. Tel. 0422/423994/424186. (Gpd)

APE PRESTA
FINANZIAMENTI IN GIORNATA
TASSI BANCARI
Es. L. 4.000.000 in 60 rate da L. 96.000
Restituzione con bollettini - Nessuna spesa anticipata
040/639647
TAEG 17

12 Commerciali

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (GPD)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito tel. 02/33603101. (G99864)

STUDIO BENCO
A0781 FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI
10.000.000 rate 200.000
IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
040/630992
TAEG 1590

SVIZZERA Lugano finanziamenti a tutte le categorie qualsiasi importo ed operazioni tel. 0441-91-544475.

CREDIT EST srl
- PRESTITI ANCHE PICCOLI
- EROGAZIONE DIRETTA
- ESITO IN GIORNATA
- RESTITUZIONE A BOLLETTINI MENSILI
Via S. Lazzaro 17
Tel. 634025 - Trieste
— Fogli analitici in loco —
Cap. int. versato 1.000.000.000 Uff. it. cambi n. 28205; n. 12677 Reg. società
CO486

21 Case-ville-terreni
acquisti

GABETTI OP. IMM - Cercasi per ns. cliente locale d'affari fronte strada mq 200-250 località Opicina, Muggia, zona industriale, periferia. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (A4013)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A. ALVEARE 040/638585 OPICINA zona centrale attico bipiano recente ottime rifiniture ampia superficie, box, autoriscaldamento. (A4018)

A.A. ALVEARE 040/638585 vicinanze Sistiana zona di pregio signorile a 300 m dal mare, villa indipendente: salone, cinque stanze, cucina, tripli servizi, giardino 1.500 metri. (A4018)

A.A. ALVEARE 040/678585 LIMITANEA recente soleggiato piano alto: soggiorno, cucinotto, tre stanze, bagno, balconi. 166.000.000. (A4018)

ADELFIO vende capannone via Caboto, ampi uffici adatto qualsiasi attività mq 5.000 costruiti come si deve eventualmente frazionato da L. 700.000 al mq a L. 1.000.000 il mq anche ratealmente tel. 040/420939. (A3791)

ADELFIO vende immobile uso ufficio ambulatorio laboratorio magazzino Barcola 180 mq 165 milioni, anche ratealmente tel. 040/420939. (A3791)

BIBIONE MARE vendo appartamento 79.000.000 e villetta 135.000.000. Prenotate le vostre vacanze estive: richiedete catalogo gratuitamente 0431/430428 - 439515. (A099)

GORIZIA centro storico signorile appartamento ristrutturato bicamere; altro tricamere autometano ascensore garage. BMServices 0481/93700. (B00)

Storie Proibite 144.11.45.12
L'APPUNTAMENTO
RISPOSTA IMMEDIATA
DAL VIVO
144.11.48.12
TUTTA LA VERITÀ sul SESSO
Parte I 144.114412
Parte II 144.114102
CONTATTO DIRETTO
DAL VIVO
CONTATTI IMMEDIATI
144.11.45.69
RISC.-V.Timavo, 24-MI-Non sono telefoni erotici-A 2.540/ore/min.+iva

GORIZIA provincia capannone artigianale 1000 mq con 600 mq uffici; altro di 1300 con 7000 mq terreno adiacente. BMServices 0481/93700. (B00)

TE.CO St. Stephan Green - Dublin (Ir)
in diretta con
IL PARADISO DEI SENSI
SENZA ATTESA
Sentirai cose dell'altro mondo...
0056.91329
GIORNO E NOTTE L. 2.005/30 sec. + iva tariffa internaz.
AUMMA AUMMA
DAL VIVO
RISPOSTA IMMEDIATA
144.11.65.31
I Tarocchi
PERSONALIZZATI
144.11.49.87
DAL VIVO
Secret Message
SUBITO CON CHI VUOI TU!
144.114.986
Fantasy Story 144.11.65.29
RISC.-V.Timavo, 24-MI-Non sono telefoni erotici-A 2.540/ore/min.+iva

SOCINA Srl vende appartamenti di nuova costruzione varie metrature complesso residenziale in Gorizia semicentrale possibilità di mutuo. Telefonare ore ufficio allo 0481/537585. (B00)

VENDESI Sella Nevea bicamere terrazza garage prezzo interessante. Rivolgersi Sirio 0433/41858. (A3611)

IMPRESA vende appartamenti varie metrature in diverse zone con box e/o posto auto. Telefonare allo 040/912491-910205. (A4032)

27 Diversi

ASTROCARTOCHIROSENSITIVO cartomanzia alta magia. Tel. 040/395373 - 0336/644513 per appuntamento. (A3849)

A DUINO
IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE
COMPLESSO RESIDENZIALE
"LE VIGNE"
• LUSSUOSI VILLINI ACCOSTATI O BIFAMILIARI DA MQ 220 DISPOSTI SU TRE LIVELLI PIU' 2 POSTEGGI COPERTI E GIARDINO
• POSSIBILITA' SCELTA FINITURE
• CONSEGNE: ENTRO L'ANNO 1995
EDILSTYL
TRIESTE Via S. Giacomo in Monte, 2
Tel.: (040) 309105
ct6112

BASKET

SERIE A2 / SENZA STORIA IL DERBY REGIONALE TRA GLI ISONTINI E LA LIBERTAS UDINE

Gorizia agguanta i play-off

Basket - Serie A2

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Aresium Milano-Polti Cantu'	83-88	Polti Cantu'-Olitalia Forli'
Teamsystem Rim.-Juve Caserta	102-60	Juve Caserta-B.Sardegna Ss
Olitalia Forli'-Menestrello C.	82-80	Menestrello C.-Francorosso To
B.Sardegna Ss-Jcoplastic	80-88	Jcoplastic-Turboair Fabriano
Francorosso To-Floor Padova	96-73	Floor Padova-Brescialat Gorizia
Turboair Fabriano-S.Benedetto Ve	84-65	S.Benedetto Ve-Auriga Trapani
Brescialat Gorizia-Libertas Udine	110-94	Libertas Udine-Aresium Milano
Auriga Trapani-Pavia	83-87	Pavia-Teamsystem Rim.

CLASSIFICA

Teamsystem Rim.	48	33	24	9	2867	2591
Aresium Milano	46	33	23	10	2880	2651
Polti Cantu'	44	33	22	11	2779	2483
Olitalia Forli'	44	33	22	11	2877	2622
Juve Caserta	40	33	20	13	2801	2652
Jcoplastic	38	33	19	14	2909	2753
Turboair Fabriano	36	33	18	15	2731	2677
B.Sardegna Ss	36	33	18	15	2820	2772
Menestrello C.	36	33	18	15	2779	2764
Francorosso To	34	33	17	16	2928	2922
Floor Padova	32	33	16	17	2837	2905
Brescialat Gorizia	28	33	14	19	2847	2900
S.Benedetto Ve	24	33	12	21	2641	2770
Auriga Trapani	22	33	11	22	2514	2718
Libertas Udine	14	33	7	26	2721	3087
Pavia	6	33	3	30	2681	3345

Basket - Serie B1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Pulitalia VI-Andalini Cento	81-75	Andalini Cento-Vigevano
Tuscia Viterbo-Gara Livorno	82-76	Gara Livorno-Pulitalia VI
Vigevano-Popolare RG	92-91	Popolare RG-Tuscia Viterbo

CLASSIFICA

Vigevano	10	6	5	1	444	422
Pulitalia VI	10	6	5	1	455	447
Gara Livorno	6	6	3	3	482	459
Popolare RG	6	6	3	3	501	492
Andalini Cento	2	6	1	5	420	449
Tuscia Viterbo	2	6	1	5	444	477

Basket - Serie B2

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Figline Valdarno-Ranger's S.L.	74-70	CoopCostrutt.-Figline Valdarno
ItalMonfalcone-Legnoflex Od.	78-84	Legnoflex Oderzo-Longobardi C.
Longobardi Civ.-CoopCostrutt.	77-64	Ranger's S.Lor.-ItalMonfalcone

CLASSIFICA

Longobardi Civ.	8	6	4	2	450	411
CoopCostrutt.	8	6	4	2	493	473
Legnoflex Oderzo	8	6	4	2	479	476
Figline Valdarno	8	6	4	2	456	471
Ranger's S.Lorenzo	4	6	2	4	491	483
ItalMonfalcone	0	6	0	6	452	507

110-94

BRESCIALAT GORIZIA: Fazzi 20, Cargnel 2, Angiolini 2, Milesi 12, Sfiligoi 6, Cempini 15, Foschini 16, Mian 18, Koprivica 11, Premier 8. All.: Dalipagic e Dose.
LIBERTAS UDINE: Leita, Trunic 23, Bon 12, Sonaglia 27, Agostini 6, Virgili 3, Setti, Riva, Bonamico 23, Cipolat. All.: Melilla.
ARBITRI: Mattioli e Piezzi.
Note: spettatori 1500 circa. Usciti per cinque falli Bon dopo 22'10" (48-53), Premier dopo 27'30" (67-57) e Bonamico dopo 38'53" (90-104). Tiri liberi: Brescialat 21/24, Libertas 19/26. Primo tempo 45-43.

Servizio di

Guido Barella

UDINE — L'unica, vera notizia del pomeriggio al «Carnera» arriva a partita finita, regalata dalle radioline: a Fabriano la San Benedetto Venezia ha perso, rimane inchiodata a quota 24 in classifica mentre il derby, stò derbaccio qua, ha lanciato la Brescialat a quota 28. Succeda quel che succeda nell'ultimo turno della fase a orologio, Gorizia è entrata nei play-off.

Sia chiaro, non è il caso di srotolare i tappeti rossi, né di lasciarsi andare a rulli di tamburi e a squilli di trombe fuori luogo: acciuffare per i capelli l'ultimo posto valido per i play-off è il traguardo minimo che Gorizia, alla luce di un campionato così (con Pavia e Udine fuori gioco, cioè, da cacciare per manifesta inferiorità), poteva e doveva centrare. Altro che semplice salvezza, no, quella non era certo un motivo di vanto. Beh, i playoff offrono invece qualche emozione in più ai tifosi, regalano spicchi di sogno. E a Terraneo una buona uscita un po' più ricca con qualche incasso in più.

Play-off, dunque, play-off sanciti dai sedici punti rifilati a Udine al termine di un derby vissuto su poche, pochissime emozioni. Di fronte, una Brescialat decisa a non lasciarsi sfuggire i punti validi per tenere lontana Venezia — e forse proprio per questo in qualche momento del primo tempo nervosa, troppo nervosa — e una Libertas ormai in serie B, senza più nulla da chiedere alla stagione se non un risultato di prestigio che se viene bene, e che se non viene pazienza.

Risultato: Gorizia vive praticamente sempre avanti nel punteggio, ma rischiando qualcosa di troppo nel primo tempo, quando finisce con il lasciarsi imbrigliare da una diligente zona udinese. Ecco dunque la Libertas che tocca la parità (28-28 alla metà esatta del tempo), allunga due minuti dopo sul 35-32, ma poi muore lì, trafitta da un paio di invenzioni di Premier (che accende la luce solo di tanto in tanto, ma quando lo fa è capace di grandi numeri) e soprattutto dalla continuità ad altissime frequenze di Nicola Foschini, già match winner a Venezia, capace di piazzare la bomba giusta al momento giusto, ma anche dell'assist vincente come di difendere con grinta.



Michele Mian

E così la partita si ravviva sui binari dell'ovvietà, Gorizia rimane avanti quel tanto che serve per non affannarsi troppo e in apertura di ripresa, complice una serie incredibile di bombe firmate da Mian, Fazzi e Premier, traccia il solco che le consentirà di addormentare la gara per arrivare senza sudare alla sirena finale. Tanto, Udine non ha più nemmeno quel minimo di fiato e di buona volontà che l'avevano sorretta nel primo tempo. In una partita che scivola via così, nella quale cercare motivi tattici sarebbe impresa tanto disperata quanto inutile, ecco allora le passerelle finali, la più meritata delle quali è dedicata al capitano, a Sfiligoi, che torna sul parquet dopo l'infortunio che gli aveva negato la partecipazione al match play-off di domenica scorsa a Venezia.

Insomma, la partita finisce come deve finire, con Cempini (così sempre di una compiaciuta eleganza da lasciar quanto meno perplessi) che tocca quota 100 e la squadra che arrampica poi fino a quota 110. Anche se a quel punto l'attenzione era tutta rivolta a Fabriano, così come ora tutta l'attenzione — paly-off a parte — è rivolta al domani. Al palazzetto che comunque non riuscirà a essere la casa della Brescialat in questo finale di stagione (ma che per paradosso potrebbe essere la casa anche di Udine il prossimo anno: il «Carnera» chiude per restauro, se i tempi sono quelli goriziani chissà quando riaprirà), ma soprattutto a Leo Terraneo e alle sue mosse: andando a Trieste, e su questo tutti si sono messi il cuore in pace, davvero potrebbe vendere i diritti, ad esempio a Pozzuoli? Davvero potrebbe essere capace di tanto?

SERIE A2 / SUCCESSO SCONTATO, SENZA BRINDISI NEGLI SPOGLIATOI

Premier: «E ci davano per spacciati...»

UDINE — Non si è brindato negli spogliatoi della Brescialat, tutti davano per scontata la vittoria sulla Libertas Udine in un derby in cui solo Gorizia aveva qualcosa da perdere. L'unica cosa che chiedevano i giocatori era il risultato della partita di Fabriano. Alla notizia della vittoria della Turboair c'è stato l'unico vero momento di euforia. Roberto Premier con i figli in braccio è forse il più conteso di tutti. Per lui un'altra piccola perla nella sua già ricca carriera. L'unica cosa che l'ha disturbato è stata l'uscita anzitempo per falli. «Riuscire a qualificarsi per i play-off dopo che qualcuno ci dava per spacciati — dice — è una bella soddisfazione. Sulla partita di oggi non c'è molto da dire. Ecco forse l'unico particolare da sottolineare è che gli arbitri con la loro direzione arbitrale hanno cercato di mantenere in partita Udine un po' troppo. Ma lasciamo perdere non è questo il tempo di recriminare forse anche perché sono ancora un po' arrabbiato per l'uscita per 5 falli. Avevo cominciato a ingranare e ho dovuto ritornare in panchina. Recupero nei play-off».

Praja Dalipagic con la sua inseparabile sigaretta in bocca passeggia su e giù per il corridoio degli spogliatoi. Arriva Terraneo una stretta di mano e via. «Più che con me — dice il tecnico — è con Terraneo che dovete parlare per il futuro del basket goriziano». «Non preoccupatevi — risponde Terraneo — stai tranquillo per il tuo futuro. Adesso pensiamo al presente. Siete contenti! E' il miglior piazzamento ottenuto dal basket goriziano in questi ultimi anni. E non è finita, ora dobbiamo rimboccarci le maniche e toglierci ancora qualche soddisfazione».

Dalipagic sull'andamento della partita ha poco da dire. «Come sempre — dice — abbiamo avuto un momento di pausa che abbiamo pagato caro. Eravamo a più dieci a metà del primo tempo e abbiamo smesso di giocare. Non siamo riusciti ad attaccare la zona della Libertas con la dovuta fluidità. Per fortuna si è trattato di pochi minuti. Poi la squadra ha ripreso a giocare nel modo giusto con più velocità nel girare la palla. Nel secondo tempo poi la partita è andata sul velluto abbiamo dominato il campo. Devo dire che la Libertas Udine non ha giocato la sua miglior partita d'altronde non aveva più niente da chiedere a questa stagione».

La Brescialat con quella sulla Libertas è giunta alla sua quarta vittoria consecutiva. «Qualcuno affermava che fisicamente eravamo a terra — dice — mi sembra invece che stiamo dimostrando in questo finale di stagione di essere a posto almeno sul piano della tenuta, la squadra sta crescendo. I ragazzi in campo non hanno più paura. Giocano tranquilli e i risultati si vedono. Ora dobbiamo pensare ai play-off. Tutti noi ci teniamo a fare bella figura e magari di riuscire a passare anche un turno».

Antonio Gaier

Brescialat Gorizia

Palaz

NOME	MIN.	FALLI		DA 2 PUNTI		DA 3 PUNTI		TOTALI		LIBERI		RIMBALZI			PALLE		ASS	PUNTI	VAL
		Fa	Su	+/Tot	%	+/Tot	%	+/Tot	%	+/Tot	%	Off	Dif	Tot	Pe	Re			
FAZZI	35	2	5	1/2	50	4/5	80	5/7	71	6/6	100	0	2	2	4	1	1	20	21
CARGNEL	2	1	0	1/1	100	-	-	1/1	100	-	-	-	-	-	-	-	-	2	1
ANGIOLINI	5	0	2	-	-	-	-	-	-	2/2	100	-	-	-	0	1	-	2	5
MILESI	23	4	2	5/6	83	-	-	5/6	83	2/2	100	2	3	5	2	0	-	12	13
SFILIGOI	7	3	0	3/3	100	-	-	3/3	100	-	-	0	1	1	2	1	-	6	3
CEMPINI	23	3	3	6/12	50	-	-	6/12	50	3/4	75	3	5	8	3	1	-	15	16
FOSCHINI	27	4	2	4/6	67	2/3	67	6/9	67	2/3	67	0	3	3	2	1	3	16	16
MIAN	34	1	3	2/7	29	3/6	50	5/13	38	5/6	83	1	5	6	3	4	3	18	20
KOPRIVICA	27	2	5	5/10	50	-	-	5/10	50	1/1	100	3	4	7	2	1	1	11	18
PREMIER	17	5	1	1/1	100	2/3	67	3/4	75	-	-	0	2	2	3	3	2	8	7
Squadra	-	0	1	-	-	-	-	-	-	-	-	2	2	4	0	6	-	0	-
TOTALE	200	25	24	28/48	58	11/17	65	39/65	60	21/24	88	11	27	38	21	19	10	110	131

Libertas Udine

NOME	MIN.	FALLI		DA 2 PUNTI		DA 3 PUNTI		TOTALI		LIBERI		RIMBALZI			PALLE		ASS	PUNTI	VAL
		Fa	Su	+/Tot	%	+/Tot	%	+/Tot	%	+/Tot	%	Off	Dif	Tot	Pe	Re			
LEITA	5	0	1	0/1	0	-	-	0/1	0	-	-	0	1	1	1	0	-	0	0
TRUNIC	40	4	4	5/8	63	3/7	43	8/15	53	4/5	80	1	1	2	6	3	2	23	16
BON	22	5	1	5/10	50	0/2	0	5/12	42	2/2	100	2	2	4	3	2	-	12	4
SONAGLIA	33	2	4	6/10	60	3/4	75	9/14	64	6/7	86	2	7	9	3	3	1	27	32
AGOSTINI	22	4	2	3/7	43	-	-	3/7	43	-	-	4	2	6	-	-	-	6	4
VIRGILI	18	1	1	1/6	17	0/2	0	1/8	13	1/2	50	1	1	2	2	0	-	3	-6
SETTI	8	2	2	-	-	-	-	-	-	0/2	0	-	-	-	1	1	-	0	-2
RIVA	11	-	-	0/2	0	-	-	0/2	0	-	-	3	1	4	0	1	-	0	2
BONAMICO	24	5	7	4/6	67	3/4	75	7/10	70	6/8	75	0	3	3	3	2	-	23	23
CIPOLAT	17	1	2	0/2	0	0/1	0	0/3	0	-	-	-	-	-	0	1	-	0	-2
Squadra	-	0	1	-	-	-	-	-	-	-	-	3	0	3	0	10	-	0	-
TOTALE	200	24	25	24/52	46	9/20	45	33/72	46	19/26	73	16	18	34	19	23	3	94	85

SERIE A2 / LE ALTRE PARTITE

Rimini a valanga su Caserta I canturini volano nel Blu

TEAMSYSTEM RIMINI 102
JUVE CASERTA 60

Teamsystem Rimini: Semprini 13, Brigo 2, Ruggeri 15, Ferroni 10, Righetti 1, Benzi 5, Myers 22, Romboli 18, Davis 16. Ne: Terenzi.
Juve Caserta: Saccardo 9, Tufano 6, Acunzo 2, Brembilla 12, Pastori 7, Marcovaldi 2, McCaffrey 14, Pizzato 6, Buonanno 2. Ne: Ancilotto.
Arbitri: Borroni e Duva di Milano.
Note: Tiri liberi: Teamsystem 8/12, Juve 15/22; nessun uscito per 5 falli; spettatori 2.300.



Max Aldi della Blu Club Milano.

BLU CLUB MI 83
POLTI CANTÙ 88

Blu Club Milano: Agnesi 7, Aldi 8, Ansaloni 12, Capone 14, Fox 23, Sorrentino 19. N.E.: Gentile, Fumagalli, Mikula, Vantellino.
Polti Cantù: Anderson 12, Baldi 10, Bosa 17, Buratti 23, Gilardi 2, Rossini 11, Sambugaro 2, Zorzolo 11. N.E.: Fantaccini, Mantica.
Arbitri: D'Este di Mestre e Corrias di Pisa.
Note: Tiri liberi: Blu Club 26/34; Polti 18/24. Usciti per cinque falli: 33'44" Agnesi, 35'30" Anderson.

OLITALIA FORLÌ 82
MENESTRELLO MO 80

Olitalia Forlì: Di Santo 10, Williams 15, Atruia 17, Focardi, Niccolai 30, Cavallari, Monti 10, Moltedo. Ne: Castarini, Berlati.
Il Menestrello Modena: Sabatini 14, Scarone 2, Nardone 5, Middleton 14, Bianchi 16, Zanus, Fortes 7, Pellacani 12, Neri 4, Birutti 6. Ne: Stignani.
Arbitri: Facchini di Massalombarda e Mattioli di Pesaro.
Note : Tiri liberi: Olitalia 31/36; Il Menestrello 10/14; usciti per 5 falli: 33' Middleton (68-64), 39' 48" Scarone (77-80).

TURBOAIR 84
SAN BENEDETTO 65

Turboair Fabriano: Gnecchi 10, Conti, Guerrini 13, Sonego 6, Pedrotti 2, Zecca 10, Metta 2, Murphy 19, Coltellacci 14, Mingotti 8.
San Benedetto Venezia: Binotto 15, Meneghin 6, Pizzolato 2, Herich, Labella 8, Coppari 4, Pietrini 7, Ferraretti 11, Guerrasio, De Piccoli 12.
Arbitri: Teofili di Roma e Penserini di Pesaro.
Note: Tiri liberi: Turboair 22/25; San Benedetto 9/11. Tiri da tre punti: Turboair 8/12; San Benedetto 6/20 (Binotto 3/9, Meneghin 0/1, Pizzolato 0/2, Labella 0/1, Ferraretti 3/4, De Piccoli 0/3).

B.CO SARDEGNA 80
JCOPLASTIC NA 88

Banco di Sardegna Sassari: Mastroianni 10, Angius, Longobardi 7, Casarin 6, Bonino 35, Lorenzon 12, Rotondo 2, Choice 8, Zarotti, Picozzi.
Jcoplastic Napoli: Glass 28, Rossi 17, Morena 25, Spinetti 3, Di Lorenzo, Corvo 8, Dalla Libera 7, Cagnin. N.e: Milito.
Arbitri: Tullio e Giansanti.
Note: Tiri liberi Banco Sardegna 16 su 18, Jcoplastic 12 su 19. Uscito per falli Morena al 37'14" (76-78).

TONNO AURIGA 83
PALL. PAVIA 87

Tonno Auriga: Mannella 12, Piazza 7, Di Monte 5, Tosi 6, Romeo 14, Favero 8, Andrè 12, Alfonso 12, Danelli 7. N.E. Battistella.
Pavia: Noli 28, Del Cadia, Angeli 27, Aimaretti 8, Donati 11, Rona 5, Fossati 6, Brambilla 2. N.E. Rovida.
Arbitri: Vianello di Venezia e Monizza di Catanzaro.
Note : Tiri liberi: Auriga 4/5, Pavia 19/20. Usciti per 5 falli: nessuno. Spettatori 500 circa.

BASKET

A2 FEMMINILE / TRASFERTE DAGLI ESITI DIFFERENTI

Le «mule» mollano nella ripresa Interclub spietata a Livorno



La Verde (Cassa di Risparmio) in azione.

Basket - Femminile A2

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
CA.GI. Brescia-Padova	74-52	RBM Ivrea-S.Giminiano Ra
Team 86 Valm.-Carisparmio TS	75-57	Team 86 Valm.-Padova
S.Giminiano Ra-Marola La Spezia	65-48	Beton Thiene-Hardy S.Miniato
Beton Thiene-SI Viaggi Luino	63-58	Pakelo S.Bonifacio-Marola La Sp.
Hardy S.Miniato-Pakelo S.Bonifacio	68-67	Carisparmio TS-SI Viaggi Luino
Senigallia-RBM Ivrea	51-64	Senigallia-CA.GI. Brescia

CLASSIFICA

Beton Thiene	26	7	6	0	453	337
RBM Ivrea	22	7	4	2	475	430
SI Viaggi Luino	22	7	5	1	407	365
S.Giminiano Ra	22	7	4	2	440	419
CA.GI. Brescia	20	7	5	1	429	363
Pakelo S.Bonifacio	18	7	1	5	389	437
Marola La Spezia	14	7	3	3	358	373
Hardy S.Miniato	14	7	3	3	412	453
Team 86 Valm.	10	6	1	4	312	349
Padova	8	7	2	4	367	400
Carisparmio TS	8	7	0	6	412	469
Senigallia	6	6	1	4	272	331

Val Madrera 75
Carisparmio 57

VAL MADRERA: Barbieri 10, Maiorano 6, Colombo, Brena 15, Incastrini, Sereni 18, Beretta, Ianco 6, Cogliatti, Rota 20.
CARISPARMIO TRIESTE: Donvito, D'Agostini 11, Suppancig 9, Almerigotti 14, Moretti, Verde 13, Rozzini 6, Del Bello 2, Giuricich 2.
ARBITRI: Toppato e Dotti.

TRIESTE — Ancora una trasferta negativa per la Carisparmio, fermata sul 75-57 dal Val Madrera, al termine di una partita giocata su buoni livelli agonistici. Una sconfitta maturata nella seconda parte di gara, dopo un primo tempo sicuramente all'altezza. 40-36 infatti il risultato dei primi venti minuti nel corso del quale la Ginnastica era riuscita a tenere bene il campo restando a stretto contatto con la formazione avversaria. L'inizio della ripresa ricalca l'andamento della prima con le ragazze triestine che sembrano in grado di non farsi staccare. Ed invece, improvviso, arriva il crollo e le padrone di casa, con un consistente break, riescono a prendere un significativo margine di vantaggio. Il finale non ha storia con il distacco che si dilata facendo registrare al 40' un significativo 75-57.

Nonostante la sconfitta Mauro Stoch ha voluto sottolineare alcuni aspetti positivi della partita. Il più importante sicuramente la prima vera buona partita della Del Bello la quale, nonostante un bottino offensivo non proprio esaltante (appena due punti al suo attivo), è riuscita a mettersi in particolare evidenza grazie all'ottima difesa montata sulle esperte avversarie e alla notevole presenza a rimbalzo. Da segnalare, oltre alla giovane esordiente, anche le discrete prestazioni offerte dalla Almerigotti e dall Verde, entrambe in doppia cifra nel tabellino finale.

Livorno 37
Interclub 63

LIVORNO: Baldacci 2, Casali, Mietto 6, Sardelli 3, Verzoni 1, Posarelli 11, Tampucci 2, Mancini 8, Venturini 4, Santucci.
INTERCLUB MUGGIA: Venutti 5, Gherbaz 2, Bernardi 18, Pacoric 8, Destradi 2, Pecchiari 16, Sergatti, Vidonis 3, Surez 12, Colomban.
ARBITRI: Del Monaco e Santi di Roma.

LIVORNO — Continua l'ottimo periodo dell'Interclub che incrementa la sua striscia vincente in virtù della positiva trasferta di Livorno. Il 63-37 finale parla chiaro: le muggesane hanno nettamente dominato un'avversaria apparsa in verità inconsistente, hanno affrontato l'impegno sotto il giusto profilo mentale chiudendo il discorso già al termine dei primi venti minuti. La ripresa è stata accademia e così coach Giuliani ha potuto affiancare alle sempre affidabili Bernardi, Pecchiari, Surez e Pacoric anche le atlete più giovani. Preziosa esperienza dunque per Venutti, Vidonis e Gherbaz che hanno approfittato delle numerose defezioni occorse in casa muggesana per spendere sul parquet un buon numero di minuti disputando, oltretutto, una partita decisamente buona.

Ritornando sulle assenze, veramente notevole l'elenco delle indisponibili. Alla Destradi ancora in fase di riabilitazione dopo l'incidente al ginocchio, si sono aggiunte in settimana la Borroni e la Sergatti, costrette a restare a Trieste a causa di una fastidiosa influenza. Come se questo non bastasse la Colomban risultava a referto ma soltanto per onor di firma. Nonostante questo, fortunatamente, non ci sono stati problemi. Il risultato, mai in discussione, ha consentito a Giuliani una gestione tranquilla della panchina ed ora, per il prossimo impegno casalingo, ci sarà la possibilità di recuperare buona parte delle assenti continuando quella serie positiva che sta nobilitando il campionato della compagine rivierasca.

BASKET

JADRAN E DON BOSCO HANNO ONORATO LA PALLACANESTRO DANDOSI APPUNTAMENTO AI PLAY-OFF

Le delizie dell'ultimo derby

Basket - Serie C1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Bravimarket Gem.-Birex Sacile	86-73	Birex Sacile-Pall.Pordenone
Caorle-Pordenone	105-89	Camposanpiero-Bravimarket Gem.
Italia S.Marco-Digas S.Daniele	60-91	Castelfranco-Piove di Sacco
Jadran TS-Don Bosco TS	88-83	Digas S.Daniele-Caorle
Pall.Pordenone-Pio X Citt.	84-91	Don Bosco TS-Italia S.Marco
Piove di Sacco-Camposanpiero	106-96	Pio X Citt.-Servolana TS
Rovigo-Castelfranco	77-81	Pordenone-Rovigo
Servolana TS-San Dona'	107-64	San Dona'-Jadran TS

CLASSIFICA

Jadran TS	52	27	26	1	2444	2138
Servolana TS	44	27	22	5	2342	1994
Don Bosco TS	38	27	19	8	2338	2170
Pio X Citt.	34	27	17	10	2333	2240
Digas S.Daniele	32	27	16	11	2270	2121
Piove di Sacco	30	27	15	12	2355	2284
Pordenone	30	27	15	12	2216	2271
Caorle	26	27	13	14	2347	2232
Camposanpiero	24	26	12	14	2182	2138
Rovigo	24	27	12	15	2176	2193
Castelfranco	24	27	12	15	2128	2149
Birex Sacile	22	27	11	16	2244	2190
Bravimarket Gem.	16	27	8	19	2167	2394
Italia S.Marco	14	27	7	20	2015	2317
Pall.Pordenone	12	26	6	20	1961	2182
San Dona'	8	27	4	23	1983	2488

Basket - Serie C2

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Arte Gorizia-Dom Gorizia	84-72	Bor Trieste-C.B.Udinese
Bor Trieste-S.G.Triestina	74-82	Citta' Fiera-Senators Go
C.B.Udinese-Ferroviario Ts	90-74	Dom Gorizia-Barcolana Ts
Florimar-Cra Manz.	72-77	Ferroviario Ts-Panauto Mug.
Panauto Mug.-Livenza Por.	79-80	Livenza Por.-Florimar
Peressini Fag.-Barcolana Ts	101-70	Peressini Fag.-Arte Gorizia
Sea Wash Ud.-Citta' Fiera	82-80	S.G.Triestina-Sea Wash Ud.
Senators Go-Tuttosconto	93-90	Tuttosconto-Cra Manz.

CLASSIFICA

Peressini Fag.	40	25	20	5	2310	1933
Citta' Fiera	40	25	20	5	2297	2027
Livenza Por.	40	25	20	5	2019	1790
S.G.Triestina	30	25	15	10	2163	2090
Bor Trieste	28	25	14	11	1943	1906
C.B.Udinese	28	25	14	11	2057	2027
Cra Manz.	26	25	13	12	2066	2001
Panauto Mug.	24	25	12	13	2065	1993
Arte Gorizia	24	25	12	13	1925	1963
Tuttosconto	24	25	12	13	1991	2041
Barcolana Ts	20	25	10	15	1907	2018
Sea Wash Ud.	18	25	9	16	1944	2065
Senators Go	18	25	9	16	2051	2245
Florimar	16	25	8	17	1903	2042
Ferroviario Ts	16	25	8	17	1935	2170
Dom Gorizia	8	25	4	21	2043	2308

Basket - Serie D

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Cus Trieste-Kontovel	68-65	Acli Impianti-Lib.Trieste
Goriziana-Internazion.	92-106	Cicibona-Cus Trieste
Largo Isonzo-Santos Autos.	61-56	Internazion.-Lega Nazionale
Lega Nazionale-Acli Ronchi	86-53	Kontovel-Sokol
Lib.Trieste-Ardita	69-89	Largo Isonzo-Ardita
Pall.Grado-Acli Impianti	87-63	Or.S.Michele-Goriziana
Scoglietto-Or.S.Michele	83-92	Santos Autos.-Pall.Grado
Sokol-Cicibona	85-80	Scoglietto-Acli Ronchi

CLASSIFICA

Ardita	40	24	20	4	2124	1775
Or.S.Michele	36	24	18	6	1939	1672
Santos Autos.	34	24	17	7	1903	1746
Cicibona	34	24	17	7	1971	1825
Pall.Grado	34	24	17	7	1840	1734
Sokol	32	24	16	8	1808	1735
Kontovel	30	24	15	9	1748	1627
Cus Trieste	30	24	15	9	1769	1700
Internazion.	26	24	13	11	1909	1898
Acli Ronchi	16	24	8	16	1776	1930
Scoglietto	16	24	8	16	1843	1999
Largo Isonzo	15	24	8	16	1712	1804
Goriziana	12	24	6	18	1836	1891
Lega Nazionale	12	24	6	18	1760	1950
Lib.Trieste	7	24	4	20	1519	1758
Acli Impianti	6	24	3	21	1651	2064

Jadran 88
Don Bosco 83

TRIESTE — Lo Jadran e il Don Bosco hanno offerto davvero uno splendido spettacolo nel derby di sabato sera — l'ultimo della stagione regolare, prima della scorpacciata che ci attende ai play-off — dispensando emozioni e apprezzabili gesti tecnici dal primo all'ultimo minuto.

Una gara esaltante, come probabilmente non si vedeva da tempo, in cui non sono stati i due punti in palio — tenuto conto che la griglia dei play-off è praticamente già fatta con le squadre cittadine a occupare le prime tre posizioni — ma piuttosto la voglia di giocare una bella partita, il desiderio magari di mostrare all'avversario il proprio valore, i veri stimoli presenti sul parquet, con i protagonisti finalmente liberi dai tatticismi e dalle pressioni psicologiche tipiche del campionato.

L'ha spuntata di un soffio la squadra di Vatovec che per lunghi tratti, pungolata dall'incalzare salesiano, ha espresso un grandissimo basket, degno di un'altra categoria, con Oberdan e Arena in bella evidenza anche se è stato l'intero quintetto a impressionare veramente. Non è stato da meno però, come suggerisce il risicato divario finale, il Don Bosco che con il collettivo (cinque giocatori in doppia cifra e nove a referto) ha ribattuto colpo su colpo, rispondendo a ogni tentativo di allungo dello Jadran.

Per Vatovec (nominato allenatore della Rappresentativa del Nord nell'ambito dell'All Star Game, riservato ai giocatori di serie C nati dopo il 1973, che si terrà mercoledì a Cecina e a cui parteciperanno anche Monticolo, Giovannelli e Grbec, sostituto dell'infortunato Samec) si tratta dell'ennesima soddisfazione dell'annata: «È stata una bella partita, in cui si è fatta sentire l'assenza di Samec che ha costretto a un superlavoro sotto canestro Rauber e Arena. Il primo tempo per noi non è stato proprio perfetto; abbiamo lasciato dieci rimbalzi offensivi al Don Bosco e in attacco abbiamo manovrato con troppa fretta. Sulla ripresa però non posso davvero dire nulla; abbiamo rimediato ai rimbalzi e in attacco ci siamo ben comportati sia contro la "zona" sia contro la "uomo". Molto importante è stata infine la reazione della squadra al quinto fallo di Vitez».

Ugualmente soddisfatto, nonostante la sconfitta, il coach salesiano Perin: «Abbiamo perso con una grandissima squadra al termine di una bellissima partita; qualche ingenuità è stata magari commessa, ma sono comunque contento per la prova dei giocatori che hanno dimostrato di meritare la posizione che attualmente occupano in classifica. Lo Jadran ha dimostrato anche oggi di possedere il miglior quintetto della categoria, con Vatovec che è molto bravo a centellinarne l'impiego, considerata, specie oggi, la panchina non lunga. Ci ha fatto soffrire in particolare il loro contropiede e poi non si deve dimenticare che proprio nelle fasi punto a punto sono stati perfetti, senza sbagliare davvero mai nulla».

Massimiliano Gostoli

Latte Carso 107
San Donà 64

TRIESTE — Il quintetto del San Donà non ha costituito nessuna fonte di difficoltà per la formazione del Latte Carso. I triestini sono ormai protesi ad un finale di «regular season» improntato alla rifinitura della condizione e degli schemi che dovranno sortire gli effetti nell'ambito dei play-off.

Il punteggio finale di 107-64 la dice lunga sul tipo di contesa che i servolani hanno dovuto affrontare; la formazione ospite era imbottita di atleti giovanissimi, di certo animati da una debita dose di volontà e discreti fondamentali, ma sicuramente non in grado di opporre una significativa resistenza in nessun momento del match. Le risorse del San Donà sono scaturite da una pregevole vena per le soluzioni da tre; i veneti hanno messo a segno otto bombe, di cui quattro per merito di Molena, autore di 20 punti complessivi nonché uno dei migliori della acerba compagine ospite.

Il Latte Carso di questi tempi teme comunque test ben più probabanti. Il coach Zovatto ha potuto osservare il perdurare della buona forma dei suoi ragazzi, ma nel contempo ha rimarcato alcune, anche se lievi, defezioni sul piano tattico e caratteriale: «In difesa abbiamo talvolta concesso troppo — afferma il coach dei servolani — dando la possibilità di troppi tiri da tre. Per il resto va rivista un po' la lettura dell'intera partita, troppi i picchi alternati di rendimento, anche se, va detto — ha aggiunto Zovatto — in partite del genere non è semplice offrire la stessa tensione e resa nel corso dei due tempi».

Tra i singoli, Monticolo, al di là dei 27 punti di bottino, continua a guadagnare consensi; il resto del clan dei biancoazzurri sta invece affilando le armi in attesa degli scontri che contano.

f.c.

Italia San Marco 60
Digas S. Daniele 91

GRADISCA — Bastano i primi dieci minuti alla Digas per regolare la pratica Itala e giocare sul velluto. Con una partenza sprint i friulani sono riusciti a raggiungere un vantaggio di 28 lunghezze (3-31 dopo 10'). Gradisca, che veniva da due vittorie consecutive in trasferta, ha sofferto il pressing in difesa degli avversari e, pur palesando una timida reazione, ha chiuso il primo tempo sotto di 26 punti (25-51).

Nel secondo tempo il quintetto locale ha raggiunto il minimo svantaggio al 9' (meno 14), ma poi è crollato nel finale. Il divario alla sirena (meno 31) lascia intendere che i gradiscani erano in serata nera. La Digas, invece, con quattro giocatori in doppia cifra e senza alcuna pausa di concentrazione, ha offerto una grande prova di forza.

SERIE C2 / IL QUINTETTO DI PARIGI SI AGGIUDICA LA SFIDA CITTADINA

La Motonavale chiude La Porta al Bor

Disco rosso per Ferroviario e Barcolana, la Panauto nuovamente vittima del Porcia, stavolta per un punto.

TRIESTE — Il bilancio di questo turno di gare per quanto riguarda il campionato di serie C2 non può che essere negativo per quanto concerne le squadre triestine: l'unica vittoria per i colori alabardati viene dal fronte Motonavale, vittoria ottenuta nel derby ai danni del Bor Radenska.

La squadra allenata da Roberto Parigi ha iniziato la sfida a pieno gas, tanto che dopo nove minuti il tabellone segnava 20-8 per la Sgt. Il Bor ha sfoderato la sua indole combattiva e ha gradualmente recuperato lo svantaggio. Nella ripresa la situazione si è ribaltata e il Bor è passato a fare da lepre; nelle file della Motonavale, però, La Porta e Fortunati sono davvero incontenibili e la Sgt riesce a rimettere definitivamente il naso avanti. Da segnalare la prestazione di Marko Debeljuh nelle file del Bor e le numerose assenze fra i ranghi della Motonavale.

Sconfitta di un solo punto, la Panauto non è riuscita a vendicare la sconfitta dell'andata ad opera del Porcia; i rivieraschi hanno giocato con costante impegno ma nel convulso finale sono riusciti a spuntarla i purliliesi.

Tempi duri anche per il Dlf Sbs Costruzioni che è incappato in una giornata positiva del Cbu Publiuno. I friulani si sono dimostrati più tranquilli e lucidi, mentre i triestini Pecek escluso, non si sono dimostrati all'altezza della situazione. Degna di nota la prestazione di Viola nelle file del Cbu.

Disco rosso per la Barcolana sul terreno di Fagagna; troppo alta la posta in palio perché la formazione di Bardini si lasci sfuggire l'occasione di guadagnare due punti sul Martignacco. Chiave tattica del match è stata la grande difesa dei friulani e la velocità del contropiede.

Roberto Lisjak

FLORIMAR 72
MANZANO 77

Florimar Staranzano: Bellizario 5, Glavich 14, Piccillo 21, Scropetta 14, Aloisio 4, Ciulin n.e., Podgornik 10, Nonino 3, Boscarol 1, Buttignon.
Manzano: Sera n.e., Tonizzo 3, Mocchiutti 19, MOlinari 6, Musiello 9, Signoretti 14, Sartori 16, Specogna 5, Fontanini n.e., Floreancig 5.
Arbitri: Gori e Romano di Trieste.

BOR RADENSKA 74
SGT MOTONAVALE 82

Bor Radenska: Susani 7, Percich 4, Debeljuh 23, Simonic 6, Barini 6, Smotlak 13, Bosser 2, Rasman 5, Rustja 5, Pettirosso 3.
Sgt Motonavale: Gori 8, Fortunati 29, Collarini 5, Clementi 3, Buda 7, La Porta 26, Volpi, Novich, Colomban, Rivari 2.
Arbitri: Gelicrisio e Scudiero di Trieste.

CBU PUBLIUNO 90
DLF SBS COSTR. 74

Cbu Publiuno: Banello 18, Battistoni, Molinari, Gori 12, Bettarini 18, Fabris, Bulfon 2, Coccolo 10, Viola 30.
Dlf Sbs Costruzioni: Colocci 11, Apollonio 18, Savi 6, Ledda 4, Kauzki 2, Menardi 13, Guidoboni 6, Pecek 10, Perini 2, Vatta 2.
Arbitri: Dapas di Monfalcone e Rigotti di Gorizia.

PANAUTO MUGGIA 79
LIVENZA VIAGGI 80

Panauto Muggia: Riaviz 3, Trimboli 5, Pitacco 8, Lanzoni 2, Scrigner 4, Bussani 11, Tomasin 20, Gori 20, Masala 4, Gant 2.
Porcia Livenza Viaggi: Del Tedesco 12, Boccalon 6, Tolusso, D'Agnolo, Rizzetto 10, Ricci, Ross 7, Miotti 14, Zaghis 29.
Arbitri: Calligaris di Ronchi e Gentile di Gorizia.

SENATORS GO 93
TUTTOSCONTO 90

VETROFILM 82
CITTAFIERA 80

Vetrofilm: Salvio 11, Parussini n.e., Roberti 11, Manzano 24, Pezzarino 17, Nonino n.e., Valent 5, Lavarone 2, Giussino 12.
Cittafiera: Ponzetta n.e., Bertacchi 14, Parpinel 2, Ferro 2, Micalich D. 14, Micalich R. 4, Nobile 23, Gattolini 12, Maran 6.
Arbitri: Pavan e Pighini di Tavagnacco.

PERESSINI 101
BARCOLANA 70

Peressini: Roia 7, Rovere 14, Cossio n.e., Gregoris 4, D'Angelo 6, Pascolo 13, Rosso 29, Spangaro 7, Riavez 2, Gattolini 18.
Barcolana: Bevitori 2, Miloch 2, Rogantin 14, Borghesi 20, Job 4, Visotto 9, Macchi 13, Marassi 4.

SERIE D / IL POM FERMA LO SCOGLIETTO ED E' SOLO AL SECONDO POSTO

Santos e Cicibona, doppio suicidio

L'escalation più prepotente è quella del Grado che ha travolto anche le Acli

GORIZIA — L'ultima giornata pre-pasquale ha dato una spazzolata alla vetta della serie D: mentre la capolista Ardita Gorizia si conferma leader inattaccabile ormai prossima a staccare il biglietto per la promozione in C2, la bagarre per la conquista della seconda piazza ha vissuto un turno chiarificatore.

La Pom Monfalcone si è ripresa il ruolo di damigella d'onore approfittando delle cocenti e per certi versi clamorose battute d'arresto di Santos e Cicibona

Gli isolani stanno indubbiamente attraversando un periodo di forma eccellente e come mai credono nel rientro sui cantierini. Tornando al tonfo del Cicibona, va sottolineato il nome del suo giustiziere, il Sokol.

LARGO ISONZO 61
SANTOS 56

(28 - 36)
Largo Isonzo: Cappellari 3, Del Bello 3, Zanello 10, Cattonar 3, Decorti 9, Bratulic 8, Martinigh 8, Colautti 8, Verzegnassi 5, Soban.
Soban: Tranquillini 11, Canato 8, Cossutta 4, Farci, Miloch 4, Valente 7, Nardini 16, Petelin 6, Sussi, Kotterle.

LIBERTAS 69
ARDITA 89

(37 - 38)
Libertas: Lerini 11, Catalanotti 10, Volpe 8, Sgubin, Perna, Franceschini 7, Di Giacco, Serschen 6, D'Orlando 19, Persoglia G.
Ardita: Marini 19, Bassi 7, Bulfoni 5, Turel 26, Gratton 4, Zaban, Prodani 2, Fabrissin, Zoccoletto 18, Cadeddu R.

GRADO 87
ACLI 63

(36 - 24)
Grado: Bianco 13, Regolin 6, Gelussi 2, Cester 3, Bellan 9, Schiaffino 22, Marchesan 15, Milotti 10, Aiello 5, Lorenzin 2.
Acli: Bozzetto, Di Rocco, Karis 6, Franca 8, Sumberesi 13, Fantoma 10, Sterle 14, Burolo 4, Cutazzo 5, Blasin 3.

L. NAZIONALE 86
RONCHI 53

(41 - 32)
Lega Nazionale: Spolaore 14, Ziberna 18, Pastori 8, Crocetti 15, Lena 7, Maranzana 3, De Rosa 2, Odinel 19.
Ronchi: Borsetti 14, Vecchiato 3, Celin 15, Bernardi 5, Galbiati G. 2, Maurencig, Galbiati S., Malusà, Giollo 2, Soranzio 6.

SOKOL 85
CICIBONA 80

(40 - 41)
Sokol: Gruden, Pertot B. 12, Stanissa 2, Paulina 9, Sosic 5, Pertot M. 18, Gerli, Civardi 17, Starc 16, Skerlavaj 6.
Cicibona: Persi 28, Giacomini 4, Jogan 13, Battilana, Bajc Iz. 8, Tomsic 11, Furlan 1, Krizmancic 4, Bajc Iv. 11.

INFOTER 92
INTER 1904 106

(49 - 52)
Infoter: Giaimo 11, Caterini 23, Pitassi, Cassani 13, Beltrame, Rosa 21, Visintin 11, Di Lenardo, Duriavig 11, Tonut 2.
Inter 1904: Martucci 10, Nardini 3, Iurkic 23, Canziani 6, Celega 4, Giamba 0, Srebernik 14, Lombardi 6, Gustincich, Sclano 30.

CUS 68
KONTOVEL 65

(31 - 32)
Cus: Garbassi 4, Del Piero 14, Cigotti 6, Naccarato 7, Tiziani 14, Cova 11, Cortivo 6, Coretti 4, Gherlani 2.
Kontovel: Ban 2, Spadoni 5, Kralj 12, Gulic 9, Turk 7, Emili 11, Cerne, Danieli 4, Vodopivec 15, Godnic.

SCOGLIETTO 83
POM 92

(34 - 44)
Scoglietto: Vascotto 17, Zgur 2, Gnesda 19, Covacich 27, Villanovich 4, Bergamin 7, Gherbaz, Giovannetti 2, Iakomin 4, La Bella 1.
Pom: Leghissa 11, Benussi 13, Mocchiutti 2, Giacuzzo 11, Ustulin, Miniussi 15, Satta, Benich, Zuppel 29, Palombi 11.

PROMOZIONE

Play-off, si parte sabato 22

TRIESTE — Entra nel vivo il campionato di promozione maschile. Dopo una stagione regolare lunga e sicuramente dispendiosa partono infatti, dopo le festività pasquali, i play-off che decideranno la squadra promossa nella categoria superiore.

Si comincia sabato 22 aprile con la doppia sfida Skyscrapers-Stella Azzurra e J.L. David-Universaltecnica che si affronteranno alle 20.30 rispettivamente nelle palestre di via Forlanini 22 e di via Ginnastica. Due partite decisamente interessanti e dal pronostico aperto. Sono già state stabilite le date degli incontri di ritorno. A campi invertiti sabato 29 aprile alle 20 si disputerà Universaltecnica-J.L. David mentre domenica 30 aprile alle 11 incroceranno le armi Stella Azzurra-Skyscrapers. L'eventuale bella, in data ancora da destinarsi, sarà effettuata in casa della prima e seconda classificata.

Le due società vincenti si incontreranno con gare di andata-ritorno ed eventuale bella in casa della miglior classificata. Rivediamo insieme la classifica finale della Promozione maschile '94/'95. Skyscrapers 36, J.L. David 30, Unversaltecnica (terza) e Stella Azzurra 28, Pizzeria Golosone 22, Chiarbola 20, Virtus e Breg 14, Viale Sport e Polet 10, Petrolchimica Adriatica 8. Retroecesse: Polet e Petrolchimica Adriatica.

PRIMA DIVISIONE / FINITO IL GIRONE A

Fogliano conclude primo e attende le avversarie

TRIESTE – Si è concluso con la disputa della quinta giornata di ritorno il girone A del campionato di Prima divisione. A questo punto, essendo ancora in corsa il girone B, dovremo aspettare i primi di maggio per conoscere il futuro del torneo. La Federazione infatti non ha ancora deciso la formula con la quale verranno stabilite le due squadre promosse nel prossimo campionato di Promozione.

Tornando al girone A, il Fogliano ha concluso questa prima parte al comando della classifica con 14 punti. Un risultato sicuramente soddisfacente che consentirà alla formazione isontina di lottare per il salto di categoria. Incerta la posizione delle altre squadre: Aida Mitsubishi e Prosek sono appaiate al secondo posto ma il vantaggio dello scontro diretto è a favore della compagnia di Favento. Determinante per il piazzamento finale il 60-55 conquistato ai danni della Barcolana. La partita, sempre in equilibrio e giocata punto a punto, si è risolta proprio negli ultimi istanti quando la Barcolana non è stata capace di gestire nel modo giusto i palloni decisivi. In evidenza nella Barcolana, Pellizer e Davide Giuliani, trascinatori del Mitsubishi Marzio e Grisoni.

Successo sofferto anche per il Prosek, 76-71 sul Monfalcone. Monfalcone in partita sino a un minuto dalla fine quando, con un ultimo colpo di coda, i padroni di casa hanno messo a segno un canestro più libero aggiuntivo che ha spento le residue speranze degli ospiti.

Nel girone B la Dinamo raggiunge la vetta grazie al largo 67-52 inflitto agli Amatori. Partita in discussione solamente nei primi minuti, quindi i padroni di casa hanno preso il largo controllando senza patemi il risultato. Da mettere in risalto le buone prestazioni di Iancovich, Vesnaver e Zafred.

Chiudiamo con il match tra Saba e Cosino Favento. Partita importante, molto sentita dalle due squadre. Grazie a una migliore gestione dei palloni finali hanno prevalso i ragazzi di Frizzati che hanno conquistato il terzo posto solitario.

l. g.

Prima divisione
Girone A
Recupero II di ritorno

BARCOLANA 65
LA TALPA 56

Barcolana: Zivoli 7, Pellizer 14, Valenti 5, Prelz 5, Bari 6, Giuliani D. 16, Giuliani M. 8, Manosperti, Cossaro 4.
La Talpa: Pricocco, Sorini 7, Grisoni 9, Russo 12, Itri 5, Venchiarutti 12, Marini 8, Stock 3.

V giornata di ritorno

PROSEK 76
MONFALCONE 71

Prosek: Versa 8, Ban 20, Pertot 2, Gregori 19, Emili 4, Grilanc 23, Porel, Piras, Nabergoj.
Essegì Monfalcone: Stabile 7, Ceschia 13, Munafò 13, Macor 2, Valline 4, Calci 4, Foschian 9, Turazza 8, Cavallari 11.

BARCOLANA 55
MITSUBISHI EL. 60

Barcolana: Zivoli, Pellizer 16, Valenti 7, Prelz 2, Bari 6, Giuliani D. 15, Giuliani M. 4, Di Iorio 5.
Mitsubishi El.: Marzio 23, Chiodini, Grisoni 19, Mari 2, Marincich 11, Stefani 2, Favento 2.

LA TALPA 0
FOGLIANO 2

Classifica: Fogliano 14, Aida Mitsubishi e Prosek 12, Barcolana 10, Monfalcone 8, La Talpa 4.

Prima divisione
Girone B
IV giornata di ritorno

SABA 64
FAVENTO 61

Saba: Giacomelli 9, Maniacco, Perelli 3, Moscolin 22, Bortoli, Contessi 4, De Gobbis 13, Parussolo, Zangrando 4, Pausa 9.
Cosina Favento: Bressan, Novacco, Samotti 2, Liverani 5, Ceppi 30, Mazzoni 5, Sacchi 6, Perna 6, Solaro, Bracco 7.

DINAMO 67
AMATORI 52

Dinamo: Miani 5, Iancovich 12, Sbroiavacca 2, Vouk 15, Canciani 1, Ruzzier 14, Di Marco 18.
Amatori: Vesnaver 16, Zafred 16, Cattaruzzi 6, Di Feliceantonio 7, Gregori 3, De Tela 4.
Classifica: Ottica Ziglio e Dinamo 14, Saba 12, Cosina Favento 10, Amatori 8, Intermuggia 3, Carrozzeria Lampo 0.

CADETTI / LA FLOOR PUNISCE SEVERAMENTE UNO SFORTUNATO LATTE CARSO

La Illy salta l'ostacolo Vicenza e «vede» le finali

TRIESTE — Superando nettamente la formazione della Virtus Vicenza con secchi 20 punti di margine, la Illycaffè ha ipotecato l'accesso alle fasi finali del campionato nazionale cadetti. Una vittoria perentoria, maturata nella prima frazione (36-32) e perfezionata al meglio nel corso di un'eccelente seconda parte. Bosic, con 22 punti, è stato il miglior realizzatore della compagine allenata da Boniciolli.

Nulla da fare invece per il Latte Carso, incappato in una severa battuta d'arresto sul proprio parquet; la formazione di Di Pasquale continua, va detto, a essere vessata da una serie di infortuni che rendono sempre problematico l'assetto ottimale; contro i padovani poi, quintetto di valore, i continui alti e bassi dei servolani hanno pesato particolarmente. Sono stati i vari Cosi, Drioli e Maricchio gli atleti maggiormente in luce tra le file dei triestini.

Turno favorevole anche per i goriziani della Brescialat impostasi sui padovani della Nuova Virtus; prima frazione all'insegna dell'equilibrio e vittoria sancita con un allungo perentorio nello scorcio finale in virtù del solito Nanut, implacabile con un bottino personale di 49 punti con 18/25 al tiro.

Ennesimo crollo della Pall. Udine costretta ad arrendersi in casa al cospetto dei veneziani della Reyer; una sconfitta nettissima come esemplificano i 30 punti di divario finale.

Fran. Card.

ILLYCAFFÈ 69
VIRTUS 49

Illycaffè: Brazzani, Zolia, Spadaro, Brezigar, Zambon 18, Perini 2, De Santis, Giacomi 6, Babich 4, Spigaglia 11, Bosic 22.
Virtus Vicenza: Mateazzi, Roma, Spillari, Rizzo 4, Doné 2, Risetto 12, Zucchi 5, Diotto 7, Trevisan, Chiarello 19.

BRESCIALAT 83
N. VIRTUS 77

Brescialat: Lenzini 2, Dissegna, Tuzzi, Miseri, Nanut 49, Campestrini 2, Covi 4, Fait 9, Freno 8, Gaier.
Nuova Virtus: Kravina 18, Zago, Bullo, Barbagallo 6, galato 17, Carpin 8, Pataro, Cogo 15, De Agostini, Fassiti 13.

LATTE CARSO 58
FLOOR PADOVA 86

Latte Carso: Roveredo 9, Burni 8, Lokatos 6, Puliti 10, Bandel 5, Cossi 6, Cattarin 2, Frizzi, Drioli 2, Maricchio 2, Marsi, Crevatin 5.
Floor: Marconato 14, Settimo 2, Boltrin 13, Paré 13, Romani 6, Sorato 17, Larigola, Romigli 5, Rampazzo 2, Rosin 2, Disoro 3.

PALL. UDINE 58
REYER 78

VOLLEY

MASCHILE / SERIE A1

Treviso e Modena, è quasi finale

La Sisley batte l'Edilcuoghi Ravenna con uno Zwerver «super» mentre la Daytona lascia al palo l' Alpitour Cuneo

RAVENNA — Gran «raddoppio» della Sisley Treviso sabato sera ai danni dell'Edilcuoghi Ravenna. La Sisley infatti, nella gara-due delle semifinali di playoff, ha ha battuto Ravenna per 3-1 (4-15, 15-4, 15-6, 15-12). Con questa vittoria la Sisley conduce per 2-0. Le due squadre si incontreranno di nuovo mercoledì 12 a Treviso; nel caso in cui Ravenna dovesse chiudere il match a proprio favore si proseguirebbe con gli spareggi sabato 15 a Modena ed, eventualmente, mercoledì 19 a Treviso. Mattatore della sfida, con una Edilcuoghi determinata a vincere solo nel primo set, è stato Zwerver che ha messo a terra 21 palle.

Anche la Daytona Modena conduce per 2-0 avendo battuto nella gara-due l'Alpitour per 3-1 (8-15, 15-2, 15-6, 15-6). Una vittoria importante che si deve alla grande prova di Vullo e Bracci che hanno saputo guidare la Daytona al secondo successo e quindi a un passo dalla finale. La Daytona disputerà la gara-tre mercoledì a Cuneo ed, eventualmente, le gare quattro e cinque rispettivamente sabato 15 a Modena e mercoledì 19 a Cuneo.

Entrambe le formazioni «bissando» il successo sulle avversarie hanno posto una seria ipoteca sulla finale; vista anche la condizione di forma in cui si trovano gli atleti della Sisley e della Daytona il pronostico dovrebbe vedere proprio queste due formazioni in campo per lo scudetto. La gara-uno della finale - che, come la semifinale, si disputerà in cinque match - si svolgerà sabato 22.

RISULTATI

SERIE B1

Risultati: Us Belvedere Al-2 Castelli Bustaf. Mn 2-3; Volleyball Udine-Vbc Mondovì Cn 3-2; Samgas Reima Crema-Olimpia Sav Bergamo 3-1; Pool Pavic Romagn. No-Sicc Pall. Rovigo 0-3; Silvolley Padova-Eurock Mezz. Tn 3-0. Hanno riposato De Rosso Bassano Vi e Sav Codigoro Fe.

Classifica: Samgas Reima Crema 28; Silvolley Padova 24; Sicc Pall. Rovigo 22; 2 Castelli Bustaf. Mn, Eurock Mezz. Tn e Volleyball Udine 18; Sav Codigoro Fe* e Olimpia Sav Bergamo 16; De Rosso Bassano Vi 14; Us Belvedere Al 12; Pool Pavic Romagn. No 10; Vbc Mondovì Cn 4. *= 2 punti di penalizzazione.

SERIE B2

Risultati: Boomerang Bussol. Vr-Calzat. Mura Asola Mn 3-0; Euroliv. Cessalto Tv-Red Level Isola S. Vr 0-3; Olis Cucine Sedico-Carpanelli Lugo Ra 1-3; Imsa Banca Agr. Go-Riviera Brenta Ve 1-3; Spem Faenza Ra-Debei Chioggia Ve 3-0; Tes. Marcato V. Mestre-Us Pall. Viserba Fo 3-0; Porto Ravenna Volley-Astoria Vini Tv 3-0.

Classifica: Carpanelli Lugo Ra 36; Tes. Mercato V. Mestre 30; Riviera Brenta Ve 28; Boomerang Bussol. Vr e Calzat. Mura Asola Mn 26; Olis Cucine Sedico e Debei Chioggia Ve 20; Us Pall. Viserba Fo, Spem Faenza Ra e Porto Ravenna Volley 18; Imsa Banca Agr. Go 14; Red Level Isola S. Vr 12; Astoria Vini Tv 8; Euroliv. Cessalto Tv 6.

SERIE C1

Risultati: Argentario Trento-Finvolley Monfal. Go 3-2; Us Ponte Alpi Bl-Latte Trento Marzola 2-3; Us Sloga Trieste-Pall. Fossò Casal Ve 3-0; Flebus Ass. Povol. Ud-Volley Pordenone 0-3; Birra S. Miguel Olle-Pall. Mogliano Tv 3-0; Pallavolo Trieste-Paoli Motoagricol. Tn 3-1; Nova Gens Noventa Pd-Ideal S. Giustina Bl 2-3.

Classifica: Birra S. Miguel Olle 38; Volley Pordenone 36; Ideal S. Giustina Bl 26; Argentario Trento e Pallavolo Trieste 24; Us Sloga Trieste 22; Finvolley Monfal. Go, Pall. Fossò Casal Ve e Latte Trento Marzola 20; Pall. Mogliano Tv e Us Ponte Alpi Bl 14; Flebus Ass. Povol. Ud 10; Nova Gens Noventa Pd e Paoli Motoagricol. Tn 6.

SERIE C2

Risultati: Itely Faedis-Volley Corno 3-1; Volley Ball Maniago-Bar da Elio San Vito 3-0; Latterie Friulane-Polisp. Prevenire 0-3; Gsp Mossa Candolini-Leyline Torriana 3-2; Pav Natisonia-Black Diamond C 2-3; Centro Sport. Prata-Bor Fortrade 3-1; Olympia Cr Gorizia-Soca So.Be.Ma. 1-3.

Classifica: Soca So.Be.Ma. 40; Latterie Friulane 32; Black Diamond C 30; Centro Sport. Prata e Itely Faedis 26; Bor Fortrade 24; Polisp. Prevenire 22; Volley Ball Maniago 20; Volley Corno, Olympia Cr Gorizia e Leyline Torriana 16; Pav Natisonia 14; Gsp Mossa Candolini 12; Bar da Elio San Vito 0.

SERIE D

Risultati:Cgss Buffet Toni-Ar Fincantieri 3-0; Supermarket Europa-Us Sant'Andrea 3-0; Ass. Sport. Ok Val-Pizzeria Al Golosone 1-3; Pizz. ai due Delfini-Città Calzat. Reana 1-3; Club Altura Pallav.-Udine Tranciati Pav 3-0; Domovip Porcia-As Futura Cordenons 3-0.

Classifica: Domovip Porcia 36; Volley Ball Udine 34; Supermarket Europa, Città Calzat. Reana e Pizzeria al Golosone 28; Club Altura Pallav. 24; Udine Tranciati Pav e Ass. Sport. Ok Val 18; Pizz. ai due Delfini 16; Cgss Buffet Toni e Us Sant'Andrea 8; As Futura Cordenons 6; Ar Fincantieri 0.

B1: Vbu un po' sprecone con una cenerentola

Vbu	*3*
Mondovì	*2*

(12-15, 15-10, 15-5, 13-15, 15-11)

VBU: Cappellini, Cumini, Marotta, Bruno, Tomba, Zell, Zanuttigh, Di Lenardo, Paoluzzi, Vallar. All.Swiderek.

UDINE — Come complicarsi la vita da soli. Potrebbe essere questo lo slogan per riassumere la partita di questa ultima giornata di campionato. Il Vbu infatti, contro una delle Cenerentole della serie B1, stenta parecchio, non imprime personalità al suo gioco e si fa condizionare tirando al quinto set una partita che invece bisognava chiudere in tre.

Si inizia con molta leggerezza da parte del sestetto udinese composto da Cappellini, Marotta, Bruno, Tomba Zell e Zanuttigh, il quale perde malamente la prima frazione. Anche nella seconda partita il copione sembra ripetersi con il Mondovì che va in vantaggio fino al 2-7. Da quell'istante inizia il risveglio degli uomini in bianco-verde che vincono a stento la seconda frazione, nettamente la terza. Cascano nuovamente sul più bello, trascinandosi fino al tie-break. Nel quinto set è proprio la vecchia guardia della squadra (sugli scudi Zanuttigh e Di Lenardo) a chiudere il conto definitivamente. Un contributo decisivo quello dei «vecchi» che nulla toglie però ai giovani che in questi ultimi tempi scendono in campo senza sfigurare accanto ai titolari.

f. f.

MASCHILE / SERIE B2

Imsa a terra, «narcotizzata»

Imsa B. Agricola	*1*
Riviera del Brenta	*3*

(15-9, 10-15, 7-15, 14-16)

IMSA: Feri 5+16, Stabile 6+15, Populini 2+8, Cola 6+6, Princi 5+2, Marchesini 0+1, Korsic 0+0, Florenin 0+0.

GORIZIA — Schiacciate al cloroformio. E dall'altra parte della rete un sestetto narcotizzato. Poteva finire con un 3-0 corroborante per l'anemica classifica dell'Imsa Banca Agricola di Gorizia. E nessuno avrebbe gridato «al ladro». Alla più sporca i goriziani si sarebbero giocati i due punti con il Riviera del Brenta alla lotteria del «punto palla a terra». E' finita invece con le urla liberatorie dei veneti per gli improvvisi black-out dei rossoblu. Un senso unico alternato lungo quattro set. Con i goriziani sempre avanti, con il set ball alla portata dei martelli. Ma è come un film già visto, con il finale ormai mandato a memoria. L'Imsa che non sa chiudere quando è il momento (è il caso del quarto set) o, peggio ancora, che tira il freno a mano quando il vantaggio sembra incolmabile. Resta l'eccezione del primo set che ha illuso tutti su un cambiamento di marcia dei goriziani: avanti per 4-1, hanno subito un parziale di 8-0. Sul 4-9 però è andato al servizio Princi che è riuscito a mettere sotto pressione la ricezione veneta che contrattaccava con un pallegiatore decisamente in giornata no tanto che nel secondo set è stato sostituito con il secondo palleggiatore. E un'Imsa ritrovata si rifà con un parziale di 11-0 premiato dal set ball. E' nel finale del secondo set, però, che i goriziani dimostrano di non esserci con la testa pur essendo avanti per 9-2. Sette punti da amministrare a sei punti dal traguardo che avrebbe mutato il volto dell'incontro. Invece, al solito, s'è spenta la luce, i veneti sono riusciti a mettere in fila tredici punti contro uno solo dei rossoblu. Stessa musica anche nel terzo set: Imsa in vantaggio per 6-2... E il quarto? Equilibrato fino al 4-4, poi uno stacco con Cola al servizio (8-4) e mantenendo i quattro punti di vantaggio fino alla soglia del set ball: 14-10. Si sa come è finita. Con un corale «mea culpa».

Luigi Turel

MASCHILE / SERIE C1

Trieste e Sloga in giornata di grazia

Nel turno casalingo i ragazzi di Pellarini non deludono - La formazione di Opicina passa nettamente il Fossò Casal

TRIESTE — Giornata felice per le due formazioni cittadine capaci entrambe di incamerare due punti in graduatoria battendo le avversarie di turno. Il Trieste ospitava alla Suvich la «cenerentola» della C/1 Paoli Motoagricole Cles e ha vinto 3-1 (8-15; 15-10; 15-7; 15-3). La formazione del Trieste, in campo con Mesina e Cherin, Marsich e Bertochi al centro e in ala Enrico Scalandi e Aizza, si è lasciata sorprendere dagli ospiti in avvio di gara, quando il Cles, grazie a un servizio molto efficace, ha preso di sorpresa i triestini che si sono lasciati battere senza reazioni di sorta. Colautti ha preso il posto di Messina in palleggio e la squadra, pur continuando a ricevere in maniera discontinua, ha ripreso in mano le redini della gara riuscendo a vincere. Dal terzo set Cutuli ha rilevato Enrico Scalandi e ha giocato con molta grinta mentre Federico Bertocchi si è espresso su ottimi livelli in tutti i fondamentali. Anche lo Sloga Koimpex non ha deluso le aspettative e ha vinto a Opicina per 3-0 (15-11; 15-6; 15-8) sul Fossò Casal, formazione che vantava la medesima posizione di classifica dei ragazzi di Blahuta. È stata una gran bella partita, terminata in sessanta minuti, nella quale lo Sloga ha giocato con estrema concentrazione dall'inizio alla fine del match. Blahuta ha schierato Rovere in regia con Terpin opposto, Bosich e Cisolla al centro e Riolino con Aljosa Krali all'ala, mentre alcuni cambi tattici sono stati effettuati facendo entrare in seconda linea Ciac, Strani e David Kralj. Riolino si è reso protagonista di un'ottima serie di battute che hanno frastornato gli avversari, mentre tutto il gruppo ha tenuto magnificamente per tutti e tre i parziali giocati. All'andata il Koimpex aveva perso per 3-1 in casa del Fossò e ci teneva particolarmente a vendicare quell'insuccesso. Il Pordenone ha facilmente avuto la meglio sul Flebus Povoletto vincendo per 3-0 (15-7; 15-8; 15-8) mantenendo così la seconda piazza, seguito con dieci lunghezze di distacco del Santa Giustina. Chi è tornato con le pive nel sacco dalla trasferta a Trento è stato il Finvolley Monfalcone, battuto dall'Argentario per 3-2 (15-9; 5-15; 15-6; 7-15; 7-15). Hanno giocato per i monfalconesi Rigonat e Palin, Morsut e Relato, Benati e Zuccon mentre hanno fatto il loro ingresso sul parquet anche Paganini all'ala e Mannucci in seconda linea. La partita ha visto le due compagini alternarsi nei set, vinti alternativamente e nei quali, una per volta, giocava una sola formazione. Nel tie-break le due compagini sono state in equilibrio solo all'inizio e poi dal 3-2 i trentini hanno decisamente allungato senza che il Finvolley potessè fare un granché per rientrare in partita. Per quanto riguarda il prossimo turno, il Finvolley sarà in campo con il Mogliano sabato prossimo, mentre il Trieste recupererà il 25 aprile con l'Argentario alle 17 alla Suvich e il Koimpex martedì andrà in trasferta a giocare contro il Santa Giustina. Il turno regolare di gara riprenderà sabato 22.

SERIE C/2 MASCHILE

Un'altra prestazione eccellente per il Prevenire che è riuscito a espugnare il campo del Vivil, una delle formazioni che occupano la testa della categoria. Il Prevenire ha vinto per 3-0 (15-8; 15-9; 15-7) mettendo in atto una bellissima pallavolo. Ottima la ricezione dei ragazzi di Drabeni che hanno permesso a Contento di palleggiare molto bene. A questo punto è stata raggiunta la matematica salvezza e inoltre il fatto di riuscire a superare in maniera così netta squadre anche assai quotate conferma il valore del collettivo. Non è andata bene invece al Bor Fortrade ha perso in casa del Prata per 3-1 (15-7; 7-15; 15-4; 16-14) giocando una pessima partita. Marega non in perfetta forma non ha potuto far molto per aiutare i compagni incapaci di reagire contro il Prata, abilissimo nello sfruttare la giornata negativa dei triestini.

SERIE D MASCHILE

Tre vittorie e una sconfitta per le formazioni triestine di serie D: nettissimo il successo del Club Altura che ha vinto per 3-0 (15-10; 15-12; 15-1) contro il Tranciati Pav Udine; i friulani, privi dello squalificato Del Bello, non sono mai entrati in partita e hanno subìto il gioco avversario. Ha racimolato altri due punti anche la Pizzeria al Golosone che in casa del Ok Val Gorizia ha vinto 1-3 (3-15; 9-15; 17-16; 14-16) mantenendo così la terza posizione assieme a Grado e Reana. È tornato alla vittoria anche il Buffet Toni che ha superato il Finvolley per 3-0 (15-2; 15-8; 15-10) mentre il Sant'Andrea in casa del Supermercato Europa Grado è stato battuto per 3-0 (15-12; 17-16; 15-9). Le squadre regionali torneranno in campo regolarmente sabato 22 aprile.

FEMMINILE / SERIE C1

Cinque set per «prosciugare» il Fontane

Sul parquet le atlete della Bor hanno superato il Tarcento per 3-1 mentre l' Adria Food ha ceduto il passo al Gemona

TRIESTE — Importante e brillante successo dello Sloga Koimpex che è riuscito a battere a Opicina il Fontane Treviso per 3-2 (15-9; 9-15; 7-15; 15-10; 16-14). Sain ha fatto giocare Daniela Giocchi in palleggio con Tamara Vidali opposta, Gregori e Fabrizi in centro e Pittioni e Pertot all'ala, anche se nei cinque set disputati tutte le ragazze a referto hanno trovato posto sul parquet. Dopo due mesi di inattività è tornata in campo Erika Skerk che è riuscita ad attaccare con convinzione ma anche la Milic, la Brumat e la Sossi si sono messe in luce e specialmente quest'ultima in battuta ha contribuito non poco alla riscossa delle compagne. Il Fontane è una squadra composta da buone giocatrici, abili sia in difesa che in attacco, ma non altrettanto precise in ricezione. Quando la squadra di Opicina ha saputo servire con incisività, le avversarie hanno dimostrato notevoli difficoltà sia a ricevere che a ricostruire.

L'inizio della partita ha visto l'avvio deciso del Koimpex che si è portato sul punteggio di 8-0 inibendo le reazioni avversarie ma mostrando già qualche lacuna in copertura a centrocampo su pallonetti e ribattute dal muro. Il Fontane ha tentato una rimonta, risultata comunque inutile, che è stata il prologo del parziale successivo in cui lo sloga si è trovato a subire quasi impotente le iniziative delle ospiti, riuscendo ad arginare sei set ball prima di arrendersi. Stessa musica nel terzo quando dal 5-5 la scarsa lucidità nelle azioni offensive e la mancanza di incisività al servizio hanno permesso al Fontane, nonostante i cambi effettuati da Sain, di vincere il parziale. Trasformate nel quarto Sossi e compagne che, con servizi e difesa superlativi, si sono portate ben presto sul 10-3 ed hanno poi vinto nonostante i cinque set ball necessari a guadagnare il tie-break. Il quinto è iniziato male con le ospiti avanti 3-0 ma, anche grazie al rientro della Sossi, il collettivo ha saputo reagire e macinare punti fino al 14 pari quando, dopo una serie di avvincenti azioni, è riuscita a vincere.

Il Bor ha superato alla Suvich il Tarcento per 3-1 (17-16; 4-15; 15-11; 15-11) in una partita che ha evidenziato da un lato l'esigenza delle ospiti di racimolare punti determinanti per la salvezza e dall'altro la scarsa convinzione del Bor, capace di giocare al meglio solo in alcuni momenti. Una grande Vida ed una strepitosa Patuzzi in attacco non sono state sufficienti all'Adria Food per battere il Gemona, più che mai deciso a raggiungere la B2: le triestine sono entrate in partita solo a metà del secondo set ed hanno giocato alla pari solo in alcuni frangenti con le friulane che hanno vinto 3-1 (15-1; 17-15; 5-15; 15-10). Per quanto riguarda i recuperi, martedì l'Adria Food si recherà a Udine per affrontare il Kennedy, mercoledì lo Sloga andrà a giocare con il Cassola mentre sabato il Bor ospiterà il Noventa alla Suvich.

FEMMINILE / SERIE B1

Il Latisana firma un exploit

Alpe Cucine	*3*
Camst Pav Ud	*0*

(15-6; 15-2; 15-7)

ALPE CUCINE SOLIERA: Spreafico, Focchi, Debiase, Sbarzagli, Vignoli, Grisenti, Riccardi, Verri, Biagioli, Bernucci, Ferrari.
CAMST PAV UD: Adami, Gerolami, Facca, Rainis, Minen, Geretti, Moreale, Pistoni, Baracchini, Marega.

Record Cucine	*3*
Trevi	*0*

(15-8; 15-6; 15-13)

RECORD CUCINE LATISANA: Pinese, Busetti, Chiopris, Cimolai, Franco, Brogliato, Grando, Fragiacomo, Damiano, Bostjancic, Scussolin, Soldan.
TREVI PG: Agostinelli, Cardelli, Gennari, Conti, Giustini, Pietrolati, Adriani, Partenzi, Zannella, Uccellani.

LATISANA — Non ha avuto problemi di sorta la squadra di Sellan contro il Trevi; a tratti la squadra ha giocato al risparmio, pensando già alla semifinale di Coppa di Lega. Dopo i primi due set andati via piuttosto netti, nel terzo le umbre sono state in grado di impensierire la Record che si è trovata sotto per 9-13. Michela Fragiacomo ha giocato al posto della Brogliato e la Busetti ha trascinato le compagne al successo. Ha perso la Camst giocando fuori casa con la seconda in classifica: oltre al divario tra le due compagini le friulane sono incappate in una vera e propria giornata negativa. Sono mancati sia servizio che muro e per la squadra di casa il successo è stato fin troppo facile in una gara che si può classificare come la peggiore della stagione. Sabato si attende la riscossa sul Vallagri Trento.

FEMMINILE / SERIE B2

La Sangiorgina «inciampa»

Corlo Mo	*3*
Sangiorgina	*2*

(10-15; 5-15; 15-9; 15-13; 15-12)

CORLO MO: Colussi, Zanette, Battistutta, Ballinetti, Gaiardo, Brumat, Liva, Vittor.
SANGIORGINA: Gualmini, Reggiani, Debbia, Mandrioli, Anderlini, Barbieri, Niccolini, Mescoli, Baglio, Campioni.

Alloys	*3*
Rovereto	*0*

(15-5; 15-7; 15-7)

ALLOYS MONFALCONE: Grion, Novelli, Mantesso, Krainer, Sau, Cecot, Bencina, Nardini, Pascolat.
ROVERETO TN: Bais, Pisoni, Gasperini, Raffaelli, Dobrilla, Zamboni, Carollo, Bruschetti, Schito, Pandini, Gelmini.

MONFALCONE – È andato tutto molto bene alla squadra di Alberto Valvo che è stata in grado di mettere sotto, fin dalle prime battute di gara, l'avversario di turno. Il servizio è andato per il meglio e il sestetto in campo, composto da Novelli, Bertossa, Grion, Mantesso, Bencina e Cecot ha potuto cogliere senza difficoltà due punti d'oro. È andata piuttosto male invece alla Sangiorgina che, pur in vantaggio per due set, è stata raggiunta e sconfitta dalla squadra di casa. Nel terzo set, a causa di molteplici errori al servizio, di una difesa deficitaria e di scarsa concentrazione, le ragazze della Savonitto hanno spianato la strada al Corlo. Al tie-break la Sangiorgina è stata sempre avanti di un paio di punti fino all'11-11 e quindi ha ceduto alla maggior lucidità della squadra di casa.

FEMMINILE / SERIE C2 E D

Sabato amarissimo

TRIESTE — In serie C2 niente da fare per le tre squadre cittadine della categoria: il Sokol Indules si è recato nella «tana» della capolista Ottica Tomasini, dove è stata nettamente battuta, ma anche Breg e Altura non sono riuscite a fare di meglio.

La squadra di Aurisina è stata in partita fino alla metà del primo parziale e sul punteggio di 8 pari la squadra di casa ha infilato una buona serie di servizi, mandando completamente in tilt la ricezione che non ha dato segni di ripresa fino al termine della gara, proseguita con l'Ottica Tomasini infermabile: 3-0 (15-10; 15-8; 15-5) il risultato finale.

L'Altura Termogas è stata battuta dalla Kmecka Banca Savogna per 3-0 (15-8; 15-4; 15-7) e anche il Breg, unico a giocare in casa, non è riuscito ad andare più in là del 3-0 (15-9; 15-6; 15-5). La squadra di San Dorligo ha disputato una gara tutta da dimenticare, terminata in meno di un'ora. È mancata la grinta, non c'è stata sufficiente convinzione e gli errori sia in difesa sia in attacco hanno impedito la realizzazione di un buon gioco, questa volta attuabile visto che la ricezione non è andata affatto male.

In serie D, débacle su tutti i fronti per le due «cittadine» della categoria. Il Vagaia Gioielli rimane inchiodata a zero punti a fondo classifica dopo l'ennesima sconfitta per 3-0 questa volta giunta per mano dell'Aquila Spilimbergo che ha chiuso i tre parziali a 9, 6 e 12. Anche la Ginnastica Triestina Pml Consultants ha subìto una pesante sconfitta esterna, cadendo a Povoletto per 3-1 (15-11; 16-14; 11-15; 15-7). Il coach Franco Diego non ha trovato giustificazioni per le sue ragazze che hanno affrontato senza la giusta determinazione l'impegno esterno. Hanno dimostrato poca voglia di impegnarsi e fin dall'inizio della competizione si è capito come si sarebbe conclusa la gara. Non è funzionata la ricezione e il servizio è stato incostante e fin troppo facile.

Ora i campionati si fermano per una settimana e il 22 aprile si tornerà in campo: il Vagaia Gioielli andrà a giocare contro il Pav Natisonia e la Ginnastica andrà a Pasiano di Pordenone per affrontare il Gammalegno.

Giulia Stibiel

RISULTATI

SERIE B 1

Risultati: Giovolley Tecno Re-Lib. Claus Forlì 3-1, Record C. Latisana Ud-Pall. Trevi Pg 3-0, Centrocar. T. Franc. Tn-Laserjet Noventa Vi 3-1, Bulli Pupe Soima Mc-Vibi Finishin. Feltre 3-0, R. Colzi Prato Fi-V. Club Loreto An 3-1, Mark Leasing Jesi An-Figurella Firenze 3-2, Alpe Cuci. Soliera Mo-Camst Pav. Udine 3-0.

Classifica: Record C. Latisana Ud 38; Alpe Cuci. Soliera Mo, Bulli Pupe Soima Mc 30; Lib. Claus Forlì, Mark Leasing Jesi An 28; Camst Pav Udine, Vibi Finishin. Feltre 22; Figurella Firenze, R. Colzi Prato Fi 18; Centrocar. T. Franc. Tn 16; Pall. Trevi Pg 12; Laserjet Noventa Vi 10; Giovolley Tecno, Re, V. Club Loreto An 4.

SERIE B 2

Risultati: A.S. Corlo Mo-Aussafer Sangiorg. Ud 3-2, Il Fè Ferrara-Vemac Vignola Mo 3-0, Marzola Povo Tn-S. Giorgio Mn 2-3, Arf Alloys Monfal. Go-Rovereto Volley Tn 3-0, Pandacol. Sarmeola Pd-Albatros Tv 3-0, Pol. Mogliano V. Tv-Trebor Piove Pd 2-3, Ata Battisti Trento-Sommacampagna Vr 3-0.

Classifica: Il Fè Ferrara, S. Giorgio Mn 34; Vemac Vignola Mo 32, Pandacol, Sarmeola Pd, Trebor Piove Pd 26; Aussafer Sangiorg. Ud 24; A.S. Corlo Mo 22; Marzola Povo Tn 20; Ata Battisti Trento 16; Albatros Tv 14; Rovereto Volley Tn 10; Pol. Mogliano V. Tv, Arf Alloys Monfal. Go 8; Sommacampagna 6.

SERIE C 1

Risultati: Heraclia Pav. Noventa-Kennedy Cavalicco Ud 3-0, Godigese Cimm Tv-Volley Dolo Ve 3-0, Sloga Koimpex Ts-Fontane Villorba Tv 3-2, Cus Udine-Car Friul. Vivil Ud 2-3, Porc. Bianca Gemona-Adria Food Trieste 3-1, Bor Mercantile Ts-Csi Tarcento Ud 3-1, Domovip Porcia Pn-Pall. Femm. Cassola Vi 1-3.

Classifica: Heraclia Pav. Noventa 40; Porc. Bianca Gemona 28; Godigese Cimm Tv 26; Bor Mercantile Ts 24; Volley Dolo Ve, Car Friul. Vivil Ud 22; Fontane Villorba Tv, Sloga Koimpex Ts 20; Kennedy Cavalicco Ud 18; Domovip Porcia Pn 16; Pall. Femm. Cassola Vi 14; Adria Food Trieste 12; Csi Tarcento Ud 10; Cus Udine 8.

SERIE C 2

Risultati: S.S. Breg Sd-Caffè Ruffo Monf. 0-3, Kmecka Banka Agric.-P.A. Termogas 3-0, C.R. Gorizia Torriana-G.S. Farra Candolini 0-3, Danone Rivignano-Libertas Bo Frost 2-3, Meters Volley 2000-Publiuno Asfjk 3-0, Ottica Tomasini-C.S. Skol Sd Indules 3-0, Ristorante Del Doge-Lib. Delser Martign. 2-3.

Classifica: Ottica Tomasini 42; Meters Volley 2000 36; Caffè Ruffo Monf., Libertas Bo Frost , Skol Sd. Indules, C.R. Gorizia Torriana 24; Ristorante Del Doge, Danone Trivignano 22; Lib. Delser Martign., Publiuno Asfjr 20; G.S. Farra Candolini 18; Kmecka Banka Agric. 10; P.A. Termogas, S.S. Breg Sd 4.

SERIE D

Risultati: Ortofr. Gregoris-Forn. Laterizi Qualso 1-3, Di Emme Sedie-Gamma Legno Cecchini 3-1, Martex-Olympia Cer Impex 2-3; Mo. Bertolutti Pov.-Pml Consultants Sgt 3-1; Aquila Spilimbergo-Vagaia Gioielli Ts 3-0; Pol. Libertas Gorizia-Pav Natisonia 0-3; Volvo Abetini-Pol. Azzurra 94 3-0.

Classifica: Olympia Cer Impex 42; Di Emme Sedie 36; Artex, Pav Natisonia 34; Volvo Abetini 28; Pol. Azzurra 94 24; Consultants Sgt, Forn. Laterizi Qualso 16; Aquila Spilimbergo, Gamma Legno Cecchini, Mob. Bertolutti Pov. 14; Ortofr. Gregoris, Pol. Libertas Gorizia 10; Vagaia Gioielli Ts 0 *

* = 2 punti di penalizzazione.



VIVICITTA' / LA MANIFESTAZIONE PODISTICA IN 40 CITTA' ITALIANE E 14 EUROPEE

Cafagna primo sul podio

Il triestino, tesserato per la Libertas Udine, ha trionfato nel traguardo di piazza Unità

D0971

Queste le classifiche della 12.a edizione di«Vivicittà» (in tempo compensato).

UOMINI

1) Paul Tergat	(Ken)	Catania	34'04"
2) David Chelule	(Ken)	Catania	34'07"
3) Andrew Masai	(Ken)	Catania	34'09"
4) Vincenzo Modica	(Ita)	Catania	34'31"
5) James Songok	(Ken)	Catania	34'32"
6) Giuseppe Ruggiero	(Ita)	Roma	34'33"
7) Stefano Baldini	(Ita)	Reggio Emilia	34'34"
8) Giuliano Baccani	(Ita)	Roma	34'37"
9) Shem Kororia	(Ken)	Genova	34'42"
10) Giacomo Leone	(Ita)	Taranto	34'45"

DONNE

1) Margaret Nghoto	(Ken)	Catania	39'47"
2) Jocelyne Farruggia	(Ita)	Roma	39'55"
3) Silvia Sommaggio	(Ita)	Catania	39'57"
4) Orietta Mancia	(Ita)	Roma	40'03"
5) Agata Balsamo	(Ita)	Palermo	40'19"
6) Rossana Munerotto	(Ita)	Venezia	40'24"
7) Nuria Pastor Amoros	(Spa)	Barcellona	40'39"
8) Nives Curti	(Ita)	Catania	40'47"
9) Silvia Botticelli	(Ita)	Livorno	41'05"
10) Silvia Carmosino	(Ita)	Pescara	41'22"

Classifica maschile di Trieste

NOME	TEMPO	SOCIETÀ
1) Roberto Cafagna	38'15"	Libertas Udine
2) Gino Caneva	38'40"	U.S. Aldo Moro
3) Roberto Furlanic	39'32"	Marathon Ts
4) Roberto Pozzari	39'32"	Cus Ts
5) Damir Liovic	40'06"	A.K. Slavonia (Osijek)
6) Riccardo Cignini	40'19"	Marathon Ts
7) Gianni Crevatin	40'21"	Amici Tram Opcina
8) Salvatore Piredda	40'24"	U.S. A. Moro Paluzza
9) Maurizio Jossilla	40'26"	Marathon Ts
10) Paolo Sassetti	40'42"	Cus Ts

Classifica femminile di Trieste

NOME	TEMPO	SOCIETÀ
1) Federica Asselti Bazzocchi	47'59"	Cus Ts
2) Maria Forza	48'55"	Crals Atl. Ts
3) Valentina Bonanni	51'21"	DLF Udine
4) Valentina Corte Asselti	51'36"	Cus Ts
5) Alessandra Pichierri	52'09"	Crals Atl. Ts
6) Katrin Prennushi	52'59"	Cus Ts
7) Franca Fenos	53'43"	Atl. S. Martino al Tagl.
8) DeboraZidarich	54'11"	Crals Atl. Ts
9) Loredana Gustini	54'26"	Crals Atl. Ts
10) Cesarina Listuzzi	54'41"	Marathon Ts

Gruppi competitiva Trieste

SOCIETÀ		Premio offerto da
1) Amici Tram Opcina	39	C.G.I.L.
2) Cral ACT	31	Circolo Lav. del Porto
3) Fincantieri	27	Fidal provinciale Ts

Gruppi non competitiva Trieste

SOCIETÀ		Premio offerto da
1) Marathon Ts	10	A.C.R.A.T.
2) GS S. Giacomo	9	Tecnoedile
3) Amici Tram Opcina	7	Unipol Assicurazioni

LADY VIVICITTÀ	Mariuccia Macovelli	1933
GENTLEMAN VIVICITTÀ	Rodolfo Crasso	1914
BAMBINO	Matteo Ervini	1993
BAMBINA	Gaia Tommasini	1994
CONCORRENTE DA PIU' LONTANO	Hurwitos (Olanda)	

TRIESTE — Il primo applauso è stato per Roberto Cafagna, triestino tesserato per la Libertas Udine. È stato lui, infatti, a trionfare nella XII edizione della Vivicità disputata ieri a Trieste.

È comparso sul lato mare di piazza Unità da solo, accolto dalla fanfara dei bersaglieri dell'Enrico Toti, e ha tagliato il traguardo in 38'15", 25 secondi in meno del friulano Gino Caneva, l'unico che ha retto il suo ritmo per quasi tutto il percorso, cedendo solamente nell'ultimo chilometro.

Al terzo posto Roberto Furlanich (Marathon) e Roberto Pozzari (Cus), che all'ingresso della piazza si sono dati la mano e così hanno raggiunto il traguardo tra l'entusiasmo del pubblico che in questo gesto ha visto tutti i valori che animano questa competizione.

Il via di questa manifestazione podistica internazionale è stato dato in contemporanea in quaranta città italiane e quattordici europee. Alle 10.30 migliaia di concorrenti si sono riversati nelle vie e nelle piazze delle città, animati sì da agonismo ma anche di pace e serenità come vuole lo spirito di questa manifestazione.

A Trieste la partenza è avvenuta in piazza Duca degli Abruzzi. 406 gli agonisti, impegnati su un percorso di 12 chilometri, e circa 300 i non competitivi tra cui molti pattinatori, che dovevano cimentarsi su 5 chilometri.

Sin dalle prime battute la prova agonistica ha messo in evidenza i migliori con Roberto Cafagna che ha guadagnato subito la testa, affiancato da Caneva, Furlanich, Pozzari, Liovich (che è giunto a Trieste da una delle zone più martoriate della guerra in ex Jugoslavia) Cignini e Crevatin e con Piredda, Vossilla e Sassetti subito dietro.

La corsa è andata avanti così per circa sette chilometri. Poi il gruppo si è sgranato e Cafagna e Caneva hanno iniziato a far corsa a sé. All'inizio di riva Grumula Roberto ha allungato e per il bravo Caneva è stato difficile mantenere il passo.

Alla fine Cafagna non poteva che essere soddisfatto, anche se con qualche rammarico.

«Gara difficile – ci ha detto – per la bora che soffiava sulle rive e perché non avevo nessuno davanti che mi desse il ritmo, a parte Caneva che mi è stato attaccato sino all'ultimo chilometro. Avrei voluto correre con Michele Gamba (che l'altr'anno aveva vinto proprio davanti a lui) che ha fatto la Vivicittà a Palermo (da quest'anno gareggia per il Cus Palermo) per dare maggior entusiasmo alla gara. Comunque sono contento lo stesso perché ho fatto un ottimo tempo».

Roberto Pozzari, vincitore la scorsa domenica della prima prova del Trofeo Città di Trieste, è arrivato terzo con quel bellissimo gesto che lo ha accomunato a Furlanich, ma non era soddisfatto. «Probabilmente non ero in perfetta forma – ci ha detto –. Potevo fare meglio come tempo. Però va bene anche così».

Per quanto riguarda le donne la migliore è stata Federica Bazzocchi (Cus), che nelle prove di fondo è sempre in grado di emergere, che ha concluso la gara in 47'59".

La Vivicittà è stata organizzata dall'Unione italiana sport per tutti, un sodalizio valido e attivo, presente in tante organizzazioni e che nella nostra regione raccoglie un migliaio di soci.

Quest'anno la manifestazione è stata dedicata alla campagna mondiale di Amnesty International per i diritti alle donne. Durante le premiazioni sono stati raccolti dei fondi a favore del Comitato D'Angelo, Luchetta, Ota, Hrovatin per la creazione di un asilo a favore dei bambini vittime di tutte le guerre.

Samantha Bernes



L'arrivo solitario di Roberto Cafagna. (Foto Lasorte)

ATLETICA LEGGERA / CUS TRIESTE

Avvio in sordina della stagione

TRIESTE — Il Cus Trieste ha dato inizio alla stagione agonistica di atletica leggera con la manifestazione di sabato pomeriggio, svoltasi al campo di Cologna. In programma lanci, salti e gare di corsa su distanze anomale: 150, 300, 500, 600, 1000 e 200 hs.

Non si è registrata una grossa partecipazione di atleti perché proprio nello stesso giorno le due maggiori società della regione, Libertas Udine e Chimica del Friuli, hanno voluto cominciare la stagione delle gare con la cerimonia di presentazione delle rispettive squadre. Sicchè alla fine in ogni gara si sono scontrati gli atleti triestini con i cugini goriziani.

Le prove di corsa maschile sono state tutte dominate dagli atleti della Cassa risparmio Gorizia che hanno dato così l'impressione di essere già in buono stato di forma, visti i riscontri cronometrici. Per quanto riguardo i triestini, invece, bene hanno fatto Damassa (Prevenire) e Volci (Marathon) che hanno corso i 150 rispettivamente in 16"4 e 17".

Andrea De Mark (Act) è stato autore di una buona prestazione sui 200 hs con 28". Giovanni Desanctis (Marathon) ha corso i 300 in 37"6, mentre Marino Prosh (Atletica Pn) è stato il primo triestino nella gara dei 1000, chiudendo in 2'36", mentre Pascia, ragazzo di San Pietroburgo, che studia a Trieste e da quest'anno in forza al Cus, ha corso i 600 in 1'21"2.

Infine Davide Bressan (Cus) nel salto con l'asta ha superato quota 4,40 mentre Cristian Cossu ha saltato 3,40. Giovanni Righi (Cus) ha sfiorato i 50 metri nel martello.

Tra le donne buona la prova della mezzofondista Nadia Zimmerman (Prevenire) che ha vinto la gara dei 1000 in 3'05"8, davanti alla cussine Valentina Corte e Federica Bazzocchi, rispettivamente 3'9"2 e 3'11"8. Nella velocità su tutte si è distinta Gabriella Ramani Svab (Cus) che ha vinto i 300 in 42"5, davanti alla più accreditata Lara Zullian (Cus che ha concluso in 43"1. Sui 150 vittoria di Samantha Bernes (Cus) con il tempo di 19"4, che ha preceduto di un soffio la compagna di squadra Morena Polacco, autrice di 19"5.

Sa.Be.

FLASH

Rugby, l'Asi resta in C1 dopo la bella vittoria contro il Castelfranco

TRIESTE — Il sogno della permanenza nella classifica di C1 si è realizzato per l'Asi che domenica ha trionfato in quel di San Luigi contro il Castelfranco. Quando ormai ogni speranza sembrava essere venuta meno, dopo gli insuccessi che hanno segnato l'intero campionato, la squadra triestina ha avuto la meglio sugli avversari veneti aggiudicandosi la partita con il risultato finale di 29-28.

Un percorso sicuramente in salita, quello di domenica, dal quale è emersa una squadra con la volontà di vincere e certamente piena di grinta; una rosa di giocatori saldati da un gioco ben organizzato soprattutto nella difesa dei trequarti che ha bloccato l'impeto di un Castelfranco non certo rassegnato. Così le due mete di Bruno Iurkic e i numerosi calci di Leonardo Zanier, quasi miracoloso, hanno permesso la vittoria.

L'Asi si è dimostrata, malgrado tutto, una squadra con carattere e determinazione grazie anche ai numerosi interventi di figure-cardine per la formazione, quali Roberto Pocusta e Zuppa che hanno contribuito al buon esito della finale. Così dopo 90' di intenso batticuore dovuto agli alti e bassi dell'incontro, che hanno fatto sospirare tutta la tifoseria, l'Asi ha trionfato meritandosi di rimanere anche per la prossima stagione nella medesima categoria.

HOCKEY SU PRATO

Itala	***0***
Cus Trieste	***1***

MARCATORE: al 25' del s.t. Persolja su rig.
ITALA: Babini, Schiraldi, Fratò, Mascarin, Nigido, Longo, Weis, Pribaz, Benedetti, Perosa, Bradaschia, Calia, Sferk, Muggia, Enzo.
CUS: Sterni, Corte, Calligaris, Zecchin, Gregori, Goitan, Irmi, Verdoglia L., Verdoglia S., Cosma, Vogani, Visentin, Riccardi, Persolja.
ARBITRI: Vertuani e Puppin.

ROMA — Risultati della settima giornata del campionato italiano di serie A/1 maschile di hockey su prato: Cus Bologna-Amsicora 0-3, Pontevecchio-Amatori 3-0, Cus Torino-H.C. Roma 1-1, Pagine Gialle-Lazio «59» 0-0, Cernusco-Villafranca sospesa dopo 15' sul risultato di 1-0 per aggressione a un arbitro da parte di alcuni giocatori ospiti.
Classifica: Amsicora punti 11, Cus Bologna e Lazio «59» 10, Pontevecchio 9, Cernusco, H.C. Roma e Cus Torino 7, Amatori e Pagine Gialle 3, Villafranca 1 (Cernusco e Villafranca una partita in meno).
Risultati delle sesta giornata del campionato di serie A femminile: S. Saba-Cus Catania 2-2, Amsicora-Cus Torino 2-0, Villazzano-Leonbrixia 3-1, Cus Brescia-Lorenzoni 0-1.
Classifica: Lorenzoni 11 punti, Villazzano 8, Cus Brescia, Cus Torino e Cus Catania 7, S. Saba 4, Amsicora 3, Leonbrixia 2.

HOCKEY A ROTELLE

Sandrigo	***2***
Latus	***3***

LATUS: Tancovich, Lodi, Kalik 1, Cortes 1, Lepore, Bognolo 1, Bono, Vendramin, Fedon.
ARBITRO: Carmazzi di Viareggio.

Per la Latus ormai è marcia trionfale. Sovvertendo ogni pronostico, i triestini hanno superato in trasferta anche il Sandrigo, secondo in classifica, al termine di un confronto che ha consacrato la formazione triestina come la rivelazione della A2 con le sue sei vittorie consecutive in questa porzione del campionato. La Latus, infatti, con i suoi 16 punti, che sarebbero ben 19 se non fosse intervenuta l'amara ma per fortuna ora irrilevante penalizzazione, veleggia a metà classifica, dopo una stagione iniziata in condizioni disperate.
Risultati: Montecchio-Scandiano 3-2 (giocata venerdì); Villa Oro Modena-Viareggio 3-1; Prato-Marzotto 5-2; Matera-Scs 84 2-5; Trissino-Correggio 7-2. **Classifica:** Prato punti 31; Sandrigo 27; Marzotto 26; Villa Oro e Trissino 22; Viareggio 20; Scs 84 17; Matera e Latus 16; Scandiano 11; Montecchio 10; Correggio 7. Latus tre punti di penalizzazione.

PALLANUOTO / TRIESTINI BATTUTI MALAMENTE DAL PRESIDENT

La Mia Impianti perde l'imbattibilità

Successo del Cus Trieste sul Vignola grazie ad una maggiore preparazione fisica

Mia Impianti	***7***
President	***12***

(3-4; 2-3; 1-3)

MIA IMPIANTI: Golob, Polo 1, Corazza 1, Placer, Bortoli 1, Ingannamorte, Ponziano D., Tiberini 2, Masnada, Santon, Poboni, Valeri 1, Venier 1. All. Pino.
PRESIDENT: Martelli, Zerbini, Castagnoli 1, Neri 3, Zambruni 2, Zedda, Calzolari 3, Rondelli 2, Forte, Fabbri 1, Lubisco, Tassoni, Capilli. All. Amoroso.
ARBITRI: Baroni (Bergamo) e Sada (Milano).

TRIESTE — La Mia Impianti perde la propria imbattibilità in campionato al termine di un'esibizione che lascia interdetti. A poco può servire l'attenuante dell'assenza in acqua di Franco Pino, in seguito all'infortunio alla spalla rimediato in allenamento una decina di giorni fa.

Mentre Pino se ne stava in panchina, il presidente Delise in tribuna ha passato buona parte della gara con le mani nei capelli mentre gli spettatori si guardavano l'un l'altro chiedendosi cosa stesse succedendo in vasca agli alabardati. I triestini hanno tirato in maniera disastrosa da ogni posizione e hanno perso caterve di palloni sul centroboa: Polo e Bortoli non valgono Pino, ma non sarebbe bastato nemmeno il mitico «Misha» per raddrizzare una partita del genere. Corazza, una delle colonne portanti della squadra e certamente un ottimo giocatore, ha commesso errori di tutti i tipi: alla fine non sembrava nemmeno capace di tenere la palla in mano; Tiberini, di solito preciso e sicuro nei tiri, è incappato anche lui in una serata no. Difficile trovare qualcuno da salvare.

Edera	***10***
Cus Milano	***14***

(2-5; 4-1; 2-4; 2-4)

EDERA: Rautnik, Ruzzier, Iuretig, Irredento 4, Bonivento, Cuccaro, Boggini A., Maizan 3, Sancin, Lepore 2, Zanon, Babich 1, Amasoli. All. Widmann.
CUS MILANO: Labò, Pegoraro 1, Del Corno, Fiorani, Gerosa, Costa, Ruffo 3, Giuggioli, Concoreggi 2, Arcodia 1, Piona 1, Sada, Cavalleretti 6. All. Viganò.
ARBITRI: Costa (S. Margherita Ligure) e Patrone (Genova).

Anche il Cus Milano espugna la Bianchi battendo l'Edera che incassa così la quinta sconfitta consecutiva e si ritrova ora sola all'ultimo posto in classifica a zero punti. I rossoneri subiscono a freddo un parziale di 0-4 ma riescono poi a rimontare sino al 6-6 e restano in partita fin quando Maizan va a fare compagnia tra gli espulsi definitivi ad Irredento. Nel finale c'è anche tempo per vedere Cuccaro, un portiere, giocare in posizione di centroboa.

Gli altri risultati della serie B girone 2: C.S. Plebiscito Padova — A.S. Fanfulla Lodi 8-8; Snam S. Donato Milanese — R.N. Novara 12-8. Classifica: Plebiscito e Fanfulla 9 punti, President 7, Mia Impianti 6, Snam 5, Novara e CUS 2, Edera 0.

SERIE C

Cus Trieste	***9***
Vignola	***8***

(3-4; 2-1; 2-1; 2-2)

Il Cus salva l'onore della «Bianchi» violata per due volte nella stessa serata battendo un Vignola molto più coriaceo e combattivo del previsto. Il successo è scaturito dalla panchina lunga degli universitari che hanno giocato con costanza, senza cali di ritmo. La squadra ha saputo pressare e scattare bene in contropiede mettendo in mostra una buona preparazione fisica.

Massimo Vascotto

IPPICA / CAVALLA FINLANDESE FRA I GENTLEMEN

Woodhill's Silk travolge tutti all'epilogo A Granzotto la classifica generale

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE – giornata gentlemen frenetica e ricca di scorrettezze con i favoriti saltati nell'episodio di maggior rilevanza, un handicap a invito che alla fine ha visto prevalere i soggetti più trascurati, quelli che partivano allo start. Grossissima sorpresa ha occasionato la vincitrice della corsa, la finlandese Woodhill's Silk che Nereo Steffè ha diretto con oculatezza nella scia di Orbar attendendo pazientemente che ai fianchi del battistrada di D'Angelo avesse fine l'offensiva sferrata già dopo mezzo giro da Parol Effe, un duello incandescente risoltosi a favore di Orbar che però è entrato in retta d'arrivo con il fiato in riserva incapace di reggere la fiondata di Woodhill's Silk che passava in bellezza nel tratto terminale, e rimontato negli ultimi metri anche da Pancho Bi e Oscar d'Asolo filtrati per le vie più brevi a completare una «trio» da due milioni e mezzo centrata da tre (bravissimi) scommettitori.

Gli altri non si sono visti, vittime di rotture come Super Cobra ai 600 conclusivi, e Nondimeno, questi andato ad inzuccarsi con Parol Effe all'imbocco dell'ultima curva, mentre in precedenza si erano fuorviati Malisiano e Metallo Ks, con il solo Olg Mo fattosi avanti a un giro dall'epilogo ma poi rientrato nei ranghi al pari di Laughin Hanover che nel primo tratto aveva preso la scia di Oscar d'Asolo.

Quindi, vittoria importante da parte di Woodhill's Silk, mai vincitore a Montebello, che ha ben sfruttato situazione ponderale e diatriba persistente fra Orbar e Parol Effe, posto d'onore significativo per Pancho Bi, ben diretto da Dario Edera, e bel terzo per Oscar d'Asolo che ha «bagnato» positivamente i nuovi colori della Scuderia Green and Blue, mentre al combattivo Orbar sono rimaste le briciole dopo aver fatto il proprio dovere sino in fondo.

Qualche tamponamento di troppo nel convegno, come quello che ha eliminato Saio Trio andato a cozzare contro il sulky di Sincero Db nella prova inaugurale. Era così Simbiosi d'Assia a seguire il grigio di D'Angelo che in retta d'arrivo nulla poteva opporre allo slancio più incisivo dell'allievo di Lettieri. Pelé di Casei ha... parlato un altro linguaggio fra i velocisti di Categoria F portato all'attacco ad un giro dall'arrivo e padrone della situazione nella dirittura di fronte all'arrivo. Da 1.19.5 il successo del cavallo di Umberto Gobbato, e posto d'onore per il grigio Olcenengo filtrato per linee interne negli ultimi 300 metri e poi in grado di regolare Pieralma dopo l'eclissi dei duellanti Meraboss e Lycristy. Fra gli sprinters di eccellente livello, prima Olly Bo dy poi Mariachi Bi si sono messi in evidenza nel primo tratto, poi nel penultimo rettilineo è passato di forza Pierre Giu che però in retta d'arrivo è stato rimontato da Orione Font ben diretto all'attesa da Renato Legati. In minima categoria di anziani, sfuriata fra Olten e Omar di Val le sfruttata al meglio da un ispirato Giorgio Granzotto che al mezzo giro finale imponeva l'allungo vincente a Nicomaco Jet che negli ultimi metri conteneva l'attacco di Petra di Sgrei dietro alla quale concludeva Nicolas su Odino Sta.

I RISULTATI

Premio dei Narcisi (metri 1660): 1) Simbiosi d'Assia (M. Lettieri). 2) Sincero Db. 3) Susy Ami. 7 part. Tempo al km 1.20.1. Tot.: 29; 17, 16; (31). Tris Montebello: 39.500 lire.
Premio delle Violette (metri 1660): 1) Pelè di Casei (U. Gobbato). 2) Olcenengo. 3) Pieralma. 8 part. Tempo al km 1.19.5. Tot.: 15; 12, 16, 24; (83). Tris Montebello: 110.200 lire.
Premio delle Margherite (metri 1660): 1) Orione Font (R. Legati). 2) Pierre Gius. 3) Oscar Max. 7 part. Tempo al km 1.17.3. Tot.: 31; 22, 25; (71). Tris Montebello: 97.000 lire.
Premio dei Tulipani (metri 1660): 1) Nicomaco Jet (G. Granzotto). 2) Petra di Sgrei. 3) Nicolas. 12 part. Tempo al km 1.20.5. Tot.: 197; 69, 35, 24; (1509). Tris Montebello: 1.382.500 lire.
Premio delle Gemme (metri 1660): 1) Ros Conterosso (G. Granzotto). 2) Realfesta. 3) Royal Best. 8 part. Tempo al km 1.21.9. Tot.: 113; 26, 19, 25; (149). Tris Montebello: 270.100 lire.
Premio dei Gerani (metri 1660): 1) Paloma Speed (G. Giovenzana). 2) Pernau. 3) Invest Bi. 10 part. Tempo al km 1.20.7. Tot.: 39; 22, 22, 19; (139). Tris Montebello: 196.300 lire.
Premio della Primavera (metri 2080): 1) Woodhill's Silk (N. Steffè). 2) Pancho Bi. 3) Oscar d'Asolo. 13 part. Tempo al km 1.19.9. Tot.: 171; 65, 77, 45; (1624). Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): non vinta. Tris Montebello: 2.553.100 lire.
Premio dei Mughetti (metri 1660): 1) Rocky Balboa (D. Edera). 2) Rudi del Ronco. 3) Romma Emil. 11 part. Tempo al km 1.20.2. Tot.: 56; 28, 34, 24; (451). Tris Montebello: 494.500 lire.

CANOTTAGGIO / SOSPESA ALLA TREDICESIMA GARA

Regata, protagonista il vento

Protagonista il vento. Nonostante che le condizioni atmosferiche facessero bene sperare, l'incontro è stato sospeso alla tredicesima gara (su 22 in programma) lasciando un po' di amaro in bocca al direttivo della Stc Adria, con in testa l'avv. Terrano e il capocanottiera Ferdi Crulci, che ha contribuito alla riuscita della manifestazione assieme al Comitato regionale Fic-Fvg. In base alle gare svolte la squadra del Cc Saturnia allenata da Maurizio Ustolin si è piazzata al primo posto dimostrando ancora una volta di essere ben compatta in tutte le categorie.

Al secondo posto lo Jadran di Fiume seguito dal club Piran e dalla Timavo e Sgt appaiate a 46 punti a cui sono seguite le altre otto partecipanti. Nonostante tutto, in questa seconda regata regionale di canottaggio per il '95 aperta pure alle società dell'Istria, gli equipaggi giuliani hanno dimostrato di avere una buona preparazione e di essere quindi competitivi. Da segnalare la ricomparsa di una valida squadra del Canoa San Giorgio (di Nogaro) allenata dal già azzurro Claudio Cristin con sommo piacere del presidente Ermanno Scrazzolo, senza trascurare la solida Timavo di Monfalcone guidata dall'intramontabile Ambra Rocca, la Sgt diretta da Spartaco Barbo e il Gsvvf «F. Ravalico» allenato dall'abile Gianfranco Bosdachin.

Nel quattro senza m.s. netta vittoria dei Vigili con Luca Vascotto, Alessandro Paoli, Andrea Vecchiet, Cristiano Novel sullo Jadran e Saturnia.

Vela, prima zonale Laser: Stefani negli standard

TRIESTE — La prima selezione della classe olimpica Laser delle società dell'undicesima zona (da Chioggia a Muggia) ha visto ieri in gara, per l'organizzazione dell'Adriaco, 29 barche, 23 standard e 6 radial.

Negli standard, primo, con un terzo e un secondo, Giorgio Stefani (Svbg), seguito da Andrea Nevierof (Svoc Monfalcone) con un secondo e un terzo; la terza piazza ad Alessandro Nevierof (idem) con un primo e un quinto. Viekoslav Dugina della Pietas Julia quarto con (dodicesimo e un quarto) e quinto Ales Omari del Sirena (sesto e decimo).

Seguono Vittorio Rocchelli (Svbg), Ferrari (idem), Rivoli (Ausonia Grado), Primosi (Svbg), Fabio Rocchelli (Svoc).

Il chioggiotto Enrico Zennaro, juniores, ha vinto nei radial (un secondo e un primo); seconda Anna Zerial (Svbg), prima delle donne, con un primo e un secondo; terza Gloria Vendramin di Chioggia (un quinto e un terzo).